



**TRIBUNALE DI PERUGIA
CORTE D'ASSISE**

**Dott. Massei Giancarlo
Dott.ssa Cristiani**

**Presidente
Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 215

PROCEDIMENTO PENALE N. 08/08 R.G.

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE +1

UDIENZA DEL 13/03/2009

Esito: Rinvio al 14 Marzo 2009

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTE – BARBADORI MAURO -	4
PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI.....	4
DIFESA – AVV. BONGIORNO.....	15
DIFESA – AVV. GHIRGA.....	35
DIFESA – AVV. DALLA VEDOVA.....	42
PUBBLICO MINISTERO – DR.SSA COMODI.....	46
PRESIDENTE.....	46
DEPOSIZIONE DEL TESTE – MOSCATELLI DANIELE -	46
PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI.....	47
DIFESA – AVV. MAORI.....	49
DIFESA – AVV. BONGIORNO.....	52
DIFESA – AVV. DALLA VEDOVA.....	55
PRESIDENTE.....	65
DIFESA – AVV. BONGIORNO.....	66
PRESIDENTE.....	67
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL’IMPUTATO – RAFFAELE SOLLECITO -	67
DEPOSIZIONE DEL TESTE – D’ASTOLTO FABIO -	68
PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI.....	68
DIFESA - AVV. GHIRGA	75
DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA	79
PUBBLICO MINISTERO – DR.SSA COMODI.....	84
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – COLANTONE AIDA -	84
PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI.....	85
PRESIDENTE.....	100
PARTE CIVILE – AVV. PACELLI.....	100
DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA	103
DIFESA - AVV. GHIRGA	126
DIFESA – AVV. BONGIORNO.....	127
PUBBLICO MINISTERO – DR.SSA COMODI.....	131
PRESIDENTE.....	133
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – DONNINO ANNA -	135
PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI.....	135
PARTE CIVILE – AVV. PACELLI.....	144
DIFESA - AVV. GHIRGA	147
DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA	149
DIFESA - AVV. GHIRGA	165
DIFESA – AVV. BONGIORNO.....	167
PUBBLICO MINISTERO – DR.SSA COMODI.....	169
PRESIDENTE.....	170
DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA	171
ORDINANZA.....	176
DEPOSIZIONE DEL TESTE – VOLTURNO ORESTE -	177
PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI.....	177
DIFESA - AVV. DALLA MAORI.....	187
DIFESA – AVV. BONGIORNO.....	201
DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA	203
PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI.....	206
PUBBLICO MINISTERO – DR.SSA COMODI.....	206
PARTE CIVILE - AVV. MARESCA.....	209
PRESIDENTE.....	210
DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL’IMPUTATA – KNOX AMANDA MARIE -	214
ORDINANZA.....	215

TRIBUNALE DI PERUGIA - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 08/08 - Udienza del 13/03/2009

Dott. Massei Giancarlo	Presidente
Dott.ssa Cristiani	Giudice a latere
Dott. Mignini - Comodi	Pubblico Ministero

Bertini Stefania	Cancelliere
Salvatore Amedeo	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - KNOX AMANDA MARIE +1 -

PRESIDENTE - Sollecitamente di riporre le strumentazioni che stanno facendo funzionare attenendosi alle indicazioni dell'ordinanza relativa, si invitano a non attardarsi ulteriormente sì da consentire l'inizio dell'udienza. Udienza del 13 marzo, alle ore 9.40 ... scusate se potete riporre ... scusino, anche gli ultimi sono pregati di volere attenersi alle indicazioni di cui all'ordinanza. Viene chiamato il processo di Corte di Assise, a carico di Amanda Knox e Sollecito Raffaele entrambi scusate, per favore, altrimenti dovremmo modificare il modo di procedere. Si ringraziano.

Sono presenti entrambi gli imputati assistiti dai rispettivi difensori di fiducia, è altresì presente per l'imputata Amanda Knox l'interprete già nominato; sono presenti per l'ufficio del Pubblico Ministero la dottoressa Comodi ed il dottore Mignini, presenti altresì le Parti Civili costituite.

PARTE CIVILE - AVV. PERNA - È presente l'Avvocato Perna anche in sostituzione dell'Avvocato Maresca.

PRATICAMENTE - Sì, sì, il cancelliere ne prende atto. È presente l'Avvocato Magnini e l'Avvocato Pacelli.

L'udienza odierna è fissata per la prosecuzione dell'attività istruttoria con i testi dell'accusa.

DIFESA - AVV. MAORI - Presidente mi scusi, la collega, Avvocato Magnini, mi ha fatto presente che è stata depositata un'istanza...

PRESIDENTE - Poi magari avremmo messo la stessa a disposizione delle parti per acquisire le valutazioni delle stesse, un'istanza di dissequestro dell'immobile credo che sia rimasta in camera di consiglio.

DIFESA - AVV. MAORI - Volevamo dare alcune indicazioni adesso, non so se sia il caso adesso oppure...

PRESIDENTE - Anche alla ripresa dell'udienza, comunque l'importante è che le parti già l'hanno a disposizione di modo che quando su tale aspetto verranno invitate ad esprimere la propria opinione sono così preparate. Facciamo venire il teste.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - BARBADORI MAURO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Assistente Capo della Polizia di Stato Barbadori Mauro, in forza alla Squadra Mobile della Questura di Perugia; nato a Perugia il 2 febbraio 1969.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI

DOMANDA - Lei ha svolto le indagini sulla morte di Meredith Kercher?

RISPOSTA - Sì, confermo.

DOMANDA - Quali atti di indagine ha compiuto?

RISPOSTA - Allora in particolare io ho partecipato alla perquisizione del 6 novembre nell'abitazione di via Della Pergola e ho acquisito e visionato le immagini delle telecamere del parcheggio ubicato esattamente di fronte all'abitazione stessa e tutte le telecamere del centro, del centro città.

DOMANDA - Lei ha fatto anche l'accertamento dei tempi di percorrenza?

RISPOSTA - Sì, esatto. Prima di acquisire le immagini ho percorso a piedi, ho simulato il percorso di Meredith, praticamente da via Bontempi...

DOMANDA - Dall'abitazione delle due ragazze inglesi fino?

RISPOSTA - Fino a via Della Pergola. Praticamente partendo da via Bontempi dove si trovava l'abitazione delle amiche ho proseguito per via Piccinino, ho fatto una piccola pausa perché dalle dichiarazioni si evinceva che la Meredith si era scambiata un saluto prima di lasciarsi, di allontanarsi da sola.

DOMANDA - Con l'amica inglese?

RISPOSTA - Sì, con l'amica inglese.

DOMANDA - In che punto questo, lei si è fermato? Può consultare...

PRESIDENTE - Sì, è autorizzato a consultare i propri atti o gli atti ai quali ha contribuito.

RISPOSTA - Davanti all'entrata di via Del Lupo, dopo successivamente ho proseguito per via Piccinino e ho girato a destra senza arrivare a piazza Grimana, sulle scalette che ci sono sulla destra, e sono arrivato all'abitazione di via Della Pergola.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Quanto ha impiegato?

RISPOSTA - Dieci minuti.

DOMANDA - Cioè è partito dalle? Cioè dieci minuti in totale?

RISPOSTA - Sì, complessivamente.

DOMANDA - L'accertamento che ha fatto sulle telecamere?

RISPOSTA - Praticamente ho acquisito le immagini delle telecamere di tutto il centro storico presso i Vigili Urbani e anche quelle di transito di piazza Grimana, soprattutto quelle del parcheggio antistante l'abitazione di via Della Pergola. È necessario fare una premessa, le telecamere non sono posizionate per individuare le persone, ma sono messe lì per verificare il traffico, ad esempio quella di piazza Grimana se non c'è traffico, se la macchina non si muove la telecamera non parte. Lo stesso avviene per il parcheggio di via Della Pergola, siccome l'entrata, cioè l'abitazione di via Della Pergola è posizionata un pochino più in basso rispetto all'entrata del parcheggio, quella telecamera si muove solo se transita un'autovettura o entra un'autovettura o entra un soggetto all'interno di una entrata, ma se passa una persona non si attiva perché la funzione di quella telecamera è per l'entrata delle autovetture.

DOMANDA - Non si attiva nel senso che...

RISPOSTA - Non registra. Comunque sia io ho visualizzato le immagini, ho acquisito e visualizzato le immagini del parcheggio e ci sono due dati importanti, un dato è quello delle 12.30... innanzitutto l'orario è spostato di dieci minuti in avanti, poi...

DOMANDA - Questo il parcheggio di fronte alla casa di via Della Pergola?

RISPOSTA - Esatto. Il primo dato è quello delle 12.36 che corrispondono alle 12.26, alle 12.36 è il momento in cui si vede la macchina della Polizia Postale che effettua la manovra per posizionarsi all'interno del parcheggio, l'altro dato significativo secondo me è quello delle 20.51. Alle 20.51 è l'orario in cui prima passa un'autovettura all'interno del parcheggio e poco dopo,

siccome la telecamera continua ancora a registrare, non si ferma subito, ma continua per almeno trenta secondi, si vede una persona che provenendo da piazza Grimana, quindi da sinistra rispetto all'entrata della telecamera cammina, è una persona che ipoteticamente potrebbe corrispondere a Meredith, è vestita con un giacchetto chiaro, però la telecamera non consente di identificarla proprio per la premessa che ho fatto prima, la telecamera non è una telecamera di una banca e quindi non consente di identificare la persona. Dopo si vede che questa persona praticamente scende, scompare proprio perché l'abitazione di via della Pergola è preceduta da una piccola salitina, quindi scende giù, però è un dato, è un dato investigativo, non è probabilmente un dato...

DOMANDA - Mi faccia capire, lei ha detto che la telecamera riprende questa persona che viene da piazza Grimana?

RISPOSTA - Da piazza Grimana, diciamo dalla zona di piazza Grimana, quindi siccome lì poteva venire o da piazza Grimana o più precisamente anche alla luce del percorso che io avevo fatto dalle scalette di via Degli Scortici, però comunque da quell'area, o dalle scalette di via Degli Scortici o da...

DOMANDA - E questa persona che cosa fa? Quindi viene da quella parte, guardando verso l'esterno del parcheggio, da sinistra quindi?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - E da destra guardando verso l'ingresso?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi viene da sinistra?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Poi che cosa fa, scende? Attraversa la strada?

RISPOSTA - Si intravede che... lei aveva già attraversato la strada, quindi si trovava già dall'altra parte della carreggiata, non vicino al parcheggio, ma dall'altra parte, è presumibile che lei scenda. Questo dato è

confermato anche da un altro dato, che la telecamera posizionata... questa dovrebbe essere, se non sbaglio, la telecamera numero 7, successivamente c'è un'altra telecamera, che è una telecamera in uscita dal parcheggio, questa persona non viene vista, non è registrata al passaggio successivo, però anche questo è un dato relativo perché se in quel momento, in quella telecamera non transita un'autovettura la telecamera non registra.

PRESIDENTE - Lei diceva dei trenta secondi, i trenta secondi sono già trascorsi?

RISPOSTA - Sì, ma se registra... praticamente ci sono varie entrate all'interno del parcheggio, però ogni telecamera agisce in modo indipendente, cioè è possibile che una telecamera registra ma l'altra no, perché nell'altra non transita un'autovettura.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Ma stando con le spalle all'ingresso del parcheggio e guardando verso la casa, come si accede alla casa? Cioè si passa per il cancello oppure c'è un percorso che consente l'accesso alla piazzola e poi all'appartamento?

RISPOSTA - No, l'unico accesso è quello frontale, di fronte all'entrata c'è un cancello e c'è una discesina.

DOMANDA - Però in questo caso il cancello è a sinistra?

RISPOSTA - Il cancello rispetto all'uscita del parcheggio, che poi uscita... le macchine entrano, in quel punto le macchine possono solo entrare. Il cancello orientativamente è posizionato quasi di fronte, però è un pochino nascosto il cancello, cioè il livello del terreno non è lo stesso dell'entrata del parcheggio, il cancello è posizionato più in basso e non allo stesso livello della telecamera.

DOMANDA - È leggermente spostato a sinistra?

RISPOSTA - Esatto, però quella figura scompare, la telecamera non consente di vedere l'entrata dell'abitazione, anche perché addirittura è spostata ancora più in là.

DOMANDA - Ma questa persona lei come la descrive, com'era vestita? Era una donna?

RISPOSTA - Era una persona che aveva un giacchetto chiaro, consideriamo che sono le 20.51, sarebbero le 20.41 considerando i dieci minuti, una persona dall'altezza media.

PRESIDENTE - Mi scusi sono le 20.51 o 20.41?

RISPOSTA - Le 20.51 però rispetto all'ora legale ci sono i dieci minuti prima, quindi sono le 40.41.

PRESIDENTE - Reali?

RISPOSTA - Esatto, reali. È sera, è buio, quindi il giacchetto può essere chiaro ma poteva essere anche celeste.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Pantaloni? Aveva i pantaloni o una gonna?

RISPOSTA - Questo non... le telecamere non è che consentono, con certezza, di dire se aveva una gonna o un pantalone.

DOMANDA - Si vede il volto?

RISPOSTA - Molto poco, è un immagine molto veloce, proprio perché probabilmente imbocca la discesa di casa, scompare quasi immediatamente. È una frazione di secondo in sostanza.

DOMANDA - Lei può dare un'indicazione precisa sull'identità di questa persona oppure no?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non è in grado. Lei ha fatto questo accertamento sulle telecamere, ecco sulle telecamere avete accertato qualcos'altro?

RISPOSTA - In sostanza no, abbiamo acquisito le telecamere anche del Comune, del centro storico, però non c'era un dato sensibile, un dato interessante per l'indagine.

DOMANDA - Poi lei ha detto che ha partecipato alla perquisizione del 6.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei con chi era si ricorda?

RISPOSTA - Alla perquisizione del 6 c'era il dottor Profazio, l'Ispettore Monica Napoleoni, l'Ispettore Bigini, Sovrintendenti Gubbiotti e l'Assistente Capo Zugarini.

PRESIDENTE - Scusi, quando dice "perquisizione" è la perquisizione del 6 novembre?

RISPOSTA - Sì, 6 novembre, esatto.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Quindi?

RISPOSTA - In sostanza siamo arrivati e prima di entrare il dottor Profazio ci ha fatto indossare i calzari e i guanti.

DOMANDA - Erano nuovi?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non erano stati usati?

RISPOSTA - No, assolutamente. Ci ha detto che per evitare confusione era meglio dividerci, in sostanza il dottor Profazio, l'Ispettore Bigini e Monica Napoleoni avrebbero perquisito la stanza della Meredith, il Sovrintendente Gubbiotti e l'Assistente Capo Zugarini quella di Amanda ed io avrei perquisito la stanza della Mezzetti e della Romanelli Filomena. Appena fatta questa premessa siamo entrati, io sono andato all'interno della stanza della Filomena che vi si accedeva appena entrati nell'androne, subito sulla sinistra. La stanza appariva... c'erano molte cose per terra, era ovviamente una stanza di una studentessa perché... c'erano dei vetri da tutte le parti. Praticamente c'era un letto, un armadio ed una scrivania sulla destra ed un vetro appena entrati, c'erano molti vetri per terra. Davanti c'erano vari vestiti per terra, quindi c'era molta confusione,

sopra al tavolino c'era un computer, c'erano un sasso sotto il tavolo che era un sasso abbastanza grande. Sulla sinistra c'era un comodino, c'era una bottiglietta d'acqua, davanti per terra c'era un beauty, comunque c'era molta confusione e molti vetri.

DOMANDA - I vetri dove stavano?

RISPOSTA - I vetri stavano soprattutto, appena entrati, nella parte frontale, quindi abbastanza vicino al vetro.

PRESIDENTE - Abbastanza vicino al?

RISPOSTA - Alla finestra, sì. Ripeto c'erano vetri da tutte le parti, c'erano degli stivali, se non sbaglio, c'era un giacchetto a terra. La cosa che forse notai di più forse era questo sasso che era sotto, c'era una sedia ed una scrivania ed era sotto questa scrivania, c'era un computer portatile. Da lì passai, mi spostai ed andai nell'altra stanza, la stanza della Mezzetti che al contrario appariva in grande ordine, c'era un letto... sostanzialmente aveva le stesse... un letto, un mobile ed una piccola scrivania, come quella della Romanelli, però probabilmente non era stata... c'era grande ordine.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Lei ha prelevato qualcosa da queste stanze?

RISPOSTA - No, non ho prelevato niente.

DOMANDA - Ha spostato o ha fatto?

RISPOSTA - No, no, ho guardato ma non ho spostato niente.

DOMANDA - Sa se sono stati prelevati oggetti dagli altri? In particolare da quelli che stavano nella camera di Meredith?

RISPOSTA - No, quando uscimmo, dopo avere fatto la camera della Mezzetti uscimmo fuori ed i colleghi mi dissero che coloro i quali erano stati all'interno della stanza di Amanda avevano sequestrato degli oggetti, ma dalla stanza di Meredith mi sembra di no.

DOMANDA - Si ricorda che cosa era stato sequestrato nella camera di Amanda?

RISPOSTA - Onestamente...

PRESIDENTE - Può consultare il verbale.

RISPOSTA - Sì, c'era un diario, una macchina fotografica, un computer. L'unica cosa, ecco, adesso mi viene in mente, all'entrata, nell'androne trovammo le chiavi dell'appartamento del piano di sotto.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Dove in particolare?

RISPOSTA - Se non mi sbaglio appena entrati sulla sinistra, erano attaccate.

DOMANDA - Attaccate al muro?

RISPOSTA - Sì, mi sembra di sì, lì nell'ingresso, erano nella disponibilità di tutti in sostanza. Poi altre cose, però quello che sequestrarono i colleghi...

DOMANDA - Lei ha svolto altre attività di indagine, ha partecipato ad intercettazioni ambientali?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda quali? In quali giorni?

RISPOSTA - Nei giorni immediatamente dopo l'omicidio ho svolto operazioni tecniche, cioè ho installato microspie all'interno dell'ufficio e successivamente anche all'interno del carcere.

DOMANDA - Si ricorda se erano del 4 e del 17 novembre?

RISPOSTA - Dunque del 4 sicuramente.

DOMANDA - Fermiamoci un attimo a questa del 4, senza che sul contenuto le chiedo ... le chiedo solo questo, intanto fra chi si svolgeva la conversazione?

RISPOSTA - Guardi si fecero, adesso non mi ricordo esattamente quante, mi sembra che si fece sicuramente un'ambientale in ufficio tra Amanda e Sollecito Raffaele.

DOMANDA - Volevo sapere questo se intanto i due parlavano sempre con lo stesso tono o se ad un certo punto hanno

abbassato il tono, il tono della voce.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Se magari chiediamo di descrivere anziché...

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Di descrivere.

RISPOSTA - Guardi la sensazione generale era che...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - La sensazione generale proprio non ci interessa, mi creda.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Io parlo del tono.

PRESIDENTE - Sì, solo i dati obiettivi.

RISPOSTA - Sì, il tono poteva essere un po' più alto, un po' più basso, come se avessero loro la sensazione che potessero...

PRESIDENTE - Cioè era o non era?

RISPOSTA - Sì, potevano avere la sensazione... c'era un tono più alto e più basso.

PRESIDENTE - La sensazione costituisce una valutazione, quindi è un elemento così tanto soggettivo che non è utilizzabile. Il tono della voce era sempre uguale, alto, basso?

RISPOSTA - No, in alcuni casi si abbassava.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Le chiedo un'altra cosa, non riguarda il contenuto, ma riguarda sulla base di quali elementi avete poi sviluppato le indagini relativamente a questa intercettazione ambientale. In particolare è venuto fuori il nome di Patrick?

RISPOSTA - Il nome di Patrick se non mi sbaglio venne fuori, cioè Amanda fece riferimento ad una persona, io non ricordo esattamente, una persona... non citò proprio Patrick, citò un uomo nero, adesso non mi ricordo.

PRESIDENTE - Scusi, la domanda del Pubblico Ministero serve solo a chiederle in base, cioè dall'ascolto di questa conversazione avete preso degli spunti investigativi e se sì quali?

RISPOSTA - Che poteva esserci, Amanda faceva riferimento ad un'altra persona, poteva esserci un'altra persona, questo sì.

PRESIDENTE - Allora voi che cosa avete, quali attività investigative avete posto in essere con riferimento a questa altra persona che dalla conversazione in qualche modo era evocata?

RISPOSTA - Si è valutata la possibilità che ci potesse essere un'altra persona all'interno dell'abitazione. Dopo i dati successivi sono stati dati dalla Scientifica.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Se si ricorda, l'abbassamento del tono di voce dei due conversanti è avvenuto in corrispondenza di queste affermazioni o di altre?

RISPOSTA - No, non me lo ricordo.

DOMANDA - L'altra intercettazione si ricorda?

PRESIDENTE - Questa è quella del 4.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Ora quell'altra, se se la ricorda.

RISPOSTA - No, onestamente non me la ricordo. Tra l'altro le intercettazioni che erano in inglese sono state tradotte dalle interpreti.

DOMANDA - Parlavano in inglese? In queste due intercettazioni...

RISPOSTA - Lei parlava in inglese, quindi il contenuto è stato tradotto dall'interprete.

DOMANDA - E Raffaele lo stesso?

RISPOSTA - No, mi sembra di no. Onestamente non mi ricordo.

DOMANDA - Non ha fatto altro lei?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Le difese di Parti Civile non hanno domande.
Prego le difese degli imputati.

DIFESA - AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Avvocato Giulia Bongiorno. Lei diceva prima che ha fatto questi accertamenti sulle telecamere e le telecamere si attivano quando passa un'auto.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Non se passo io o passa una persona?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Volevo farle vedere delle foto, magari prima le mostriamo alla Corte... sono estratte dal filmato acquisito agli atti e di cui chiederemo l'acquisizione, non è materiale nostro, non è materiale della Difesa, è materiale del fascicolo del Pubblico Ministero. Da queste foto in realtà si vede che si attivano le telecamere quando c'è soltanto una persona.

RISPOSTA - Cioè se una persona o un mezzo entra all'interno del parcheggio, come lei può vedere se entra... questa è la telecamera di cui parlavo in precedenza, se una persona...

PRESIDENTE - Questa è la telecamera in ingresso o in uscita del parcheggio?

RISPOSTA - È in ingresso al parcheggio. In precedenza volevo dire, se transita un'autovettura nella strada la telecamera si attiva, è ovvio che si attiva anche sia quando passa un'autovettura e passa all'interno del parcheggio, che quando c'è una persona che entra all'interno del parcheggio.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Allora dobbiamo fare chiarezza perché lei in sede di esame ha detto: "attenzione alla telecamera, tenete conto che avremo delle immagini quando passano le macchine".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Siccome io mi trovo agli atti questo come spieghiamo che ci sono delle persone e non delle macchine?

RISPOSTA - Si attiva ogni volta che o una persona... cioè se una persona passa sulla strada non si attiva, se una persona entra all'interno del parcheggio si attiva, se un'autovettura passa sulla strada o all'interno del parcheggio si attiva, se una persona passa, cammina all'interno del parcheggio o esce dal parcheggio si attiva, ma se una persona passa lungo la strada non si attiva. Tant'è vero che l'immagine di cui parlavo prima, delle 20.51 e quindi 20.41, quell'immagine è presa perché è un'autovettura che passa, siccome la telecamera continua ancora a registrare per un determinato lasso di tempo, registra l'immagine di quella figura che passa e probabilmente scende.

DOMANDA - Io però mi ritrovo invece anche ulteriori fotogrammi in cui si vedono persone che in realtà non entrano... cioè i sensori dove sono piazzati? Così capiamo.

RISPOSTA - Guardi la telecamera è prima delle sbarre.

DOMANDA - Non la telecamera, i sensori dove sono piazzati? Se li indica nella fotografia così ci capiamo.

RISPOSTA - I sensori secondo me...

DOMANDA - Non "secondo me"! Il problema è questo, io vorrei sapere se lei ha fatto accertamenti ed è sicuro perché ci sono varie cose che dovrei chiederle e quello che lei sa e quello che deduce distinguiamolo.

RISPOSTA - I sensori sono posizionati sulla telecamera, cioè la telecamera si attiva nel momento in cui... ovviamente in questa immagine non la vede la telecamera perché è

qua sopra.

PRESIDENTE - Dice che la telecamera non la vede, vede l'immagine.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Cominciamo a dire, rispetto a quello che abbiamo detto prima, noi troveremo, perché ci sono nel filmato, sia immagini con solo delle persone, sia immagini con delle auto?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Quindi si attiva anche se ci sono delle persone, lei dice, quando entrano?

RISPOSTA - Però ripeto, per precisione, che non si attiva se lungo la strada passa una persona.

DOMANDA - Lei ha parlato di una Punto nera visionando questo filmato, lei ha notato che questa Punto nera entra nel parcheggio alle ore 12.26, mi dice poi che cosa visiona, che cosa fa questa Punto nera? Perché c'è tutta una prosecuzione di cui lei non ha parlato.

RISPOSTA - La Punto nera... se mi può far vedere dove l'ho scritto, me lo può far vedere? Nell'annotazione che io faccio io non parlo...

DOMANDA - Lei ha visionato questi filmati?

RISPOSTA - Lei ha letto la mia annotazione? Nella mia annotazione non c'è il dato della Punto.

DOMANDA - Lei ha visionato i filmati o no?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'è una Punto nera nei filmati?

RISPOSTA - Lo trova scritto da qualche parte della Punto nera?

PRESIDENTE - Ma di quale giorno, Avvocato?

RISPOSTA - Di quale giorno?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Innanzitutto credo che lui aveva comunque fatto una dichiarazione di carattere

onnicomprensivo e cioè: "ho visionato questi filmati" e quindi io, avendoli visionati anche, volevo sapere, avendoli visionati entrambi, se avevamo visto le stesse cose. Lei la Punto nera l'ha vista o no? A prescindere se l'ha scritto o no.

RISPOSTA - Io della Punto nera non l'ho scritto e non mi ricordo della Punto nera.

DOMANDA - Lei oggi però è venuto a riferire... che cosa si ricorda di questi filmati? Perché è un elemento importante approfondire sulla Punto nera.

RISPOSTA - Io l'ho detto quello che mi ricordo ed è quello che ho scritto.

DOMANDA - Cioè lei riferisce solo su ciò che ha scritto nell'informativa, non su ciò che c'è nei filmati.

RISPOSTA - Io riferisco su ciò che ritengo rilevante, siccome è un dato investigativo...

PRESIDENTE - No, quello che ha appurato sennò entriamo nel campo delle valutazioni.

RISPOSTA - Quello che ho appurato.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Allora il discorso è anche questo Presidente, come lei sa nelle scorse udienze è stato fatto riferimento ad una Punto nera. Ci è stato detto: "guardate che ci sarà modo anche di parlare di questa Punto nera", oggi c'era un teste che viene qui per parlarci dei filmati e mi sembrava naturale fare domande sulla Punto nera, dopodiché se lei la ritiene irrilevante...

PRESIDENTE - No, no. Lei finora ha parlato di quello che ha visto la sera, alle 20.41 o 20.51.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - La sua visione dei filmati ripresi da queste telecamere si è limitata alla sera oppure ha riguardato

anche il giorno avanti, il giorno successivo?

RISPOSTA - No...

PRESIDENTE - In particolare il giorno successivo perché finora lei ha detto le 20.41 di quale data?

RISPOSTA - Del primo novembre. Io ho guardato successivamente tutta la notte, la notte del primo novembre.

PRESIDENTE - Fino a che ora lei ha fermato la visione di queste immagini?

RISPOSTA - Fino alla mattina del 2.

PRESIDENTE - La mattina del 2 fino a che ora?

RISPOSTA - Avrò guardato fino alle otto di mattina.

PRESIDENTE - Solo fino alle otto di mattina?

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Successivamente a questo orario lei non ha più visionato?

RISPOSTA - No, ho guardato molto di più perché ho guardato fino alla sera del 2.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Per questo, siccome in quest'annotazione c'è scritto tra l'altro, io le ricordo che lei ha detto che ha acquisito sia copia delle immagini registrate in data 1 e 2 novembre delle telecamere fisse. Allora mi interessava che parlassimo di tutto quello che lei ha visto, possiamo o no?

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Quindi andiamo oltre, siamo arrivati alle 20.41 del primo, vediamo se ci sono... Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Volevo sapere, se lei non è in condizione poi ci indica un altro soggetto che è in grado di rispondermi sulla Punto nera.

RISPOSTA - Io... prego.

DOMANDA - A me interessa sapere se ha visto che la Punto nera che passa in queste immagini, di cui a questo punto

chiederò che vengano mostrate, così vediamo se lei le ricorda o meno, c'è una Punto nera che passa alle ore 12.26, voglio sapere se questa Punto nera effettivamente si vede che entra e che svolta verso via Della Pergola o si vede, al contrario, che fa marcia indietro, ripassa e tira dritto senza girare a sinistra, questa è la domanda.

RISPOSTA - Io non mi ricordo di questa Punto nera.

DOMANDA - Chiedo Presidente che vediamo tutti, anziché vivere nell'intercetta, queste immagini.

RISPOSTA - In questo periodo ovviamente c'erano tante macchine che...

PRESIDENTE - Avvocato se possiamo anche specificare questa Punto nera o scura in che giorno sarebbe passata.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Il giorno 2 novembre, secondo quanto risulta da questi filmati di cui sta parlando il testimone, e secondo comunque quanto ci è stato riferito ci sarebbe una Punto nera, che potrebbe essere quella della Polizia Postale che si vede passare attraverso la telecamera. Allora siccome dovevamo stabilire, in base a questa Punto nera, un orario e si era fatto riferimento all'orario delle telecamere, questa Punto nera volevamo sapere che percorso ha fatto, tutto qui.

PRESIDENTE - Lei su questo aspetto?

RISPOSTA - Io guardi... non mi ricordo, però possiamo benissimo rivedere le immagini.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Io non so se loro sono attrezzati, possiamo Presidente, se lei ha difficoltà in questo momento...

PRESIDENTE - Noi abbiamo predisposto per la giornata di domani

perché per domani c'era stata preannunciata un'esigenza.
Magari possiamo anche sospendere...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente se lei ritiene io posso andare tranquillamente avanti per non far perdere tempo alla Corte, però magari allora...

PRESIDENTE - No, ci ritorniamo su questo aspetto.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Su questo aspetto, se lui ricorda di questa Punto nera o magari lo vediamo.

PRESIDENTE - Le immagini le abbiamo, da poter proiettare abbiamo lo schermo.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Le immagini sono quelle della telecamera numero 7 alla quale ha fatto riferimento il teste, se il teste già mi diceva il percorso avevamo concluso.

PRESIDENTE - Sì, possiamo accantonare questo aspetto e lo riprendiamo quando saremo in grado di poter visionare utilizzando...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Le risulta che verso le 19.30 - 19.40 si vede passare dal parcheggio un soggetto che si dirige verso via Della Pergola? Ricorda questa figura?

PRESIDENTE - Di che giorno?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Stiamo parlando del pomeriggio dell'1 novembre.

RISPOSTA - Persone che transitano o veicoli che transitano, ovviamente il parcheggio che insiste su via Della Pergola è abbastanza frequentato.

DOMANDA - Le spiego, siccome stiamo parlando delle ore che precedono un delitto e di una telecamera che riprende l'accesso alla casa di via Della Pergola e siccome in realtà in quell'ora non c'è tutto questo passaggio di persone, ci sono poche persone che passano, allora le chiedo se questa figura che si vede poche ore prima del delitto, dalle 19.00 alle 19.30 è stata attenzionata, avete fatto delle indagini, l'avete identificata, lei ne ha ricordo?

RISPOSTA - Sì, ricordo che c'erano vari veicoli, varie persone...

DOMANDA - Io non le parlo di veicoli, le sto chiedendo una persona che passa alle 19.30, che cammina, lei ricorda che c'è in queste immagini poche ore prima del delitto? Che indagini avete fatto su questo?

RISPOSTA - Io dati significativi che personalmente... no, non me lo ricordo.

DOMANDA - Sulla base di quali elementi lei sostiene che l'orario indicato dalle telecamere del parcheggio non è esatto ed indica dieci minuti avanti?

RISPOSTA - Lo verificai, andai su internet e guardai l'ora legale.

DOMANDA - Mi spieghi questo accertamento, "guardai"?

RISPOSTA - Guardai l'ora legale, vidi anche attraverso le immagini acquisite, che mi furono date dai tecnici della SIPA, che c'erano dieci minuti...

DOMANDA - Come li ha accertati questi dieci minuti? Senza suggerire!

PRESIDENTE - Scusate, chiede il difensore, lei ha detto: "20.51, ma in realtà erano le 20.41", questo "in realtà" da che cosa è venuto fuori?

RISPOSTA - Dall'analisi delle telecamere, vidi che non corrispondeva in sostanza.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Lei ha detto: "sono andato su internet e ho visto l'ora legale".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'ora legale innanzitutto è un'ora che fa sì che se un orario è 12 diventa 11, l'ora legale non è di dieci minuti.

RISPOSTA - Non l'ora legale, l'orario effettivo in sostanza.

PRESIDENTE - Quindi l'ora reale?

RISPOSTA - Esatto, l'ora reale.

PRESIDENTE - Questa ora reale come l'ha tirata fuori? Questa diversità di dieci minuti? Che tipo di accertamento? Questo chiede la Difesa.

RISPOSTA - Onestamente non mi ricordo quale fu il dato.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Nella sua informativa, se vuole gliela sottopongo, lei non spiega le modalità.

PRESIDENTE - È autorizzato a consultarla.

RISPOSTA - No, c'è l'annotazione.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - C'è un'annotazione in cui in maniera lapidaria lei conclude: "è necessario considerare che l'orario dell'apparecchiatura è spostato di dieci minuti circa in avanti rispetto all'ora legale". Che cosa vuole dire?

RISPOSTA - No, infatti l'ora legale è un errore.

DOMANDA - Allora *legale* è da leggere *reale*?

RISPOSTA - Esatto, sì.

DOMANDA - Stabiliamo però che c'è un'affermazione in base alla quale si stanno ricostruendo orari e cose del genere che dobbiamo ora analizzare in dettaglio, quindi stabilire perché questi dieci minuti, come ha fatto a contare questi dieci minuti così importanti.

RISPOSTA - Non mi ricordo come mi accorsi di questa differenza

di dieci minuti. A memoria non me lo ricordo.

DOMANDA - Come possiamo fare a ricostruire questo suo accertamento?

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Non l'ha fatto lui l'accertamento.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Allora chi ha fatto questo accertamento dei dieci minuti?

RISPOSTA - Probabilmente è stato fatto dal tecnico della SIPA, cioè il tecnico dal quale ho acquisito le immagini del parcheggio che è colui che mi comunicò questo dato.

PRESIDENTE - Sa il nome di questo tecnico della SIPA?

RISPOSTA - No, lo potrei rintracciare, sicuramente sì.

PRESIDENTE - Lo potrebbe rintracciare ma al momento non sa il nome?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Visto che comunque in qualche modo era venuta fuori questa ipotesi di dieci minuti di orario sfasato rispetto a quello che abbiamo nelle telecamere, lei si è posto il problema di fare un accertamento abbastanza agevole, cioè porre a confronto l'orario delle telecamere, ad esempio con un altro dato acquisito quale i tabulati telefonici dai quali risultano degli orari?

RISPOSTA - Io non ho lavorato nei tabulati telefonici, la comparazione può essere fatta in tanti modi però...

DOMANDA - Premesso che l'annotazione comunque risulta ovviamente a sua firma, lei non indica questo tecnico della SIPA, io la pregherei quanto meno di darci degli elementi che ci consentono di stabilire lei con chi ha parlato.

RISPOSTA - Va bene, adesso il nome non me lo ricordo, comunque

sicuramente sarò in grado di fornirlo.

DOMANDA - Nelle immagini di cui parliamo ricorda che alla data del 2 novembre si vede il passaggio di una vettura dei Carabinieri e si vedono bene i Carabinieri perché nella fiancata dell'automobile c'è proprio la scritta Carabinieri, e che quest'auto dei Carabinieri passa con un orario telecamera 13.22?

RISPOSTA - No, non me lo ricordo.

DOMANDA - Lei sa se effettivamente questo orario... lei ha fatto gli accertamenti e questi dieci minuti valevano sia per il giorno 1 che per il giorno 2 o solo per uno dei due?

RISPOSTA - No, per entrambi.

PRESIDENTE - Allora valevano anche per il 2?

RISPOSTA - Esatto, c'erano sempre i dieci minuti.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Le faccio queste domande, vediamo se a questo mi sa rispondere, perché in realtà sia da quanto è risultato, sia dal tabulato del telefono di Amanda risulta che alle 13.29 il Comando Regionale dei Carabinieri telefona a casa di Meredith e l'orario della telefonata è 13.29. Alle 13.29 i Carabinieri in realtà ancora stavano cercando casa di via Della Pergola, per cui la sfasatura da questi dati tabulati c'è, ma è l'esatto opposto di quello che lei sostiene, e cioè la sfasatura dell'orario delle telecamere è di dieci minuti indietro. Ha fatto questo tipo di accertamento, tabulati - orario telecamere, oppure vi siete posti questo problema di vedere quest'auto dei Carabinieri?

RISPOSTA - Le ho già risposto che non ho guardato i tabulati, ho fatto altre attività, il lavoro sui tabulati l'hanno fatto altre persone, quindi non è che ho confrontato i dati dei tabulati con i dati della telecamera.

DOMANDA - Sulla base dell'orario che le ha dato questo tecnico

lei che ulteriori riscontri ha fatto, nessuno?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Comunque io mostro al teste, va bene che dopo lo vedremo e le faccio acquisire anche agli atti l'orario di arrivo dei Carabinieri, chiedo che siano acquisiti, perché magari non sarà facile poi per la Corte vedere sempre i filmati, interessa ovviamente la rilevanza di quest'acquisizione per far vedere l'orario in cui arrivano i Carabinieri, che è un orario diverso dalla telefonata.

Si dà atto che vengono acquisiti i documenti proposti dalla Difesa.

PRESIDENTE - Anche le due immagini prima mostrate?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Anche le due immagini di persone ovviamente non identificate, che nulla hanno a che vedere con il processo, serve per far vedere...

Le risulta che inizialmente quando avete acquisito i video della telecamera non erano stati acquisiti tutti i video e comunque la telecamera numero 7 risultava non accessibile, cioè che non poteva essere visionata?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Non le risulta niente?

RISPOSTA - No, acquisimmo tutte le immagini.

DOMANDA - Le risulta che su richiesta della Difesa poi è stata acquisita una serie di documentazione relativa alle telecamere?

RISPOSTA - Io questo... io ho partecipato alla fase iniziale delle indagini e successivamente ero...

DOMANDA - Un giorno dovremmo trovare chi ha partecipato alle fasi importanti!

Lei il giorno 6 novembre è stato, diceva, nella stanza di Filomena.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi dice com'era il suo abbigliamento?

RISPOSTA - Com'ero vestito io?

DOMANDA - Sì, se aveva delle precauzioni.

RISPOSTA - Ovviamente avevo i calzari e guanti.

DOMANDA - Che tipo di guanti?

RISPOSTA - Guanti in lattice.

DOMANDA - Questi guanti in lattice ha utilizzato gli stessi per tutta la perquisizione o li levava ogni volta che toccava un oggetto?

RISPOSTA - I guanti che avevo all'interno della stanza di Filomena ... ho utilizzato sempre lo stesso tipo di guanti.

DOMANDA - Cambiava i calzari ogni volta che passava dal corridoio oppure aveva...

RISPOSTA - Io nel corridoio non ci sono andato.

DOMANDA - Lei ha fatto un salto quindi?

RISPOSTA - No, non ho fatto un salto, sono passato dalla stanza della Filomena nell'atrio e sono andato nella stanza della Mezzetti.

DOMANDA - Cioè lei non ha mai calpestato il corridoio?

RISPOSTA - No, io non sono andato da quella parte del corridoio.

DOMANDA - C'è un pezzo di corridoio che si deve necessariamente fare.

RISPOSTA - Sì, ma ripeto mi sono spostato dalla stanza della Filomena alla stanza della Mezzetti, non sono andato a sinistra sul corridoio.

DOMANDA - Sì, però quando io le chiedo lei mi dirà: "sì, non tutto il corridoio, una parte"?

RISPOSTA - Sì, una piccola parte di corridoio l'ho fatta.

DOMANDA - Lei sa se in quell'occasione c'era o avete tra voi... voi eravate lì per una perquisizione, avete notato se c'era un coltello in bagno?

RISPOSTA - Io in bagno non sono andato.

DOMANDA - Lei è entrato esclusivamente in questa stanza di Filomena e non ha fatto altro?

RISPOSTA - Esatto, nella stanza di Filomena e nella stanza della Mezzetti, così aveva disposto il dirigente.

DOMANDA - Il dirigente con gli altri soggetti che erano presenti nella stanza, nella casa come comunicava?

RISPOSTA - Ognuno aveva delle precise disposizioni e si atteneva alle disposizioni stesse.

DOMANDA - Infatti la domanda era un'altra, come comunicavano tra loro? Ogni tanto lei li vedeva che si vedevano, che si parlavano o ognuno assumeva iniziative?

RISPOSTA - No, ognuno quando era uscito dalla stanza della perquisizione comunicava nel corridoio.

DOMANDA - Lei ha effettuato anche la perquisizione al locale di Lumumba?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In base a quali elementi le indagini si erano focalizzate su Lumumba?

RISPOSTA - In base alle dichiarazioni di Amanda.

DOMANDA - Che tipo di riscontri sono stati fatti le risulta?

RISPOSTA - Io feci la perquisizione nel locale e basta, dopo non feci altri atti.

DOMANDA - Quante volte è stato in via Della Pergola?

RISPOSTA - Solo in quell'occasione.

DOMANDA - Ho finito Presidente.

PRESIDENTE - Se abbiamo il supporto che contiene la registrazione lo possiamo anche... Scusi Avvocato sono contenute le registrazioni relative ai giorni?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Sono atti ufficiali acquisiti al fascicolo del Pubblico Ministero e si tratterebbe del video che riprendevano le telecamere del parcheggio. Non ve lo voglio far vedere ovviamente tutto, cercheremo di individuare questa persona che passa per vedere appunto

se lo ricorda e poi il passaggio della Polizia Postale.

PRESIDENTE - E la macchina di cui, la Punto. Siamo pronti?

Si dà atto che si procede alla visione in aula del filmato.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Credo di sì. Allora questo è il 2 novembre ... Presidente noi qui lo vediamo, non so perché voi non lo vediate, qui è apparsa da noi la sequenza.

PRESIDENTE - Non è collegato forse.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente scusi se abbiamo ritardato ma non eravamo... allora questa è l'immagine ufficiale di queste telecamere, ore 12.41, per adesso si vede sullo sfondo la macchina di cui adesso parleremo, questa è l'auto. Come dicevo prima, sembra all'inizio che sta per venire verso il parcheggio, inizialmente quest'auto sembra che sta per entrare nel parcheggio, se noi andiamo avanti in realtà dopo essersi fermata per qualche secondo va dritto, poi torna un po' indietro e poi, se si va avanti, non va a sinistra dove ci sarebbe via Della Pergola, ma va dritto.

PRESIDENTE - Si legge 2 novembre 2007 ore 12.41.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ve lo faccio rivedere perché magari io l'ho visto varie volte. Allora questa è la Punto, sono le 12.36 secondo l'orario della telecamera, questa Punto dalle telecamere sta cercando via Della Pergola, sta per inserirsi nel parcheggio, questo è chiarissimo e sono le 12.41, e poi va dritto. Ve lo faccio vedere l'ultima volta con calma, comunque credo che sia chiaro, vediamo se lui su questo ha fatto accertamenti. Questa è

la Punto...

PRESIDENTE - Le immagini sono in bianco e in nero?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Fotogramma numero 1 arriva la Punto nera e sono le 12.36 la prima volta che la vediamo, sembra che entri.

RISPOSTA - Questa è la velocità normale, cioè è rallentata?

RISPOSTA - Non esiste una velocità, è un filmato, sono fotogrammi però non li alteriamo perché sotto si vede. Tra l'altro c'è la freccia che si accende, ecco vedete che si vede una freccia che si accende? Si va avanti e torna indietro, però dopo che fa marcia indietro, che sparisce, il dato che finora non era acquisito è questo: 12.41 passa ma non imbocca via Della Pergola, va dritta, perché via Della Pergola è dove c'è il cerchietto. Questo era il dato che mi interessava e cioè che va dritto e non imbocca via Della Pergola.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Dove c'è il cerchietto è Battistelli che è sceso, mentre l'altro...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Va bene, poi con le vostre cose potete ovviamente...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - No, ma anche lei fa considerazioni Avvocato!

PRESIDENTE - Scusate...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Guardi che noi abbiamo evidenziato proprio il cerchio per fare, erano le successive domande, di questi piedi che passavano, per ora il primo dato è che ripassa quest'auto e va dritta. Dopodiché

questi piedi che ovviamente potrebbero essere, io credo di sì, ma ovviamente non ne ho la certezza, di Battistelli li vedete.

RISPOSTA - Infatti è il dato che ho detto prima, anche quando passava quella ragazza che io avevo detto alle 20.51 ...

PRESIDENTE - Lei dice: "quella ragazza".

RISPOSTA - Una ragazza.

PRESIDENTE - È sicuro che era una ragazza o un ragazzo?

RISPOSTA - Una persona, effettivamente una persona, le telecamere non consentono di identificarla, perché effettivamente lì in quel punto, in alto a destra, lì scende.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Scusi prima finiamo sul primo filmato e poi facciamo le domande sui piedi. Sul filmato ora ricorda questa sequenza e quindi che la Punto in realtà, nella prima occasione, cerca di entrare al parcheggio, torna indietro e poi va dritto?

RISPOSTA - Sì, vedendola sì, ma ripeto, di immagini ne ho viste talmente tante che...

DOMANDA - Va bene, glielo ho fatta vedere, resterà così senza una sua specificazione.

RISPOSTA - Di dati ce n'erano talmente tanti che dovremmo stare qua per settimane.

DOMANDA - Va bene, stiamo qua per fare un processo. Dopodiché la sequenza del filmato ci sono delle gambe perché già ad esempio per me questo è un dubbio perché io vedo che questa telecamera è attiva con le gambe, ma non vedo delle auto.

RISPOSTA - È il passaggio che ho spiegato anche prima, continua a registrare ancora perché prima è passata l'autovettura.

DOMANDA - Però sono dati importanti da capire.

PRESIDENTE - Scusate, prima facciamo le domande e poi sentiamo le considerazioni.

RISPOSTA - È il dato che ho detto prima.

PRESIDENTE - Scusi quel cerchietto che cosa contiene, se le ha visionate, oppure le sta vedendo ora per la prima volta?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - La domanda Presidente era un'altra, siccome lui prima aveva detto: "le persone voi le vedrete solo se entrano nel parcheggio sennò no", cioè si attiva questo sensore...

PRESIDENTE - Aveva detto passa una macchina e le persone vengono riprese se nei trenta secondi dal passaggio della macchina ci sono persone che occupano quella sede stradale oggetto delle riprese.

RISPOSTA - Esatto, il sistema continua a registrare. Se voi andate a vedere le immagini delle 20.51, di cui parlavo in precedenza, un'autovettura entra, non c'è più nessuno, all'improvviso compare una persona che transita. Non dovrebbero registrare, invece registrano perché continua a registrare.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Questo è coerente con quello che aveva detto prima.

RISPOSTA - E qui è lo stesso caso, lei mi ha fatto vedere in precedenza l'autovettura che transita, registrano i piedi proprio perché continuano a registrare, però dopo si fermano, non è che continuano a registrare per sempre.

DOMANDA - Su questa persona che si vede indicata in questo cerchietto qui... persona, sono delle gambe, ovviamente è una persona, che cammina, sono le 12.41 e questa persona cammina verso qui, avete fatto degli accertamenti? Lei sa chi è?

RISPOSTA - Quella persona dovrebbe essere l'Ispettore

Battistelli.

DOMANDA - Lei sa a questo punto che percorso fa? Queste sono scarpe da ginnastica, in realtà le frecce sono nostre Presidente.

RISPOSTA - Nell'immagina che si vedeva la persona si ipotizza che scende verso il cancello dell'abitazione di via Della Pergola, ma non si vede come tutti i dati se conclude quel percorso, arriva davanti all'entrata, si ferma nel parcheggio antistante, è un dato parziale questo vi dico.

DOMANDA - Adesso le faccio vedere un'ulteriore immagine, che è questa, queste due frecce indicano due persone, queste due persone le avete identificate?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Uno dei due l'abbiamo identificato prima.

RISPOSTA - Va bene, è l'Ispettore.

DOMANDA - E sono le 12.48.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - La seconda persona che arriva lei sa chi è?

RISPOSTA - No, non lo so. Sono le 12.28 la pattuglia era già sul posto, cioè...

DOMANDA - Quindi qui era il dato per chiedere se avevano identificato queste due persone a quest'orario, una delle due è Battistelli credo anch'io, l'altro non so chi sia. Poi passiamo ad altri fotogrammi; qui sono le 13.22, qui c'è il passaggio successivo...

RISPOSTA - Ma mica possiamo identificare tutte le persone che transitano!

PRESIDENTE - Solo le risposte alle domande!

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente in riferimento alla produzione alla mia domanda all'arrivo dei Carabinieri, orario arrivo dei Carabinieri, queste gambe, si vedono delle gambe con delle strisce sui pantaloni, non so se

si vede dove c'è la freccia rossa, era la domanda nella quale facevo riferimento se aveva notato alle 13.22 il passaggio di questo Carabiniere.

PRESIDENTE - L'avevate notato questo passaggio?

RISPOSTA - No, non era un dato secondo me importante per il proseguimento delle indagini, erano le 13.22, quindi la pattuglia era già intervenuta.

PRESIDENTE - Solo un dato di fatto se l'avevate notato oppure no. Va bene.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ora se possiamo vedere la macchina, arriva la pattuglia dei Carabinieri, facciamola vedere bene... questi sono i Carabinieri perché si vede che sulla fiancata c'è questa scritta e l'orario è le 13.22.37.

RISPOSTA - Sì, la vedo.

DOMANDA - Se posso farei vedere anche il passaggio dell'uomo.

PRESIDENTE - Certo così concludiamo in modo unitario questo momento dell'esame.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Allora, questa foto Presidente, la foto che si vede è ovviamente tratta dal fascicolo, quest'uomo qui, alle 19.41. "Sono le 19.41 e si registra il passaggio di questo soggetto, mani in tasca etc. etc.", che tipo di accertamenti sono stati fatti, che cosa abbiamo fatto su quest'uomo che arriva alle 19.41, si sa chi è?

RISPOSTA - No, non è stato identificato.

DOMANDA - Non era di interesse investigativo?

RISPOSTA - Per me no.

DOMANDA - Va bene, Presidente. Noi chiediamo l'acquisizione di queste immagini del parcheggio.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - No, diciamo noi il filmato.

PRESIDENTE - Sì, si produce il filmato.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Per me va bene l'intero filmato, per me va bene quella ufficiale.

PRESIDENTE - Relativo al primo e al 2 novembre.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - A tutti i filmati delle telecamere.

Si dà atto che la Corte dispone fin d'ora l'acquisizione dei filmati che l'ufficio del Pubblico Ministero si riserva di mettere materialmente a disposizione.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Avvocato Ghirga, difesa di Amanda Knox. Parlo dell'intercettazione ambientale in Questura del 4 novembre.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha fatto le operazioni tecniche?

RISPOSTA - Sì, di collocazione delle cimici.

DOMANDA - Ascoltava anche stando in Questura o in altra parte ovviamente?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - C'era anche un'interprete per queste?

RISPOSTA - No, io...

DOMANDA - Sa se c'era un'interprete che poi comunque ha contribuito...

RISPOSTA - L'ascolto era delegato ad un'interprete.

DOMANDA - Se lo ricorda il nome?

RISPOSTA - Un'interprete in forza alla Questura.

DOMANDA - La domanda che le è stata già fatta e che posso

rifarla, che punti investigativi avete tratto... in quanto tempo, in quante fasi si è protratta questa ambientale? Nella giornata del 4, da - a.

RISPOSTA - Mi ricordo che fu interrotta nel momento in cui, se non sbaglio, Amanda ed altre coinquiline fecero un sopralluogo in via Della Pergola, quindi fu interrotta e successivamente fu ripristinata. C'era l'interprete che ascoltava la comunicazione.

DOMANDA - Insieme a lei?

RISPOSTA - Sì, ovviamente.

DOMANDA - Che spunti investigativi relativamente ad Amanda Knox e Raffaele avete preso da quell'ambientale?

RISPOSTA - Spunti, ripeto quello che ho detto prima, Amanda faceva riferimento ad una terza persona.

DOMANDA - Sa il destino processuale di questa terza persona? Che sviluppo ha avuto, se l'ha avuto?

RISPOSTA - No, il dato che veniva fuori non è che Amanda identificava questa persona, diceva il nome o il cognome.

DOMANDA - No, il nome Amanda l'ha fatto, l'ha fatto più volte con una certa apprensione, se posso usare il termine apprensione. Richiamo alla sua memoria che il nome Amanda l'ha fatto, se lo ricorda questo? C'è un nome.

RISPOSTA - C'è un nome però non è riferibile.

DOMANDA - È diventato mai indagato questa persona?

RISPOSTA - Non identificava né a Patrick né a Rudy Guede.

DOMANDA - Le ho chiesto infatti è diventato indagato? Questa persona nominata da Amanda più volte durante l'ambientale, che lei sappia, che segue questo processo, è diventato testimone in questo processo, è diventato mai indagato?

RISPOSTA - È un soggetto che lei non identificava quindi faceva...

DOMANDA - No, lei l'ha identificato!

RISPOSTA - Faceva riferimento ad una terza persona.

DOMANDA - Lei lo nomina, è un teste di questo processo!

PRESIDENTE - Lei lo conosce questo nome?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Come sarebbe a dire che non lo sa?!

RISPOSTA - No, non diceva il nome.

DOMANDA - Senza violare...

PRESIDENTE - Non diceva il nome?

RISPOSTA - No, io adesso non ricordo la trascrizione che fu fatta dall'interprete.

PRESIDENTE - Che lei ricordi non faceva menzione di un nome specifico.

RISPOSTA - Espressamente non diceva il nome esattamente.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Che data aveva la sua annotazione alla quale ha fatto più volte riferimento?

RISPOSTA - Il 4 novembre.

DOMANDA - Parliamo della telecamera numero 7, abbiamo cambiato argomento.

RISPOSTA - Sì, 4 novembre.

DOMANDA - Lei ricorda che sviluppo processuale ha avuto quest'annotazione? Dov'è confluita? È andata dal capo della Squadra Mobile, è diventata... ricorda questa sua annotazione che sviluppo ha avuto relativamente agli esiti della telecamera numero 7?

RISPOSTA - Io ho consegnato questa relazione al dirigente della Squadra Mobile, insieme ai dischetti che avevo acquisito.

PRESIDENTE - In merito e successivamente fu richiesto a lei di effettuare delle ulteriori attività di indagine sempre sul contenuto di questa?

RISPOSTA - No.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Io penso che la domanda la possa fare: le sue conclusioni, le conclusioni sue nell'annotazione del 4 novembre circa la possibilità di identificazione di una persona, lei si è correttamente corretto dicendo non donna né uomo, ma persona, come sono negative, sono positive, sono incerte?

PRESIDENTE - Stiamo parlando della persona del primo novembre alle 20?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Sì, signor Presidente.

RISPOSTA - Non è stato possibile...

DOMANDA - Se le dico che le immagini non consentono l'identificazione?

RISPOSTA - Non consentono di identificarla.

DOMANDA - Di quest'annotazione, gliela posso mostrare...

PRESIDENTE - Certo, è autorizzato a consultare.

DIFESA - AVV. GHIRGA - L'annotazione ce l'ha; l'8 novembre c'è una comunicazione di reato che fa il dirigente della Squadra Mobile dove c'è la comunicazione ex articolo... cioè la Polizia Giudiziaria comunica al Procuratore della Repubblica la notizia di reato e c'è anche la parte che riguarda l'accertamento della telecamera numero 7, tra i vari elementi che costruiscono una notizia di reato. Si ricorda lei questo atto del suo dirigente?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi se le dico che è dell'8 novembre deve vedere lì?

RISPOSTA - Ripeto...

DOMANDA - Gliela posso mostrare. Sa perché le chiedo questo Presidente, non è una circostanza monumentale, ma è per capire un po'...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Scusi, prima di interloquire, posto che questa è una comunicazione di notizia di reato non firmata dal teste, in cui è allegata l'annotazione di servizio del teste, dell'Ispettore Barbadori con riguardo al video etc., e ai dieci minuti in avanti rispetto all'ora effettiva che portava l'orologio del parcheggio, non riesco a capire qual è la domanda. Vorrei capire qual è l'utilità di mostrare questa comunicazione di reato.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Era una premessa storica di un documento della Polizia Giudiziaria per chiedere: lei sa se la Polizia Giudiziaria ha dato notizia alla stampa di questo atto?

PRESIDENTE - Di quale atto?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Dei risultati della fotocamera numero 7, lo sa?

RISPOSTA - Non ne sono assolutamente a conoscenza.

DOMANDA - Se il Presidente me lo consente, è la prima volta e credo che lo farò se me lo consentirà una seconda volta, vorrei allegare due quotidiani del 12 novembre che sono Il Corriere della Sera e La Stampa, cioè il lunedì successivo... perché l'8, signori della Corte, è il giorno della convalida, è il giorno dell'ordinanza...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Sì ma qual è la domanda Presidente! Sono troppe le premesse, qual è la domanda al teste Barbadori!

DIFESA - AVV. GHIRGA - La domanda è se è stata fatta una comunicazione...

PRESIDENTE - Non interrompiamo però arriviamo alla domanda.

DIFESA - AVV. GHIRGA - La domanda è se è stata fatta qualche comunicazione alla stampa...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Ha risposto!

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ma c'è sulla stampa!

PRESIDENTE - Scusate, per favore, abbiamo il teste.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Dei risultati relativi all'accertamento della telecamera numero 7.

RISPOSTA - Lo escludo in maniera categorica.

DOMANDA - Lo esclude, allora chiedo di poter allegare due quotidiani in originale del lunedì...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - No, lo esclude ovviamente per quello che gli compete!

RISPOSTA - Certo per quello che mi riguarda.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Non può garantire per tutta la Polizia d'Italia!

DIFESA - AVV. GHIRGA - No...

PRESIDENTE - Avvocato scusi, per favore, evitiamo interruzioni, evitiamo la sovrapposizione di voci, ci sono le domande al teste, sentiamo le risposte e se ci sono poi delle produzioni si chiederà di effettuare le produzioni e ci si determinerà, però cerchiamo di andare con ordine.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ha risposto il teste, io chiedo di poter produrre copia originale di due quotidiani nazionali del lunedì dove sono riportati contenuti

difformi da quelli del verbale e chi ce l'aveva a quella data queste cose qui?

PRESIDENTE - Prendiamo atto che chiede di produrre questi...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Articoli di giornale che contengono...

DIFESA - AVV. GHIRGA - "La telecamera incastra Amanda"! Se me li fa produrre...

PRESIDENTE - Scusate! Per favore Avvocato sono dei documenti, li può produrre.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Sì, ma non ho capito, sono documenti in contestazione alle dichiarazioni del teste?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ho solo chiesto di poterli produrre per poter valutare, quando sarà ora, e commentare un certo modo delle indagini!

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Ma questo ha dell'incredibile Presidente!

PRESIDENTE - Scusate! Non ci parliamo addosso!

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Io mi oppongo! È inammissibile questo tipo di commento!

DIFESA - AVV. GHIRGA - Non è inammissibile niente, è un documento!

PRESIDENTE - Scusi Pubblico Ministero, anche le parti, tutte le parti, sono richiamate ad evitare qualsiasi commento,

le produzioni il codice le consente, c'è il 234, le prendiamo, il momento della valutazione ci sarà e a quello staremo, però al momento si crea solo una difficoltà nel procedere con l'udienza. Abbiamo il teste, esauriamo l'esame del teste e poi faremo le produzioni dei documenti che si vogliono produrre.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Io ho provato a fare un discorso che aveva un senso.

PRESIDENTE - Sì, però evitiamo il di più che non serve ed anzi è negativo.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Lei ha limitato correttamente, e la ringrazio, nell'ambito della produzione e basta, io cercavo di fare un dialogo su un fatto storico.

Le faccio un'ultima domanda: lei lavora alla Questura di Perugia?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Quando apre il bar della Questura al mattino? Che lei sappia, se lo sa.

RISPOSTA - Aprirà alle sette.

DOMANDA - Grazie.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Avvocato Carlo Dalla Vedova; in punto al sopralluogo che lei ha effettuato il 6 volevo sapere lei si ricorda la porta d'entrata dell'appartamento da via Pergola, della casa di via Pergola, in che condizioni fosse?

RISPOSTA - La porta di entrata dell'appartamento di via Della Pergola?

DOMANDA - Sì. La domanda è questa: se si ricorda e avete fatto indagine in merito alla porta d'ingresso della villetta di via Pergola?

RISPOSTA - No, non mi ricordo. Mi ricordo la porta, ma non mi

ricordo i dettagli.

DOMANDA - Non si ricorda neanche le condizioni, se c'erano segni di effrazione?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Poi ha riferito che nella stanza della Romanelli ha visto un computer.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Può essere più preciso? Dove?

RISPOSTA - Se non ricordo male era un computer portatile, era appoggiato sulla scrivania.

DOMANDA - Che tipo di attività investigativa avete fatto?

RISPOSTA - Non è stato sequestrato, dopo io non so se successivamente è stato sequestrato o è stata fatta attività, questo non lo so.

DOMANDA - Quindi il giorno 6 non è stato sequestrato?

RISPOSTA - No, non è stato sequestrato.

DOMANDA - In merito invece al tragitto che lei ha ripercorso simulando l'ultima parte del tragitto della vittima, tornando a casa la sera, lei ha fatto anche altre simulazioni di percorso? Per esempio mi riferisco alla distanza tra la casa di via Pergola e la casa dove sono stati rinvenuti i due cellulari?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Sa se qualcuno ha fatto questo tipo di accertamento?

RISPOSTA - Questo non glielo so dire.

DOMANDA - Invece in merito alla conversazione del 4 novembre, dove lei ha provveduto ad installare l'equipaggiamento per l'intercettazione ambientale, lei ha riferito che c'erano varie persone in quella camera.

RISPOSTA - In quella camera? Cioè in ufficio?

DOMANDA - Risulta che c'è un locale all'uopo predisposto.

RISPOSTA - No, erano delle cimici mobili.

DOMANDA - Io ho qui davanti un resoconto della conversazione fatto dall'interprete, che è la persona che lei ha nominato, che parla proprio di un locale all'uopo

predisposto.

RISPOSTA - Ma forse è in carcere. Posso vedere?

DOMANDA - No, è nella Questura di Perugia.

PRESIDENTE - Sì. Questo è un resoconto, che data reca?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - 4 novembre 2007 nei locali della Questura di Perugia.

PRESIDENTE - La domanda quindi è se era un ambiente predisposto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - A questo punto sì, le chiedo se...

RISPOSTA - È una nota dell'interprete, non è il verbale di trascrizione, è solo una nota dell'interprete.

DOMANDA - L'intercettazione ambientale com'è avvenuta il 4 dal punto di vista tecnico?

RISPOSTA - Dal punto di vista tecnico le cimici possono essere messe in qualsiasi punto, non c'è alla Squadra Mobile una stanza adibita a quest'attività, ma siccome sono mobili le possiamo mettere dove vogliamo.

DOMANDA - Ha provveduto lei di persona ad installare queste cimici?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E si ricorda dove le ha installate? Nell'entrata, nelle scale, nelle stanze, dei bagni?

RISPOSTA - No, all'interno della stanza, adesso non mi ricordo esattamente il punto, però nella stanza dove si trovavano i soggetti.

DOMANDA - I soggetti esattamente chi erano?

RISPOSTA - Mi sembra che c'era Amanda e c'era Raffaele Sollecito.

DOMANDA - Solo loro due? Lei parla al plurale pensavo...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Due è plurale.

PRESIDENTE - Scusate, solo loro due o c'erano anche altre persone?

RISPOSTA - No, non c'erano altre persone.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei non si ricorda se sono entrate anche delle ragazze italiane?

RISPOSTA - Io non me lo ricordo, l'attività era così intensa che non è facile ricordare tutti i passaggi.

DOMANDA - Quindi non esclude che ci fossero altre persone quella sera?

RISPOSTA - È difficile, però non lo escludo.

DOMANDA - Poi lei ha riferito che la conversazione era, soprattutto in relazione ad Amanda Knox, in inglese.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi scusi se glielo chiedo ma lei lo comprende l'inglese?

RISPOSTA - No, era presente l'interprete che ascoltava.

DOMANDA - Però lei ha riferito che Amanda avrebbe detto di altre persone. Questo chi glielo ha detto, l'interprete?

RISPOSTA - Certo, me l'ha riferito in relazione a quello che scriveva l'interprete.

DOMANDA - Quindi lei non ha sentito?

RISPOSTA - No...

DOMANDA - Non poteva comprendere?

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - In relazione alla dichiarazione che lei ha fatto questa mattina precisa di un ragazzo di colore, è sicuro di ricordarsi?

RISPOSTA - Io esattamente la dicitura, siccome era fatta dall'interprete, faceva riferimento ad una terza persona ma...

DOMANDA - Quindi la domanda è: lei è sicuro che si riferisse ad una terza persona che è stata definita di colore?

RISPOSTA - No, non sono sicuro.

DOMANDA - E lei non si ricorda, se sempre riferito dall'interprete, sono stati fatti dei nomi?

RISPOSTA - No, non mi ricordo.

DOMANDA - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI

DOMANDA - Solamente una domanda a chiosa di quello che si è detto fino ad adesso sul filmato. Lei personalmente ha riconosciuto qualcuno dei soggetti che o per piedi, per le gambe o per le spalle sono stati visualizzati nel filmato stesso?

RISPOSTA - No.

PRESIDENTE

DOMANDA - Le Parti Civili non hanno domande, non ci sono ulteriori domande. Solo un piccolo elemento, sulla persona che lei dice visionata nel filmato delle telecamere il primo novembre alle 20.41, i capelli erano lunghi, corti?

RISPOSTA - Mi sembra che poteva avere i capelli scuri, però...

DOMANDA - Erano lunghi o corti?

RISPOSTA - Poteva avere i capelli lunghi.

DOMANDA - Non ci sono altre domande, possiamo congedare il teste.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - MOSCATELLI DANIELE -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Vice Sovrintendente della Polizia di Stato Moscatelli Daniele, nato a Roma il 15 maggio 1972 e presto servizio presso il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI

DOMANDA - Lei ha svolto indagini sulla morte di Meredith Kercher?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda quando è arrivato a Perugia e che attività ha svolto?

RISPOSTA - Sono arrivato a Perugia il 2 novembre, nel tardo pomeriggio, da Roma, unitamente al Vice Questore Aggiunto Giobbi, dottor Giobbi Edgardo, nel tardo pomeriggio. Arrivammo a Perugia e ci portammo in via Della Pergola, dove all'esterno della casa trovammo già presenti sul posto il signor Pubblico Ministero, la Squadra Mobile di Perugia e la Polizia Scientifica. Personalmente fui inviato, quasi nell'immediatezza, presso gli uffici della Squadra Mobile per svolgere attività di sommarie informazioni di eventuali testimoni che a mano a mano venivano inviati presso gli uffici della Squadra Mobile. Questo è avvenuto il giorno 2.

DOMANDA - Lei è entrato nell'appartamento di via Della Pergola?

RISPOSTA - No, assolutamente no, io nell'immediatezza fui inviato... poi arrivano anche altri colleghi da Roma e fummo predisposti a questo tipo di attività.

DOMANDA - Poi?

RISPOSTA - Il giorno successivo personalmente fui inviato nelle Marche, a Porto San Giorgio se non ricordo male, onde verificare le deposizioni, le testimonianze date dagli inquilini dell'appartamento che si trovava sotto all'appartamento dov'era avvenuto l'omicidio il giorno 3.

DOMANDA - Il giorno successivo svolsi normale attività in ufficio, sempre testimonianze e cose varie, fino al giorno 5, con l'esattezza il giorno 5 a sera, quando

sentimmo a sommarie informazioni il signor Sollecito.

DOMANDA - Ci può dire... a che ora l'avete sentito?

RISPOSTA - La sera intorno alle dieci e mezza, dieci e quaranta di sera, le 22.30 - 22.40, anche perché mi ricordo che fu chiamato a telefono, non mi ricordo da chi, e lui disse che stava cenando per cui gli fu dato il tempo di cenare e poi di venire negli uffici della Squadra Mobile di Perugia.

DOMANDA - A che ora avete completato il verbale?

RISPOSTA - Il verbale alle 3.30 - 3.40.

DOMANDA - Sollecito vi ha chiesto di avere a disposizione un Avvocato, di interrompere il verbale?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Quindi voi avete chiuso il verbale normalmente, tranquillamente e lui non ha chiesto nulla di tutto questo?

RISPOSTA - No, tutto quello che chiedeva, acqua o cose, fu messo a suo agio completamente, avevo tutto nella propria disponibilità.

DOMANDA - Si ricorda che atteggiamento aveva?

RISPOSTA - L'atteggiamento era abbastanza confuso anche perché... il verbale poi durò tanto anche per questo motivo, le ripeto, fu messo a proprio agio quindi con pause lunghissime, in maniera molto, per quanto riguarda noi, in maniera molto tranquilla. In effetti lui aveva un atteggiamento abbastanza nervoso.

DOMANDA - Finito il verbale sulla base delle sue dichiarazioni che cosa avete fatto voi?

RISPOSTA - Guardi, personalmente finito il verbale fui inviato dai miei superiori, dai miei funzionari e dai miei Ispettori, fui inviato unitamente a personale della Squadra Mobile di Perugia alla ricerca del signor Lumumba in quanto era emerso dalle dichiarazioni della signorina Knox la posizione del signor Lumumba. Quindi poi quando io rientrai in ufficio era di mattina, fui

messo a conoscenza del fermo del signor Sollecito e sequestrai un paio di scarpe e un coltello che aveva con sé.

DOMANDA - Coltello come?

RISPOSTA - Un coltello...

DOMANDA - A serramanico?

RISPOSTA - Non ricordo se era a serramanico, comunque era un coltello abbastanza lungo, adesso i particolari tecnici del coltello non li ricordo.

DOMANDA - Lo portava con sé?

RISPOSTA - Sì, sì, lo portava con sé. L'aveva in tasca e in virtù proprio di questo atteggiamento che lui aveva, anche dopo l'interrogatorio, mi ricordo che il Sostituto Commissario Napoleoni gli chiese se fosse armato o che cosa e lui ci diede questo coltello.

DOMANDA - Gli avete chiesto per quale motivo lo portava?

RISPOSTA - Diceva che era un'amante delle armi, dei coltelli.

DOMANDA - Poi che cosa ha fatto? Che cosa ricorda? Lei ha visto Amanda quella mattina?

RISPOSTA - L'ho vista dopo perché io personalmente mi sono occupato dell'attività su Sollecito, l'ho vista la mattina quando già era in stato di fermo.

DOMANDA - Si ricorda che atteggiamento aveva?

RISPOSTA - Era molto confusa, molto provata credo, ma era provata soprattutto dal fatto delle sue dichiarazioni, però non aveva un atteggiamento rilevante rispetto chissà a che cosa.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Le Parti Civili nessuna domanda; prego le difese degli imputati.

DIFESA - AVV. MAORI

DOMANDA - Avvocato Maori difesa Sollecito. Lei Sovrintendente ha detto prima, a domanda del Pubblico Ministero, che

avete effettuato il sequestro del coltello e delle scarpe.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Per quale motivo sono state sequestrate queste scarpe? C'era qualcosa che vi faceva ricondurre al delitto queste scarpe? Erano insanguinate, c'era qualche elemento?

RISPOSTA - A vista non erano insanguinate assolutamente, però le scarpe furono sequestrate in quanto furono viste, in una posizione che assunse il Sollecito, seduto con le gambe incrociate, in una posizione molto naturale, e furono notati dei cerchi concentrici sotto la suola di queste scarpe che a livello investigativo potevano ricondurci ad un qualcosa. Nella fattispecie era stato repertato dalla Polizia Scientifica un'impronta con questi cerchi concentrici, quindi furono sequestrate per questo motivo.

DOMANDA - A che ora furono sequestrate queste scarpe?

RISPOSTA - La mattina.

DOMANDA - Sovrintendente lei il 7 novembre ha partecipato al sequestro del computer di Meredith e dei panni che si trovavano all'interno della lavatrice?

RISPOSTA - Sì, dei panni che erano all'interno della lavatrice.

DOMANDA - Fu fatta in quell'occasione anche una perquisizione o solo...

RISPOSTA - No, no, io su disposizione andai nel bagno, nel primo bagno di destra nella casa, calzando sempre guanti e calzari, andai lì e presi i panni indicati dalla signora Filomena Romanelli, dentro la lavatrice e li portai in ufficio.

DOMANDA - Ci può spiegare il percorso, con chi era e che cosa ha fatto?

RISPOSTA - Entrai nella casa, indossai i guanti e i calzari...

DOMANDA - Innanzitutto ha tolto i sigilli?

RISPOSTA - Non li ho tolti io personalmente, con me c'era il Vice Questore Profazio ed il Vice Questore Giobbi.

DOMANDA - Eravate in tre quindi?

RISPOSTA - Eravamo in quattro se non ricordo male, c'era anche il Sovrintendente Gentili del mio ufficio.

DOMANDA - Prego.

RISPOSTA - Entrammo, andai nel primo bagno di destra con guanti e calzari calzati, aprimmo la lavatrice, pesi i panni con i guanti, li mettemmo dentro una busta e li portammo negli uffici della Squadra Mobile.

DOMANDA - Lei ha detto: "andai ed aprimmo", cioè andaste?

RISPOSTA - Andammo io ed il Sovrintendente Gentili nel bagno.

DOMANDA - E questi panni dove furono collocati?

RISPOSTA - In una busta, in un bustone.

DOMANDA - E questa busta dov'è stata presa?

RISPOSTA - La busta?

DOMANDA - Questa busta da dove veniva?

RISPOSTA - Dagli uffici della Squadra Mobile.

DOMANDA - Che tipo di busta era?

RISPOSTA - Era una busta nera, tant'è che poi i panni tra l'altro erano centrifugati e lavati, comunque noi adottammo tutte le precauzioni. Poi mi ricordo che negli uffici della Squadra Mobile furono suddivisi a seconda se la signorina Romanelli li riconosceva come suoi o appartenenti alla vittima o ad altre inquiline della casa.

DOMANDA - Questa busta nera è una busta della spazzatura tanto per intendersi?

RISPOSTA - Sì, tipo busta della spazzatura.

DOMANDA - Che lei ha trovato...

RISPOSTA - No.

DOMANDA - È andato nella casa del delitto portandosi dietro questa busta?

RISPOSTA - Avevamo la busta.

DOMANDA - Che aveva trovato dove?

RISPOSTA - Negli uffici della Squadra Mobile.

DOMANDA - In un cassetto? Era una busta ad hoc per questo tipo di operazione oppure l'avete trovata lì ed avete pensato che...

RISPOSTA - No, non abbiamo trovato lì, era una busta che non era mai stata usata, come tutte le cose che ci venivano fornite, e dove sono stati inseriti i panni centrifugati e lavati dentro la lavatrice.

DOMANDA - Lei prima di quella data, il 7 novembre, era mai entrato in via Della Pergola?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Lei era presente all'esecuzione del verbale di fermo naturalmente.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È stato firmato questo verbale fermo da 36 appartenenti alla Questura di Perugia.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Erano tutti presenti?

RISPOSTA - Sì. Come erano tutti presenti Avvocato?

DOMANDA - Tutti coloro appartenenti alla Questura di Perugia, partendo dal Vice Questore fino all'Assistente, quindi erano 36 persone che hanno firmato il verbale di fermo, erano tutti presenti?

RISPOSTA - Io non li ho contati, ma sicuramente erano tutti presenti, non è che io mi sono messo a contare se c'erano 36 persone.

DOMANDA - Anche perché non c'entravano nella stanza. Grazie.

DIFESA - AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Raffaele Sollecito quando è che è stato arrestato?

RISPOSTA - La mattina del 6 novembre, alle ore otto passate credo, fu disposto dal Pubblico Ministero il fermo e poi alle successive dodici credo che gli fu notificato.

DOMANDA - Dal momento in cui è stato chiuso il verbale al momento in cui è stato arrestato furono compiute altre

attività investigative?

RISPOSTA - Avvocato per quanto mi riguarda già ho spiegato alla Corte, io chiuso il verbale fui inviato alla ricerca dell'altro indagato.

DOMANDA - Mentre comunque...

RISPOSTA - Quindi fisicamente non ero lì.

DOMANDA - Allora le faccio solo domande finché lei era presente. Quando lei era presente le risulta che tra voi poliziotti vi scambiavate informazioni circa ciò che accadeva nella stanza in cui si sentiva la Knox e ciò che accadeva nella stanza in cui si sentiva Sollecito?

RISPOSTA - Personalmente no.

DOMANDA - Senza "personalmente" dicevo, vi risulta che qualcuno dicesse qualcosa scambiando informazioni dall'una all'altra stanza?

RISPOSTA - Beh forse quando la signorina Knox fece le sue dichiarazioni finali non mi ricordo se qualcuno uscì dalla stanza, per questo le dico personalmente perché parlo per me.

DOMANDA - No, infatti le sto chiedendo se questi due atti furono fatti in modo tale che le persone erano blindate in due stanze oppure se tra voi c'era uno scambio di informazioni, qualcuno diceva: "sta andando così Sollecito, sta andando così la Knox"?

RISPOSTA - Ci saranno anche stati, ma non...

DOMANDA - Se lei lo sa mi dice sì sennò no.

PRESIDENTE - Se lo ricorda con precisione.

RISPOSTA - Con precisione non me lo ricordo.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Ricorda se qualcuno disse: "stanno emergendo delle contraddizioni"?

RISPOSTA - Rispetto a che cosa, scusi?

DOMANDA - Queste dichiarazioni che venivano rese.

RISPOSTA - No, non mi ricordo, non mi sembra.

DOMANDA - Non se lo ricorda, non... che vuole dire su questo?

RISPOSTA - Voglio dire che non me lo ricordo in quanto io ero concentrato sull'attività che stavo svolgendo in quel momento.

DOMANDA - L'attività che lei stava svolgendo era assumere a sommarie informazioni Sollecito, non era estraneo all'attività se qualcuno diceva: "c'è un contrasto con quello che accade nell'altra stanza", ecco perché glielo chiedo.

RISPOSTA - Non me lo ricordo.

PRESIDENTE - Lei non ricorda se durante quest'attività che lei stava compiendo nei confronti di Raffaele Sollecito qualcuno viene, le dice: "ma stanno...".

RISPOSTA - Mi ricordo verso la fine, quando ci furono le dichiarazioni della signorina Knox, qualcuno venne ma non disse a me questa cosa perché io continuai a prendere a sommarie informazioni Sollecito.

PRESIDENTE - Ma lei le sentì?

RISPOSTA - No, non le sentii perché dentro la stanza eravamo solo...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Non ho capito bene allora, questa persona entra, dice questa cosa e a chi la dice?

RISPOSTA - No, non è entrato nessuno, semmai è uscito qualcuno Avvocato. Forse sarà uscito il Sostituto Commissario Napoleoni adesso non me lo ricordo.

DOMANDA - Nell'ambito di tutto il verbale di Sollecito furono fatte delle contestazioni a Sollecito?

RISPOSTA - Contestazioni di che genere?

DOMANDA - Di incongruenze, di qualcosa che non andava.

RISPOSTA - No, ma era lui che ci diceva a noi...

DOMANDA - Furono fatte delle contestazioni o no?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Fu detto: "guarda che questa cosa non è così"?

RISPOSTA - No, "guarda che questa cosa non è così" non è stato mai detto, assolutamente. Era lui che diceva a noi: "no, mi sto sbagliando, ho detto così, ho detto in un altro modo".

DOMANDA - Quando lui ha detto una cosa del genere a verbale voi avete ritenuto di interrompere il verbale?

RISPOSTA - No, no, mai.

DOMANDA - Non c'erano gli estremi per chiamare un Avvocato?

RISPOSTA - Non c'erano in quel momento gli estremi per interrompere il verbale.

DOMANDA - Quando è che sono sopravvenuti gli estremi indizianti a carico di Sollecito?

RISPOSTA - Gli estremi indizianti a carico di Sollecito sono stati dati da tutta l'attività investigativa, non è che sono stati dati soltanto dal verbale di sommarie informazioni, tant'è vero che il verbale di sommarie informazioni fu aperto e chiuso regolarmente.

DOMANDA - No, infatti che risulta aperto e chiuso normalmente è pacifico. Le chiedo perché nell'ambito del verbale non fu interrotto visto che poi fu fatto il fermo.

RISPOSTA - Perché evidentemente in quel momento alla chiusura del verbale non erano emersi gli elementi per poter comunicare...

PRESIDENTE - Ha già risposto su questo.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Va bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Volevo chiedere quando lei è sopraggiunto a via Della Pergola ha notato la porta d'ingresso dell'abitazione?

RISPOSTA - Il 2 novembre lei dice?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - No, non l'ho notata, ci siamo incontrati lì fuori

con il signor Pubblico Ministero e con i funzionari e colleghi della Squadra Mobile, lì c'è stato un breve briefing, io poi fui inviato nell'immediatezza presso gli uffici della Squadra Mobile, non sono rimasto lì sul posto e non l'ho notata.

DOMANDA - Successivamente ha detto che si è recato a Porto San Giorgio?

RISPOSTA - Sì, a Porto San Giorgio il giorno dopo.

DOMANDA - Ci può riferire di più su quest'indagine?

RISPOSTA - Cioè? Sull'attività a Porto San Giorgio?

DOMANDA - Sì, che attività investigativa avete fatto.

RISPOSTA - Andammo a verificare gli alibi che erano stati dati durante le informazioni testimoniali degli inquilini della casa di sotto che dicevano che erano presenti la sera, la notte dell'omicidio a Porto San Giorgio, e furono verificati questi alibi con altri testi.

DOMANDA - Quindi avete verificato gli alibi dei ragazzi che abitavano sotto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Attraverso delle attività di indagini sempre con testimoni?

RISPOSTA - Sempre con testimoni, verbale di sommarie informazioni.

DOMANDA - Controlli dei tabulati telefonici?

RISPOSTA - No, io personalmente non ho svolto attività sui tabulati.

DOMANDA - Sa se sono state fatte attività di questo tipo nei confronti dei ragazzi?

RISPOSTA - Lì ognuno aveva dei compiti diversi, io mi occupavo del mio considerando che c'erano due funzionari, tra cui uno del Servizio Centrale Operativo, uno della Squadra Mobile, altri colleghi.

DOMANDA - Chi è che coordinava le indagini in quel momento?

RISPOSTA - Le indagini furono coordinate dai funzionari, dal Vice Questore Aggiunto Profazio, dal Vice Questore

Aggiunto Giobbi e dal Vice Questore Aggiunto Chiacchiera, i funzionari logicamente con il Pubblico Ministero.

DOMANDA - Lei è a conoscenza se sono stati fatti accertamenti sui tabulati telefonici dei ragazzi del piano di sotto?

RISPOSTA - Avvocato, mi rifà la sta domanda.

DOMANDA - No, la domanda è se lei è a conoscenza se sono stati fatti.

RISPOSTA - Non ne sono a conoscenza.

PRESIDENTE - Lei ha già risposto, lei non li ha fatti.

RISPOSTA - Io non li ho fatti.

PRESIDENTE - Però l'Avvocato chiedeva se è a conoscenza...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Io ho chiesto se qualcun altro li ha fatti.

RISPOSTA - Io non ne sono a conoscenza, io mi sono limitato alle disposizioni che mi venivano date.

DOMANDA - Ovviamente l'indagine a Porto San Giorgio che cosa hanno confermato circa gli alibi di questi ragazzi?

RISPOSTA - Che i ragazzi erano presenti nella notte, tra l'1 e il 2, a Porto San Giorgio.

DOMANDA - Può essere più preciso? Qual è stato l'elemento che vi ha garantito questa presenza?

RISPOSTA - L'informazione testimoniale e l'attività investigativa.

PRESIDENTE - L'informazione testimoniale è una cosa, l'attività investigativa è la stessa cosa o è un'altra?

RISPOSTA - No, l'informazione testimoniale nel senso che erano stati, una volta sentiti personaggi totalmente estranei alla vicenda confermavano la presenza dei ragazzi a Porto...

PRESIDENTE - Quindi questa indagine?

RISPOSTA - Sì, l'attività investigativa l'avevo collocata a

questo logicamente, a questo tipo di attività.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Per quest'attività avete fatto un verbale, ci sono dei documenti?

RISPOSTA - Ci sono i verbali di sommarie informazioni.

DOMANDA - Perché non sono in atti, quindi chiedevo...

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - I verbali delle dichiarazioni dei ragazzi come non ci sono?!

PRESIDENTE - No, scusate, chiedeva l'Avvocato le sommarie informazioni delle persone che avrebbero confermato...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Anche queste sono agli atti.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Prendo atto che il Pubblico Ministero dice che sono in atti. Volevo chiedere invece un chiarimento la sera del 5, lei ha detto che alle 3.30 circa del 6 oramai ha interrotto l'esame del Sollecito e ha fatto un'altra attività investigativa.

RISPOSTA - No, non ho interrotto l'attività del Sollecito, una volta chiuso il verbale poi fui inviato, su disposizione dei miei superiori.

DOMANDA - A me interessava l'attività immediatamente successiva, che cosa avete fatto come attività investigativa?

RISPOSTA - Glielo sto dicendo Avvocato.

DOMANDA - Le chiedo di rispondere.

RISPOSTA - Sì, siamo andati alla ricerca dell'altro personaggio che era emerso dalle dichiarazioni.

DOMANDA - L'altro personaggio è Patrick Lumumba?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Esattamente che attività avete espletato?

RISPOSTA - L'abbiamo cercato con i colleghi di Perugia,

abbiamo dato supporto ai colleghi di Perugia.

DOMANDA - E l'avete trovato?

RISPOSTA - L'abbiamo trovato sì.

DOMANDA - Verso che ora?

RISPOSTA - Non me lo ricordo precisamente, però era passato...

PRESIDENTE - Quanto tempo dopo? Quanto ci avete impiegato?

RISPOSTA - Era passato un po', sicuramente due ore, due ore e mezza buone.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quindi dalle tre e mezza circa due ore e mezza dopo voi avete trovato Patrick Lumumba?

RISPOSTA - A casa.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Scusate, Presidente mi scusi, a me dispiace intervenire ma purtroppo si verifica in aula, e non è la prima volta, che arrivano suggerimenti laggiù in fondo, verso il testimone, onestamente questo non mi piace!

PRESIDENTE - Scusate...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Non me ne ero accorto e la trovo una cosa gravissima!

PRESIDENTE - Si coglie comunque l'occasione per invitare, sinceramente io stavo guardando il teste...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Anche perché mi chiedo poi loro c'è la possibilità che vengano risentiti?

PRESIDENTE - Tutte le parti, tutti i soggetti... diamo un'indicazione generale che possa per sempre valere...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Forse Presidente, ai fini

pratici, se potessimo spostare la cattedra e la sedia dall'altra parte così il teste...

PRESIDENTE - Scusate, tutti sono pregati di evitare qualsiasi commento, sia con la voce e sia con la mimica nei confronti del teste il quale deve rimanere assolutamente immune da qualsiasi input che dall'esterno possa venire, lo si dice ora ma vale per sempre, per tutto il dibattimento. Se magari ci sono queste perplessità il teste e anche i successivi testi verranno invitati a guardare unicamente verso la Corte.

RISPOSTA - Presidente solo per rispetto guardo lei.

PRESIDENTE - Infatti sto guardando continuamente il teste, però se le parti hanno notato questo che può essere sfuggito a chi ora parla.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Possiamo modificare la posizione del teste.

PRESIDENTE - Sì, possiamo modificare la posizione del teste, si giri pure con la seggiola e le parti sono comunque pregati, indipendentemente dal posizionamento...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Non indicavo il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - No, ma vale per chiunque.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Allora ci dica l'Avvocato Bongiorno chi è.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - (*Incomprensibile - sovrapposizione di voci*).

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Visto che è stato fatto il nome della Napoleoni mi sembra molto possibile che ci sia un

incrocio visuale.

PRESIDENTE - Scusate, evitiamo il di più e stiamo solo a quello che serve. Possiamo proseguire, guardi continuamente noi, le parti non se ne avranno se mentre parlano non sono guardate, lei continui a guardare verso qua.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Comunque Sovrintendente Moscatelli vorrei tornare alle mie domande. Vorrei capire meglio, esattamente il momento successivo alle tre e mezza, voi vi siete recati alla ricerca del Patrick Lumumba e l'avete trovato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Esattamente dove l'avete trovato?

RISPOSTA - Dentro casa.

DOMANDA - Che cosa stava facendo?

RISPOSTA - Credo dormisse perché era in abiti...

DOMANDA - In pigiama?

RISPOSTA - No, non mi ricordo se fosse in pigiama o no, comunque era in abiti sicuramente non da prima sera.

DOMANDA - Chi era altro c'era quella mattina con lui in casa?

RISPOSTA - C'era la moglie e la bambina.

DOMANDA - Voi avete fatto accertamenti investigativi su Patrick Lumumba prima di recarvi a casa, circa il telefono o accertamenti di altro tipo?

RISPOSTA - Personalmente no.

DOMANDA - Sa se qualcun altro ha fatto questo tipo di accertamenti?

PRESIDENTE - Altri accertamenti chiede l'Avvocato, poi se lei sa se sono stati fatti magari...

RISPOSTA - Credo che qualcuno li abbia fatti.

PRESIDENTE - Che tipo di altri accertamenti sono stati fatti?

RISPOSTA - Credo accertamenti sul numero telefonico o qualcosa

del genere, però Presidente è molto settoriale in un'attività di indagine così complessa, quindi io posso rispondere con precisione su quello che ho fatto io.

DOMANDA - Sovrintendente Moscatelli chi altro era presente con lei nel momento in cui vi siete recati a casa di Patrick Lumumba?

RISPOSTA - Erano presenti con me, io mi ricordo i colleghi del mio ufficio, ma erano presenti altri colleghi della Squadra Mobile di Perugia, però non mi chieda i nomi perché non me li ricordo.

DOMANDA - Successivamente che cos'è successo? Avete preso Patrick Lumumba e che cos'è successo? Da casa sua dove siete andati?

RISPOSTA - Presso gli uffici della Squadra Mobile.

DOMANDA - E avete poi notificato il fermo?

RISPOSTA - No, il fermo fu notificato più tardi, c'era il Pubblico Ministero sul posto, quindi tutta l'attività è stata poi coordinata e decisa dal signor Pubblico Ministero.

DOMANDA - Questo stiamo parlando della mattina del 6?

RISPOSTA - Sì, la mattina del 6.

DOMANDA - Lei era presente al fermo di Amanda Knox?

RISPOSTA - Al fermo...

DOMANDA - Alla notifica del fermo?

RISPOSTA - Alla notifica del fermo, io ho firmato il fermo in una stanza, eravamo tutte queste persone, quindi alla notifica ero presente perché ero lì nell'ufficio della Squadra Mobile.

DOMANDA - Si ricorda a che ora? Vagamente se lo ricorda?

PRESIDENTE - Può consultare gli atti, il verbale visto che ha partecipato.

RISPOSTA - Chiedo di poter consultare gli atti.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Era a mezzogiorno il verbale, è

stato fatto a mezzogiorno...

RISPOSTA - Intorno a mezzogiorno.

DOMANDA - Questa è una domanda sempre in relazione a Patrick Lumumba; ha fornito delle giustificazioni quando voi avete provveduto a portarlo via da casa?

RISPOSTA - No, no. Assolutamente.

DOMANDA - Che tipo di reazione ha avuto?

RISPOSTA - Normale.

DOMANDA - Normale per una persona che viene arrestata?

RISPOSTA - Normale per una persona che viene arrestata... cioè normale non che fosse contento.

PRESIDENTE - Stava dormendo ha detto.

RISPOSTA - No, lui aprì la porta e logicamente si vedeva che stava dormendo, poi gli fu detto che doveva seguirci in Questura, si vestì e venne con noi in Questura.

PRESIDENTE - Senza dare manifestazioni particolari che lei sappia?

RISPOSTA - No, questo volevo dire, non dette grosse...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - In conclusione, qual è stato l'elemento di indizio o di prova che vi ha portato a casa del Lumumba e alla ricerca del Lumumba sulla quale voi avete operato, e se ce n'è più di una quali sono?

RISPOSTA - Sicuramente le dichiarazioni della signorina Knox.

DOMANDA - E poi?

RISPOSTA - Quello in assoluto, poi non so se c'erano stati anche...

PRESIDENTE - Se lei lo sa chiede l'Avvocato, se lei sa se c'erano anche altri elementi.

RISPOSTA - Per quanto mi riguarda mi sono attenuto alle disposizioni ricevute e al fatto che la signorina Knox avesse dato degli elementi utili all'identificazione del Lumumba.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - E questo elemento è stato riferimento a Lumumba nell'immediatezza quando l'avete arrestato?

RISPOSTA - Io no. Io non glielo ho riferito.

DOMANDA - Si ricorda se qualcuno lo ha riferito?

RISPOSTA - Non me lo ricordo Avvocato.

DOMANDA - Nessuno dei suoi colleghi, non si ricorda se nessuna delle persone presenti?

RISPOSTA - Non lo so Avvocato, io per quanto... io no, poi ripeto posso rispondere per l'operato che ho effettuato io.

DOMANDA - Comunque lei non si ricorda se qualcuno ha fatto una contestazione?

RISPOSTA - No, non me lo ricordo perché eravamo varie persone, sicuramente c'era...

DOMANDA - Per sua esperienza quando si fa un arresto si fa una contestazione?

INTERVENTO - C'è opposizione Presidente! Facesse domande su fatti!

PRESIDENTE - Scusate, per favore... Consentiamo che la domanda venga posta.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Non con premesse sbagliate!

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - No, non sono premesse sbagliate!

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - C'è una volontà di rispondere in maniera molto vaga per questo sono costretto ad indagare, è chiaro che risulta tutto agli atti, però la

domanda era precisa, mi sembra strano che viene arrestata una persona senza che nessuno gli dica il perché.

INTERVENTO - Ha risposto!

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Visto che ho chiesto al teste se questa informazione era stata portata all'attenzione dell'arrestato.

PRESIDENTE - Non sovrapporsi alle voci però evitiamo anche le valutazioni, "mi sembra strano", ecco lo "strano" togliamolo, stiamo alle domande nude e crude.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Bene, la domanda era se si ricorda se qualcuno le ha contestato il motivo per il quale erano andati ad arrestarlo.

RISPOSTA - La risposta è: io non l'ho fatto, qualcuno lo avrà fatto sicuramente.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE

DOMANDA - Le volevo chiedere ad un certo punto lei nel rispondere ha detto che a Raffaele Sollecito furono tolte le scarpe.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le chiedo, le scarpe che indossava?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Poi lui rimase... come rimase? Gli furono messe a disposizione altre scarpe? Rimase scalzo?

RISPOSTA - Nell'immediatezza rimase scalzo, ma credo che poi furono date delle scarpe.

DOMANDA - Lei lo sa che furono date delle scarpe a che distanza, per quanto tempo rimase senza?

RISPOSTA - Se rimase senza rimase senza per poco perché tra

l'altro il sequestro fu fatto di mattina, poi lui fu accompagnato per gli atti successivi e quindi se è rimasto scalzo è rimasto scalzo per poco.

DOMANDA - Poco che significa?

RISPOSTA - Il tempo poi di andare a recuperare un paio di scarpe.

DOMANDA - Lei da solo interrogava Raffaele Sollecito o c'era qualcun altro insieme a lei?

RISPOSTA - No, no, c'erano altri colleghi, i miei superiori e sabato ordinati.

DOMANDA - Risulta dal verbale relativo?

RISPOSTA - Certo, risulta dal verbale relativo.

DOMANDA - Va bene.

DIFESA – AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Sovrintendente quindi avete preso delle scarpe vostre, avete preso scarpe esterne o addirittura avete aspettato un sopralluogo a casa Sollecito e poi gli avete dato le scarpe sue prese a casa?

RISPOSTA - No, questo no, non ho aspettato nessun sopralluogo, io mi sono rimesso al sequestro delle scarpe.

DOMANDA - Scusi, mi sono spiegata male. Avete levato le scarpe a Sollecito e quindi è rimasto senza scarpe, il Presidente le ha detto: "avete procurato altre scarpe, avete aspettato, che cosa avete fatto?" e lei ha detto: "credo, non so dopo quanto, comunque gli abbiamo procurato altre scarpe".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Le chiedo queste altre scarpe le avete recuperate perché in Questura c'erano, le avete acquistate etc. o in realtà lui è rimasto scalzo finché non c'è stato un sopralluogo a casa sua?

RISPOSTA - Questo non me lo ricordo.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE

DOMANDA - Lei è a conoscenza del sequestro del coltello che fu effettuato, anzi di due coltelli, nell'abitazione che in quei primi giorni di novembre occupava Sollecito Raffaele a Perugia. Se lei sa, in quell'occasione Sollecito Raffaele accompagnò gli operanti che si recavano ad effettuare, gli operanti che erano il dottor Chiacchiera e Finzia?

RISPOSTA - Non lo so Presidente.

DOMANDA - Va bene, può andare.

La Corte sospende l'udienza.

La Corte riprende l'udienza.

PRESIDENTE - Alle ore 12 riprende l'udienza, si invitano tutti i presenti ad evitare di fare rumore, di parlare, per consentire la regolare e tranquilla ripresa dell'udienza.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente una brevissima dichiarazione.

PRESIDENTE - Va bene, ci sono delle dichiarazioni spontanee da parte di Raffaele Sollecito.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO - RAFFAELE SOLLECITO -

Signor Presidente e signori della Corte vorrei ribadire, puntualizzare delle cose che ho sentito in merito, soprattutto per l'ultima testimonianza, riguardo al fatto che ho sentito dire che io sono rimasto pochissimo addirittura senza scarpe. Ribadisco che non ho potuto telefonare a mio padre, non ho potuto avvisare né mio padre né l'Avvocato né nessuno perché mi hanno impedito di telefonare, sono rimasto senza scarpe, mi hanno tolto

le scarpe, l'ha detto anche l'ultimo teste, sono rimasto senza scarpe praticamente da poco prima della chiusura del verbale fino a quando non sono arrivato a casa mia, durante il sopralluogo, dove mi hanno dato un altro paio di scarpe che era mio, ma sono rimasto scalzo! Ho camminato scalzo in Questura, ho camminato scalzo anche per strada fino a che sono arrivato a casa mia, quindi nessuno mi ha dato un paio di scarpe di fatto! Tutto qui, ringrazio la Corte signor Presidente.

PRESIDENTE - Quindi possiamo far venire il prossimo teste.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - D'ASTOLTO FABIO -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Assistente D'Astolto Fabio, in forza alla Questura di Perugia - Sezione Volanti; nato il 22 luglio 1972 a Sidney (Australia).

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI

DOMANDA - Lei alla data del 2 novembre 2007 prestava servizio nella Questura di Perugia, in quale ufficio in particolare?

RISPOSTA - Io alla Sezione Volanti della Questura.

DOMANDA - Lei è nato in Australia?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei è di madre lingua inglese?

RISPOSTA - Sì, sì, ho vissuto in Australia fino all'età di 14 anni, ho fatto alcuni studi...

DOMANDA - Volevo sapere questo, lei si ricorda il delitto di Meredith Kercher, lei ha partecipato ad attività di indagine o comunque è stato chiamato in relazione

all'indagine che si stavano svolgendo?

RISPOSTA - Io sono stato semplicemente chiamato in quanto conoscitore della lingua inglese il pomeriggio del 2.

DOMANDA - Si ricorda l'ora esatta?

RISPOSTA - Era pomeriggio però sinceramente l'orario esatto, esatto non lo ricordo.

DOMANDA - Lei si trovava in Questura?

RISPOSTA - Mi trovavo a casa e poi mi hanno telefonato dalla Questura dicendo che avevano bisogno di una persona che ovviamente conoscesse la lingua inglese, io non ho fatto altro che prendere la macchina ed andare in Questura.

DOMANDA - Lei sapeva che era morta Meredith Kercher e come era morte?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Che cosa sapeva?

RISPOSTA - Io sapevo che c'era un decesso, però come...

DOMANDA - Sapeva di chi?

RISPOSTA - Sì, poi quando sono arrivato in Questura che sono entrato in ufficio mi hanno riferito che era una ragazza inglese però io non sapevo assolutamente di com'era morta questa ragazza.

DOMANDA - Quindi poteva essere anche una morte naturale?

RISPOSTA - Per me poteva essere una morte naturale, di suicidio, non lo so, qualsiasi cosa.

DOMANDA - Quindi nessuno l'aveva informata?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi lei arriva in Questura e poi che cosa succede?

RISPOSTA - Io arrivo in Questura, entro nell'ufficio dell'Ispettore, entro dentro, mi siedo di fianco all'Ispettore ed inizio, tra virgolette, a tradurre ciò che mi chiedevano e poi riferivo, cioè ritraducevo le parole della signorina.

DOMANDA - Lei ha trascorso...

RISPOSTA - Questo è stato il mio compito. La signorina Amanda.

DOMANDA - Lei ha trascorso in Questura quante ore?

RISPOSTA - Parecchio, fino a verso le sette la mattina più o meno.

DOMANDA - Lei ha praticamente svolto funzioni di interprete?

RISPOSTA - Sì, semplicemente di tradurre ciò che veniva chiesto e poi la risposta.

DOMANDA - Da Amanda Knox?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci può dire che comportamento aveva Amanda?

RISPOSTA - Il comportamento era, a mio avviso, abbastanza...

INTERVENTO - No, non a suo avviso, evitiamo i giudizi!

PRESIDENTE - Come una fotografia.

RISPOSTA - Sì. Il comportamento era uno solo, nel senso che mi sembrava una cosa abbastanza tranquilla, come se non fosse successo assolutamente nulla, questo era il comportamento.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - C'erano anche altre ragazze?

RISPOSTA - Sì, c'erano altre amiche, penso conoscenti, comunque c'erano altre ragazze all'interno della Questura, alla Mobile e tutte erano ovviamente provate.

DOMANDA - Che cosa facevano?

RISPOSTA - Erano tranquillamente sedute, stavano veramente... chi piangeva, chi era un po' afflitto ovviamente dell'accaduto.

DOMANDA - Amanda lei l'ha vista anche in attesa di essere sentita oppure l'ha vista soltanto nel...

RISPOSTA - Io Amanda l'ho vista per tutto l'arco del tempo che c'ero io all'interno della Questura perché ovviamente poi eravamo lì anche con le altre persone, ogni tanto accompagnavo qualche ragazza di sotto a prendere da bere, a prendere da mangiare, abbiamo una macchinetta

automatica, un distributore automatico di sotto, quindi se avevano bisogno di qualsiasi cosa noi eravamo sempre ovviamente a disposizione.

DOMANDA - L'ha vista insieme con Sollecito in Questura?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Questo quando, prima di essere sentita o dopo?

RISPOSTA - Dopo.

DOMANDA - E dopo che cosa faceva?

RISPOSTA - C'è una saletta d'attesa lì agli uffici della Squadra Mobile dove c'erano ovviamente tutti quanti, c'era chi attendeva per essere sentito etc. etc., il comportamento si baciavano, si abbracciavano, ogni tanto ridevano.

DOMANDA - Parlavano fra loro?

RISPOSTA - Sì, parlavano anche fra di loro.

DOMANDA - Parlavano ad alta voce?

RISPOSTA - A voce bassa, io infatti non ho sentito assolutamente nulla di quello che dicevano. Parlavano fra di loro.

DOMANDA - Ma le hanno detto qualcosa in quel momento o uno dei due...

RISPOSTA - Ogni tanto, ricordo che Sollecito mi chiese una volta: "ma a che ora finiamo?" e io gli ho semplicemente detto: "un po' di pazienza, vediamo di finire al più presto", di stare un attimino tranquillo, il tempo che ci vuole.

DOMANDA - Lei l'ha sentita prima all'inizio, cioè ha tradotto le domande e le risposte.

RISPOSTA - Io ho semplicemente tradotto le domande che le ha fatto l'Ispettore e poi ho riferito ovviamente all'Amanda, dicendo sempre: "hai capito?" e poi come Amanda mi dava la risposta io semplicemente ritraducevo all'Ispettore.

DOMANDA - Lei dimostrava di capire in parte la lingua italiana?

RISPOSTA - Sì, sì, capiva anche perché io più di una volta le ho chiesto: "ha capito? Devo ripetere la domanda?", quindi.

DOMANDA - Poi lei l'ha vista anche successivamente? Ci sono stati degli accertamenti?

RISPOSTA - Sì, poi mi pare che era intorno alle quattro, adesso non ricordo bene, di mattina ovviamente, l'ho accompagnata sotto dove c'è la Polizia Scientifica per prendere le impronte, per il fotosegnalamento in sostanza. Siamo scesi giù, tranquillamente, poi ad un certo punto lungo il corridoio, praticamente davanti alla Scientifica c'è un corridoio, lei passeggiava su e giù in maniera abbastanza nervosa ed ogni tanto prendeva le mani e se le metteva così alla testa, batteva un po' così. Io ad un certo punto mi sono iniziato un attimino a preoccupare, se si sentiva male, non lo so. Allora le chiesi: "ha bisogno di un po' d'acqua? Vuole un caffè? Si vuole sedere un attimino? Non si preoccupi, stia tranquilla" e mi ricordo che si è girata come per dire... anzi mi ha detto: "no, no, non voglio niente, non ho bisogno di nulla". Ho lasciato stare, ho detto: "va bene, per carità, se non ha bisogno di nulla".

DOMANDA - Questi colpi che si dava...

RISPOSTA - Praticamente faceva questo gesto qui.

DOMANDA - Erano forti?

PRESIDENTE - Un gesto che portava le due mani contemporaneamente all'altezza delle tempie?

RISPOSTA - Sì, della testa.

PRESIDENTE - Ripetutamente?

RISPOSTA - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Si batteva la testa con le mani oppure si portava le mani alla testa e basta?

RISPOSTA - No, no, batteva.

DOMANDA - Lei ha dichiarato nel verbale del 21 dicembre 2007: "abbastanza forte", diceva che batteva piuttosto forte, a pagina 10.

RISPOSTA - Sì confermo.

DOMANDA - Lei ha provato poi, ha insistito?

RISPOSTA - Io vedendo questa scena mi sono preoccupato e le chiesi: "hai bisogno di un po' d'acqua? Hai bisogno di un caffè? Hai bisogno di un qualcosa? Vogliamo andare un attimino alle macchinette a prendere qualcosa?".

PRESIDENTE - Questo quando è che... che orario siamo, che giorno siamo, ce lo può precisare?

RISPOSTA - Era intorno alle quattro di mattina del 3, quindi la notte in sostanza, intorno alle quattro di mattina se non ricordo male. Niente, le chiesi se aveva bisogno di un qualcosa, si è girata e ha detto: "no, non ho bisogno di nulla!", "scusi, va bene".

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Ha sentito per caso che cosa si dicevano, che cosa diceva lei?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Che cosa diceva non solo a Sollecito, ma eventualmente ad altre ragazze presenti, alle ragazzi inglesi per esempio?

RISPOSTA - No, non ricordo di avere sentito nulla anche perché parlava tranquillamente sottovoce.

DOMANDA - E dopo averla portato alla Scientifica lei se n'è andato?

RISPOSTA - Sì, poi l'ho riaccompagnata sopra.

DOMANDA - Com'era lei dopo la fotosegnalazione praticamente?

RISPOSTA - Era abbastanza tranquilla e si è riaccomodata nella sala d'attesa.

DOMANDA - Quindi lei questi colpi sulla testa se li dava prima di andare dalla Scientifica?

RISPOSTA - Mentre eravamo sotto, che siamo scesi sotto alla

Scientifica...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente mi scusi perché mentre io parlo con Sollecito, anche facendogli domande, abbiamo dei documenti al computer, è uno strumento elettronico...

INTERVENTO - È collegato su internet Presidente!

DIFESA - AVV. BONGIORNO - (*Incomprensibile - sovrapposizione di voci*).

PRESIDENTE - Scusate! Per favore, faccio presente anche l'ordine dell'udienza di questo momento spetta... consentite pure che i difensori parlino, non ci sono motivi di sicurezze particolari per cui debbano avere una posizione diversa gli imputati, possono rimanere dove stanno, possono parlare e consultare anche i documenti che stanno consultando. Prego continui.

RISPOSTA - Allora praticamente mentre eravamo sotto alla Scientifica, ripeto intorno alle quattro di mattina, più o meno l'orario era quello, l'ho accompagnata di sotto con l'ascensore, siamo scesi sotto, nel momento in cui siamo entrati all'interno del corridoio dove c'è la porta della Scientifica ha cominciato a passeggiare su e giù per il corridoio facendo questo gesto di portarsi le mani.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Più volte questo?

RISPOSTA - Più volte, sì.

DOMANDA - Ma lei gli aveva fatto delle domande? C'era stato qualcosa, aveva incontrato qualcuno?

RISPOSTA - Nessuno, non aveva incontrato nessuno, io l'ho presa e accompagnata di sotto.

DOMANDA - E appena arrivata giù...

RISPOSTA - Appena arrivata giù che siamo entrati all'interno del corridoio dove c'è la Polizia Scientifica ha cominciato a fare questo gesto e a passeggiare ovviamente nervosamente su e giù per il corridoio.

DOMANDA - Lei non si è più occupato della questione?

RISPOSTA - No, assolutamente.

DOMANDA - Poi l'ha riaccompagnata e basta?

RISPOSTA - L'ho riaccompagnata sopra e poi ho fatto altro.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Le Parti Civili? Nessuna domanda.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Avvocato Ghirga, difesa Amanda Knox. Era il 2 novembre quando la chiamano, vero?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Adesso 15.30 o 16.30 siamo in Questura. Lei era a casa ha detto?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Era finito il suo turno della mattina oppure era festa per lei? Lei era a casa?

RISPOSTA - Sì, ero a casa comunque.

DOMANDA - E la chiamano per?

RISPOSTA - Mi chiamano dicendo...

DOMANDA - Era a casa, ma io le ho chiesto: aveva finito il turno, era un giorno di festa?

RISPOSTA - Sinceramente non ricordo. Io ero semplicemente a casa mia dove è arrivata una telefonata della Questura dicendo che avevano bisogno di una persona che conosceva la lingua inglese. Nessun problema, io non ho fatto altre che prendere la macchina e salire su in Questura.

DOMANDA - Quindi lei prende la macchina e va in Questura.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché lei ancora oggi dice: "per me poteva essere una morte accidentale"? Se la chiamano nel primo

pomeriggio, va in Questura...

RISPOSTA - Un attimo solo.

DOMANDA - Lei ha usato quest'espressione.

RISPOSTA - Allora, un attimo solo...

DOMANDA - Presidente non può contestare a me!

RISPOSTA - No, non sto contestando nessuno, se mi fa rispondere le spiego.

PRESIDENTE - Non sta contestando, aspetta per poter rispondere.

RISPOSTA - Se mi fa rispondere le spiego tutto.

PRESIDENTE - Chiede il difensore come mai la chiamano a casa...

RISPOSTA - Mi chiamano a casa.

PRESIDENTE - Lei sapeva se c'era...

RISPOSTA - No, assolutamente, io sono salito su in Questura, sono entrato nell'ufficio dell'Ispettore, mi sono seduto e ho iniziato a tradurre, basta.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Io sono un passo prima, lei ha detto: "per me poteva essere una morte accidentale", però dice: "arrivati in Questura di qualcosa sono stato informato", è così? Relativamente alla morte della ragazza.

RISPOSTA - Allora dopo una decina di minuti, venti minuti, adesso non ricordo perfettamente, ovviamente ho cercato di capire che cosa fosse successo, però io ero a conoscenza che c'era stato un decesso, però per quale motivo non lo sapevo.

DOMANDA - Un paio di domande sulla modalità dell'esercizio dell'attività di interprete.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Cioè lei viene chiamato perché conosce la lingua inglese, lei ha detto, e non poteva che essere così, che traduceva le domande dell'Ispettore Ficarra.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi domande in italiano tradotte in inglese ad Amanda Knox, Amanda rispondeva e lei traduceva in italiano la risposta data in inglese?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È così?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Traduceva le domande e traduceva le risposte?

RISPOSTA - Esattamente.

DOMANDA - Io nelle prime tre pagine del verbale del 2, che sta in atti, non vedo una domanda, sa spiegare perché?

RISPOSTA - A domande si intende, ovviamente nel momento in cui si stavano prendendo le sommarie toccava un attimino dire: "come si chiama...".

DOMANDA - No, no, no... scusi se l'ho interrotta, vada avanti. Non vedo una domanda fatta dall'Ispettore e tradotta da lei, come mai?

PRESIDENTE - Chiede l'Avvocato, nel verbale lei ha detto...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Non i dati anagrafici o la residenza.

PRESIDENTE - Lei ha detto che traduceva le domande che venivano rivolte ad Amanda Knox, ma dice l'Avvocato: "io nel verbale non trovo le domande".

RISPOSTA - Nel momento in cui mi chiedeva di tradurre come si chiama, dov'era ovviamente toccava formalizzare le sommarie.

PRESIDENTE - Sì, ma nel momento dell'esposizione del fatto chi lo trascriveva il verbale?

RISPOSTA - L'Ispettore.

PRESIDENTE - Lei traduceva in italiano e in inglese?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Allora non ricorda, non sa perché non c'erano domande tradotte.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Ma tradotta o trascritta?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Senta nelle prime tre pagine non c'è...

PRESIDENTE - Avvocato è chiaro!

DIFESA - AVV. GHIRGA - Era solo per capire le modalità e basta.

PRESIDENTE - Lei lo sa come mai nel verbale non venivano anche riportate le domande?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Quando dice: "traducevo le domande" non dice una cosa vera perché le domande non ci sono.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, per favore! Perché nel verbale non venivano anche riportate le domande che lei diceva tradotte, se lo sa.

RISPOSTA - Non lo so.

DIFESA - AVV. GHIRGA - E le ultime tre sono: "ADR - a domanda risponde", anche qui lo sa perché?

RISPOSTA - Non lo so.

DOMANDA - Sa a che ora apre il bar della Questura al mattino?

RISPOSTA - Il bar della Questura varia, gli orari ogni tanto variano, nel senso che se c'è un servizio o una qualsiasi cosa, un servizio particolare, non lo so, di solito aprono anche prima, di solito intorno alle sette e un quarto, sette e venti, io precisamente gli orari non li so perché non ci vado quasi mai.

PRESIDENTE - Chi è che tiene il bar? Personale interno della Questura?

RISPOSTA - No, no, se non erro sono esterni, hanno un appalto

se non mi sbaglio.

PRESIDENTE - Quindi vengono fatti venire per un'esigenza particolare?

RISPOSTA - Capita, è capitato spesso.

DIFESA - AVV. GHIRGA - No, non ho capito allora.

RISPOSTA - Gli orari...

DOMANDA - Sugli orari ha risposto, non c'è un bar dentro la Questura?

RISPOSTA - Sì, c'è, come no! Certo che c'è!

DOMANDA - Ha detto di no adesso.

RISPOSTA - È al primo piano.

DOMANDA - E chi lo gestisce? Un privato?

RISPOSTA - Mi pare che sia un privato.

DOMANDA - Non conosce gli orari?

RISPOSTA - Perfettamente no perché non ci vado quasi mai, ci vado pochissime volte.

DOMANDA - Bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Solo un chiarimento; esattamente si ricorda l'ora in cui lei è arrivato in Questura?

RISPOSTA - Sinceramente non ricordo perché non stavo lì con l'orologio, di solito non lo porto neanche l'orologio.

DOMANDA - Era nel pomeriggio o la sera?

RISPOSTA - No, no, nel pomeriggio.

DOMANDA - Possiamo dire verso le cinque o le sei?

RISPOSTA - No, era prima, alle cinque o le sei ero già in Questura, era prima, molto prima.

PRESIDENTE - Era giorno ancora?

RISPOSTA - Sì, sì.

PRESIDENTE - Ancora era giorno?

RISPOSTA - Sì, sì.

PRESIDENTE - È novembre, ancora era giorno, pomeriggio.

RISPOSTA - Sì, però ripeto gli orari precisi non li ricordo perché non porto l'orologio, proprio di abitudine, e non stavo lì neanche a guardare sinceramente, mi hanno chiamato, avevano bisogno, prendo e vado, tanto non avevo nessuna particolare esigenza a casa e sono andato.

PRESIDENTE - Non se lo ricorda. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei ha fatto la funzione da interprete anche per le altre ragazze che erano presenti in Questura non di lingua italiana, vero?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Esattamente che cosa ha fatto? Traduceva domande anche per loro?

RISPOSTA - Torno a ripetere, il mio compito era quello di tradurre...

DOMANDA - Questo l'ho capito, le ho chiesto se lei ha fatto funzione da interprete anche per le altre ragazze, per esempio la Bidwell Jade?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E anche altre ragazze anche?

RISPOSTA - Sì, mi ricordo di avere fatto anche della traduzione ad altre ragazze.

DOMANDA - Era sempre un interrogatorio con un funzionario italiano che faceva domande in italiano e lei traduceva in inglese e poi rispondeva in inglese l'inglese e lei traduceva in italiano o era...

RISPOSTA - Erano sommarie informazioni.

DOMANDA - Era soltanto un chiedere se aveva bisogno di qualcosa, come ha riferito prima, perché lei si è anche preoccupato di offrire un caffè, un'acqua, di portarle giù.

RISPOSTA - Certo. Allora il discorso è questo, noi siamo esseri umani tanto per cominciare, quindi se una persona ha bisogno di qualcosa dobbiamo... hanno bisogno di un caffè, di un bicchiere d'acqua, qualsiasi cosa, ci sono

le macchinette di sotto, si accompagna sotto e gli si dà, basta. Non siamo...

PRESIDENTE - Sì, però chiedeva l'Avvocato, oltre a quest'attività, quale prima lei aveva descritto nei confronti di Amanda Knox, lei ha svolto anche un'attività di interprete e nell'esame di Amanda Knox e nell'esame anche di altre ragazze inglesi.

RISPOSTA - Certo.

PRESIDENTE - Quante altre ragazze inglesi se se lo ricorda? Tutte oppure...

RISPOSTA - No, adesso non ricordo, mi pare che fossero tre, adesso non ricordo precisamente.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei si ricorda di avere partecipato al verbale di sommarie informazioni della Bidwell Jade, menzionata prima, il giorno 2 alle ore 21.30?

RISPOSTA - Può essere sì, però ripeto i nomi sinceramente non li ricordo. I nomi di queste ragazze non li ricordo.

DOMANDA - Sempre un chiarimento in relazione alle sue attività in Questura, quando lei ha portato la Knox alla Scientifica per fare la segnalazione l'ha informata di che cosa andavate a fare?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E che cosa le ha detto?

RISPOSTA - Le ho detto che andavamo sotto, dovevamo prendere queste impronte e basta, come si è fatto per tutte quante le altre.

DOMANDA - E lei ha accompagnato anche le altre ragazze inglesi a quest'attività?

RISPOSTA - Non ricordo, ma penso di no.

DOMANDA - Non ricorda?

RISPOSTA - Non me lo ricordo, sinceramente non ricordo.

DOMANDA - Ma anche le altre ragazze hanno avuto la stessa

necessità di fare la segnalazione con le impronte digitali?

RISPOSTA - Penso di sì, dico penso.

DOMANDA - Però erano straniere, c'era qualcuno che assisteva le ragazze nello spiegargli che cosa succedeva? Se lei stava con Amanda come faceva? C'era qualcun altro?

RISPOSTA - Il discorso è anche questo, che alcune di queste ragazze comprendevano anche un po' la lingua italiana, quindi sicuramente i colleghi glielo hanno spiegato sicuramente, poi ripeto io sono una persona sola.

DOMANDA - C'era qualche altro interprete quella sera?

RISPOSTA - Penso di no.

DOMANDA - Quindi lei dal pomeriggio dal 2 fino alle quattro del 3 era l'unico interprete ufficiale che fungeva all'interno della Questura per tutti gli stranieri, per tutte le ragazze straniere?

RISPOSTA - Sì, penso di sì.

PRESIDENTE - Lei comunque era l'unico, questo chiede, che lei sappia?

RISPOSTA - Che io so penso che c'ero solo io.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei in questo lasso di tempo quanto tempo è stato vicino ad Amanda?

RISPOSTA - Durante le sommarie e poi quando l'ho portata a fotosegnalare, poi ero presente mentre lei con le altre amiche e con le altre persone erano nella sala della Mobile, nella sala d'attesa, quindi ero lì vicino al muro, stavo lì, guardavo.

DOMANDA - E ascoltava le conversazioni?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Però se stava lì...

RISPOSTA - Ovviamente se parlavano ad alta voce sentivo qualcosa, però non è che ero lì...

DOMANDA - Lei ricorda se il cellulare della Knox ha squillato,

ha ricevuto telefonate?

RISPOSTA - Questo non lo ricordo.

DOMANDA - Lei ricorda se la Knox ha fatto telefonate?

RISPOSTA - Non ricordo neanche questo sinceramente.

DOMANDA - Si ricorda se nel tradurre le domande è stato affrontato l'argomento delle attività sessuali di Amanda Knox? Se qualcuno le ha chiesto domande su questo argomento?

RISPOSTA - Non ricordo.

DOMANDA - Non ricorda questo argomento?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - E ricorda invece l'argomento della vasellina? Se questa domanda in relazione a un presunto utilizzo o comunque la presenza di questo materiale è stata fatta?

RISPOSTA - Questo assolutamente non me lo ricordo. Mi giunge nuova questa, non ricordo.

DOMANDA - Lei si ricorda se comunque aveva un cellulare Amanda Knox?

RISPOSTA - Se non ricordo male sì, mi pare di sì.

DOMANDA - E gli altri ragazzi avevano un cellulare?

RISPOSTA - Penso di sì, qualcuno l'ha utilizzato, mi pare di sì.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Ma questo è controesame, non sono domande...

PRESIDENTE - Possiamo limitarlo a quello che è stato l'esame.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Però visto che ruotava il comportamento e si è fatto un accenno sul fatto che...

PRESIDENTE - Infatti vengono poste queste domande.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Poiché agli atti risultano una serie di telefonate fatte un po' da tutti, mi serviva

per capire come fa lui a dichiarare che i ragazzi erano tranquilli, quindi volevo sapere se qualcuno aveva fatto telefonate per esempio ai genitori o comunque in quel momento.

PRESIDENTE - Quindi ricorda che avevano questi, per il comportamento, sotto questo aspetto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Esatto, sotto l'aspetto del comportamento, quando lui ha dichiarato che erano tranquille le altre ragazze, volevo capire meglio da che cosa lo rilevava, tutto qua. Grazie, ho finito l'esame.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI

DOMANDA - Solo una domanda; quando in Questura il bar è chiuso, se volete prendere un caffè, un tea, una brioche, una bottiglia d'acqua etc. dovete uscire?

RISPOSTA - No, praticamente a piano zero, al piano terra...

DOMANDA - Che è lo stesso piano dove c'è anche il bar?

RISPOSTA - No, il bar è primo piano. Quindi al piano terra ci sono tre macchinette, una per le bevande, l'altra ovviamente per cibi etc. etc., poi c'è l'altra del caffè, come queste di fuori.

DOMANDA - Che funzionano 24 ore su 24?

RISPOSTA - Sì, sì, 24 ore su 24.

DOMANDA - O viene interrotta l'elettricità?

RISPOSTA - No, H24, funzionano sempre.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE - Va bene, può andare.

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - COLANTONE AIDA -

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Colantone Aida Giustina, nata il 27 febbraio 1956 a Pontecorvo (Frosinone), sono in servizio come revisore - traduttore - interprete presso la Questura di Perugia dal 1987, fui assunta prima a Siena e poi il mio servizio presso il Ministero dell'Interno in qualità di interprete - traduttore risale a 22 anni fa; risiedo a Magione in piazza Simoncini 19.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI

DOMANDA - Lei ha svolto attività di interprete nelle indagini nella morte di Meredith Kercher?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Intanto ci descriva il momento in cui lei è stata chiamata per la prima volta, ci dica che cosa ha fatto, che cosa ha visto.

RISPOSTA - Preciso che essendo il periodo dei morti io ero andata nel mio paese natale ovviamente per far visita ai miei cari e il venerdì seppi in televisione che era successa questa cosa terribile a Perugia e immaginai che quindi mi dovessi precipitare per questa cosa. Comunque il venerdì sera non potetti farlo, la mattina del subito 3 venni a Perugia in macchina e nel primo pomeriggio ero già in Questura dove i miei colleghi mi hanno subito informato di alcuni interrogatori che erano stati fatti, mi hanno illustrato un attimino la situazione. Tradussi subito un comunicato stampa in lingua inglese per ordine del signor Questore, mi ricordo quel sabato 3 pomeriggio, e dopodiché la sera partecipai praticamente alle sommarie informazioni di Sophie Purton, credo fosse un'amica cara di Meredith Kercher. Poi il mio secondo intervento ebbe luogo la domenica 4 novembre, verso le tre del pomeriggio, quando venne ascoltata Amanda Knox.

DOMANDA - Ci descriva il comportamento di Amanda in

quell'occasione.

RISPOSTA - Quando fu sentita in un ufficio, in un locale della Squadra Mobile, venne interrogata in merito alle frequentazioni maschili nella casa di via Della Pergola, io le ero seduta accanto, io ero qui e lei era qua, l'ho vista... certamente aveva un atteggiamento provato, era provata comunque ha risposto a tutte le domande e mi è sembrata assolutamente tranquilla.

DOMANDA - Il 4?

RISPOSTA - Questo parliamo della domenica di quando... Amanda è stata sentita il 4 novembre verso le tre del pomeriggio in Questura.

DOMANDA - Lei si è mai portata in via Della Pergola?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - In quale occasione?

RISPOSTA - Lo stesso giorno. Mi ricordo che dopo avere finito con Amanda siamo uscite entrambe, la ragazza è stata fatta accomodare nella saletta, nei pressi dei vari uffici della Squadra Mobile; poi dopo un po' mi è stato chiesto di portarmi in una stanza particolare perché era stata predisposta un ambientale, in un altro locale della Questura, dove erano stati fatti accomodare Amanda e Raffaele. Per cui verso le quattro, quattro e trenta, 16.00 - 16.30, mi sono messa all'ascolto con la cuffia di quanto veniva detto dai due ragazzi in questo locale predisposto per loro. Poi c'è stata un'interruzione, verso le ore 18 si è interrotta l'ambientale perché Amanda doveva essere condotta insieme a Laura Mezzetti e Filomena Romanelli, dovevano essere tutte condotte nuovamente nella casa per il riconoscimento dei coltelli alla presenza del Pubblico Ministero. Quindi io stessa accompagnai, insieme ad un operatore della Squadra Mobile Amanda in macchina, ci recammo su in via Della Pergola. Devo raccontare poi?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Allora era notte, ovviamente, mi ricordo che siamo arrivate, c'erano tante macchine, tanti giornalisti, non siamo entrate subito, quando ci hanno fatto entrare però ci hanno chiesto di metterci delle soprascarpe, dei guanti ad entrambe prima di entrare in casa, dopodiché siamo entrate in casa e c'erano il Pubblico Ministero, c'erano i dirigenti della Squadra Mobile, c'erano i due medici legali, un uomo e una donna, e ad Amanda è stato chiesto di...

DOMANDA - Prima di andare avanti volevo sapere questo: tutti avevano calzari e guanti oppure no? Oppure c'era qualcuno che non ce l'aveva?

RISPOSTA - Beh ritengo che se li hanno fatti indossare a noi li indossassero anche loro.

DOMANDA - Se lo ricorda questo?

RISPOSTA - Non ho fatto caso a questa cosa perché c'era l'impatto di entrare in una casa dov'era stato commesso un delitto orrendo, però se li hanno fatti indossare a noi presuppongo che anche gli altri li indossassero.

PRESIDENTE - Solo le circostanze da lei constatate.

RISPOSTA - Ad Amanda è stato subito chiesto di portarsi nei pressi del lavello della cucina per controllare che nello scolaposte fossero presenti tutti i coltelli, che non mancasse nulla, poi le è stato chiesto di aprire un cassetto o due cassette lì nei pressi sempre del lavello per controllare che fosse tutto apposto, che non mancassero coltelli o che e lei ha detto: "non manca niente". Dopodiché però, dopo questa richiesta che era stata fatta alla ragazza, una cosa che mi ha colpito che la ragazza è stata presa da forte turbamento in quell'occasione. Io ero alle sue spalle...

INTERVENTO - Che cosa centra il turbamento?!

PRESIDENTE - Scusi, per favore, Avvocato. Proseguo.

RISPOSTA - È stata presa da un forte turbamento, ha cominciato a tremare e presumibilmente anche a piangere tant'è vero che i due medici legali...

PRESIDENTE - Presumibilmente, piangeva o non piangeva?

RISPOSTA - Ce l'avevo alle spalle, però ho visto che... poi ho visto che stava piangendo perché ad un certo momento i due medici legali subito si sono fatti avanti un attimo per tranquillizzarla, per calmarla, per chiedere: "stai bene? Come ti senti", etc., l'hanno fatta accomodare su un divanetto lì nei pressi, non so se le hanno tastato il polso e comunque a quel punto ho visto che piangeva, cioè era visibilmente turbata. Dopodiché quando si sono accorti i medici legali ed il Pubblico Ministero che la ragazza si era ripresa, il suo intervento nella casa era finito, a quel punto qualcuno della Squadra Mobile l'ha protetta, le ha messo qualcosa in testa, un giaccone o un qualcosa perché fuori era pieno di giornalisti, quindi la ragazza è stata tutelata, è stata coperta, ed è stata portata via fuori e poi ricondotta in Questura. Dopodiché è ripresa l'ambientale famosa di cui parlavamo prima.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Volevo sapere questo: lei si ricorda altri atteggiamenti di Amanda in quell'occasione?

RISPOSTA - Un atteggiamento, un qualcosa di Amanda che mi ha colpito in quell'occasione è stato subito dopo l'interrogatorio diciamo, quando è stata sentita verso le tre negli uffici della Squadra Mobile, poi abbiamo finito e lei è stata fatta accomodare in una stanza di attesa praticamente. Ad un certo momento, non so se io mi ero allontanata un attimo per parlare con qualcuno della Mobile o che, passando in questa saletta, ritornando in questa saletta dove ricordo bene lei era

da sola lì, c'era soltanto lei, praticamente sono stata molto... ho capito che questa ragazza era veramente provata, stremata, era stanca perché praticamente l'ho trovata, era appoggiata sulla sedia con il capo reclinato verso il muro, bianca in volto, con gli occhi chiusi, bianca, sono stata colpita enormemente da questo pallore e ho capito che questa ragazza stava male. Preciso che oltre al pallore del viso e del collo io ho notato un segno rosso sul collo che mi è rimasto stampato e a cui non ho attribuito nessuna importanza ovviamente perché sono rimasta colpita proprio dal pallore, da questo segno rosso, ho capito che la ragazza stava male, mi sono avvicinata e le ho chiesto: "Amanda come stai? Stai bene?", lei a quel punto si è ripresa, si è ricomposta anche nella posizione, nella postura e mi ha detto: "sì, non ho dormito, non ho mangiato, questa mattina mi sono venute le mestruazioni e sono stremata".

DOMANDA - Che giorno era quello? Il 3?

RISPOSTA - Era domenica 4 novembre, quindi appena finito l'interrogatorio, saranno state le tre e mezza, le quattro, non lo so. Dopo di quello ho detto: "ascolta il bar è chiuso in Questura a quest'ora, vogliamo andare di sotto che c'è la macchinetta dove puoi prendere qualcosa? Vogliamo andare?"...

DOMANDA - Che ora era questo?

RISPOSTA - Dottore, siccome l'ambientale è cominciata alle quattro e trenta, 16.30, deve essere stato poco prima, quindi dalle 16.00 alle 16.30. Dico: "vogliamo andare di sotto così prendi qualcosa?", "sì", allora abbiamo preso l'ascensore, siamo scese al piano terra, alla macchinetta. Dico: "che cosa prendi? Un caffè?", "un cappuccino", io ritengo che Amanda se lo dovrebbe ricordare dopodiché dico: "vuoi prendere una brioche, qualcos'altro?", "no, no, grazie". Io ho preso un caffè,

io stesa, dopodiché siamo ritornate al terzo piano, alla Squadra Mobile. Lei si è rimessa seduta dov'era e subito è arrivato qualcuno che mi ha detto: "guarda devi metterti in questo locale perché devi ascoltare etc. etc." e quindi è cominciata l'intercettazione ambientale di cui ho parlato prima.

DOMANDA - Volevo sapere questo quando lei era nella casa di via Della Pergola oltre che piangere, tremare, ha fatto altri gesti Amanda che si ricordi? Si è toccata la testa?

RISPOSTA - No, no, gesti come se volesse rannicchiarsi in sé stessa, in questo senso.

DOMANDA - Lei poi è rimasta lì a via Della Pergola oppure...

RISPOSTA - No, subito dopo che la ragazza è stata fatta uscire con un qualcosa in testa per nasconderla agli occhi della stampa, io stessa, non mi ricordo con chi, sono ritornata in Questura dove verso le 19.00 è ripresa l'ambientale riguardante Amanda e Raffaele.

DOMANDA - Questa è quella del 4 novembre?

RISPOSTA - Parliamo sempre del 4 novembre.

DOMANDA - Si ricorda... quindi parlavano Amanda e Raffaele?

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Si ricorda che tono avevano? Se il tono era sempre lo stesso, se ad un certo punto il tono di voce si è abbassato?

RISPOSTA - Dottore io mi ricordo questo, quindi parliamo della seconda parte dell'ambientale, non della prima, quando poi c'è stata l'interruzione per andare in via Della Pergola.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Perché diciamo che ci sono dei contenuti un po' diversi.

DOMANDA - Sì, sia prima che dopo.

RISPOSTA - Nella prima parte, quindi prima di andare in via Della Pergola i ragazzi hanno parlato del più e del

meno, un po' in italiano, cioè un po' Amanda parlava in italiano, un po' Raffaele parlava in inglese, ma hanno parlato del più e del meno. Poi Amanda ha ricevuto una telefonata non so da chi, sicuramente un interlocutore inglese perché si è espressa in inglese, dopo la telefonata ha riferito a Raffaele di chi si trattava, poi hanno chiesto se potevano avere una...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Sta raccontando l'intercettazione ambientale!

PRESIDENTE - No, sta rappresentando quello che accadeva, non il contenuto delle stesse.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ha detto anche il contenuto, ha detto che era un interlocutore straniero e ha riferito il contenuto a Raffaele, sta raccontando esattamente il contenuto.

PRESIDENTE - Scusate, sul contenuto delle intercettazioni non può riferire, non mi pare che stava riferendo, sulle modalità in cui queste conversazioni avvenivano, sulle eventuali intercettazioni il Pubblico Ministero in particolare le stava chiedendo del tono, se era un tono sempre uguale, alti e bassi, sottovoce e poi lei stava introducendo degli elementi sui quali può riferire, della telefonata ricevuta e di questo.

RISPOSTA - Diciamo che in questa prima parte dell'ambientale, poi interrotta per andare in via Della Pergola, i ragazzi hanno parlato del più e del meno, Amanda ha ricevuto una telefonata, hanno ordinato una pizza.

PRESIDENTE - Su questo non può riferire. Il tono.

RISPOSTA - Nella seconda parte invece dell'ambientale, quando eravamo ritornati da via Della Pergola, ad un certo momento, evidentemente Amanda era assorta e silenziosa,

e Raffaele le chiede: "che cosa c'è? Come stai?".

PRESIDENTE - Ma questo lo sente dalle intercettazioni?

RISPOSTA - Sì, sì.

PRESIDENTE - Su questo non può riferire. Sul tono, se il tono...

RISPOSTA - Il tono è che a un certo momento i due ragazzi si sono messi a bisbigliare praticamente tra di loro, quindi evidentemente si capisce che erano vicini, si sono messi a bisbigliare e Raffaele chiede di un qualcuno ad Amanda ...

PRESIDENTE - Non può riferire perché magari potranno essere acquisiti questi elementi.

RISPOSTA - Viene nominato un certo (Sceic) più volte ma...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Non può dirlo, mi scusi se insisto, ha fatto anche il nome!

PRESIDENTE - Solo sul tono, se sono intervenute delle interruzioni, quello che stava prima dicendo...

RISPOSTA - Interruzioni, ogni tanto entrava qualcuno della Polizia perché doveva prendere qualcosa dalla scrivania.

PRESIDENTE - Aveva ricevuto una telefonata?

RISPOSTA - Aveva ricevuto una telefonata di qualcuno, poi ha ragguagliato Raffaele sul contenuto della telefonata...

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Prima questa domanda l'ho fatta ed è stata fatta anche dalle difese, senza che lei racconti il contenuto, ma il riferimento a delle persone è stato fatto o no?

RISPOSTA - L'ho detto prima, è stato nominato il proprietario del Le Chic e poi un certo (Sceic) più volte.

DOMANDA - Da chi?

PRESIDENTE - Lei però era solo in ascolto, lei potrebbe riferire questo se ha determinato...

RISPOSTA - Ho redatto proprio una trascrizione di questa ambientale.

PRESIDENTE - E questo va bene se ha determinato per capire delle ulteriori attività investigative. Che lei sappia...

RISPOSTA - Sì, è agli atti la trascrizione dell'ambientale.

PRESIDENTE - Che lei sappia a seguito dell'ascolto di queste conversazioni sono state immediatamente espletate attività di indagine e se sì quali?

RISPOSTA - So che poi su questo (Sceic), che è stato nominato più volte, la Polizia ha condotto delle indagini.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Lei ha riferito prima anche di Patrick si è parlato?

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Del titolare del Le Chic.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'ha fatto Amanda o Raffaele?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Chiediamo cose che non può rispondere.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Però sulla base delle indagini...

PRESIDENTE - Lei ha detto che a seguito di quest'ascolto sono state fatte indagini nei confronti di quel nominativo.

RISPOSTA - Di questo (Sceic).

PRESIDENTE - Sono state fatte indagini in relazione, in ordine ad altri scenari che si palesavano, che si aprivano ad altre ipotesi investigative?

RISPOSTA - Questo non glielo so dire, non spetta a me dirlo.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Lei l'ha ascoltato, l'ha detto, sono stati fatti questi due nomi, il tono della voce era lo stesso di quello medio della conversazione o

si è innalzato o abbassato?

RISPOSTA - No, si è abbassato, cioè se non posso riferire il contenuto...

DOMANDA - No.

RISPOSTA - Si è abbassato come se i ragazzi stessero, almeno Amanda ha fatto capire che c'era un lui di cui lei era preoccupata.

PRESIDENTE - E in questo frangente il tono si abbassava?

RISPOSTA - Sì. Ed erano vicini sicuramente.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente io vorrei dire una cosa, credo che possiamo, se voi ritenete, se ci sono i presupposti, cioè un tipo di valutazione di questo genere secondo me spetta a voi, non certamente ad un perito.

PRESIDENTE - Possiamo anche sentirle.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Se ci sono i presupposti si sentono, però non vorrei filtrare questa valutazione attraverso un soggetto, cioè valuterete voi credo.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Possiamo farlo.

PRESIDENTE - Però il comportamento che dall'ascolto poteva percepirsi.

RISPOSTA - Signor Presidente il comportamento o le parole o quanto meno in sintesi il contenuto?

PRESIDENTE - Il contenuto no, neanche in sintesi, però in certi momenti, in certi passaggi si abbassava è questo che stava dicendo.

RISPOSTA - Si abbassava.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Si abbassava in relazione

quando...

RISPOSTA - Io ho percepito comunque che stessero parlando di qualcosa che gli premeva.

DOMANDA - Lei ha tradotto altri atti?

RISPOSTA - Parecchi. Io ho curato l'ascolto e la trascrizione di 25 ambientali che sono state fatte in carcere nei mesi di novembre - dicembre 2007 e poi nei mesi di marzo - aprile - maggio 2008. Poi ho tradotto i vari memoriali scritti da Amanda, ho tradotto ben 600 lettere che sono state acquisite dal carcere, le lettere che normalmente Amanda scriveva dal carcere venivano acquisite, fotocopiate e portate all'attenzione della Squadra Mobile, quindi ho visionato e tradotto anche quelle. Poi un'e-mail che Amanda scrisse nella notte tra il 3 e 4 novembre, alle ore 3.25 di notte, questa è una cosa che mi ha colpito perché il 2 era successo quello che era successo, in tutta la sua tragicità, tutti i ragazzi sono stati in Questura per tutta la giornata del 2. La giornata del 3 nuovamente in Questura, quindi nella notte fra sabato 3 e domenica 4 novembre alle ore 3.25 di mattina Amanda ha inviato un'e-mail ad amici, parenti e conoscenti in America della lunghezza di ben cinque pagine raccontando con estremo rigore e precisione tutto quello che era successo praticamente il primo novembre, il 2, il 3, quello che era successo quando... tutto praticamente quello che voi conoscete perché risulta dagli atti, ma in una maniera estremamente lucida e rigorosa. Come siamo venuti a conoscenza di questa e-mail? Perché fra i vari destinatari Amanda l'aveva mandata anche ad un datore di lavoro, un suo ex datore di lavoro di Seattle, il titolare di un bar. Questo signore in data 15 novembre, quindi lei l'ha mandata nella notte del 4 novembre, ad un certo momento ha pensato, ha ritenuto opportuno portare questa e-mail che lui aveva ricevuto, essendo già notorio quello che era

successo a Perugia, ha portato questa e-mail alla Polizia di Seattle, la quale Polizia, tramite una poliziotta italoamericana che conosce l'italiano, quindi ha telefonato in Questura, ha rappresentato questa cosa, per cui la Squadra Mobile ha chiesto loro di inviare questo testo praticamente alla Polizia di Perugia, quindi la Squadra Mobile è venuta in possesso di questa e-mail, del suo contenuto e di tutto. Quello che risulta un po' strano è che Amanda dovesse essere stremata dopo due giorni...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Continua a commentare quello che ha tradotto, basta per favore!

RISPOSTA - Come abbia fatto a scrivere cinque pagine...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ma non può commentare!

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Presidente tutte le volte che questa Difesa ha detto la parola "strano" sono stato interrotto, quindi devo assolutamente intervenire perché è inaccettabile! Se lo è per me lo è anche per il testimone!

DIFESA - AVV. GHIRGA - La produciamo questa e-mail!

PRESIDENTE - Per favore. La teste viene richiamata perché deve assolutamente evitare le valutazioni, quando introduce "è apparso" etc. non va ovviamente esposto, non è utilizzabile, se in qualche modo nelle trascrizioni rimane è un elemento non utilizzabile, tanto vale che non venga...

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Chiedo che venga mostrato alla teste questo documento, se lo riconosce e poi ne

chiedo la produzione.

PRESIDENTE - Le parti sanno di che cosa si tratta?

DIFESA - AVV. GHIRGA - Sì, lo sappiamo bene.

RISPOSTA - Sì, questa è l'e-mail tradotta, c'è anche l'originale.

PRESIDENTE - È questa?

RISPOSTA - Sì, come no.

PRESIDENTE - Ce l'abbiamo già, comunque la possiamo...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Era già agli atti questo segreto! L'avete depositata a giugno 2008 e ce l'avevate da novembre!

PRESIDENTE - Scusi per favore, Avvocato, evitiamo! Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Non vorrei essere interrotto in questo modo.

DIFESA - AVV. GHIRGA - No, io non ho mai interrotto!

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Continui con le polemiche fatte... In queste intercettazioni ambientali di cui lei ha curato la traduzione si ricorda quelle che hanno dato uno spunto investigativo particolare di cui lei ha memoria?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - Quali di queste?

RISPOSTA - Ovviamente nel momento in cui sono state predisposte queste ambientali in carcere era per

appurare, era nella speranza che venissero fuori elementi utili ovviamente per cui la Squadra Mobile praticamente mi interpellava, ci interpellavano, parlo al plurale perché io ho collaborato con i miei colleghi che hanno la mia stessa qualifica, ci interpellavano in continuazione per sapere: "c'è qualcosa di interessante?". Devo dire che quasi subito, dalla prima ambientale, quella del 10 novembre e quella del 13 novembre, sono state abbastanza interessanti nel senso che Amanda ha espresso il proprio grande dispiacere per avere tirato in ballo Patrick.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Presidente il teste è qui in funzione di interprete, invece sta riportando dell'attività di indagine direttamente espletata dalla stessa, quindi vorrei capire il ruolo prima di tutto perché mi sembra di capire che lei è stata citata in relazione all'attività di traduttrice invece sta facendo delle valutazioni personali!

RISPOSTA - No, no, no...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ha riferito anche gli esiti di richieste da parte dei suoi colleghi circa l'indagine! Quindi voglio capire se faceva l'investigatore o faceva l'interprete.

RISPOSTA - Glielo spiego subito Avvocato...

PRESIDENTE - Scusi, non interloquisca sulle eccezioni.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Solo per ricordare a me che le trascrizioni effettuate in sede di udienza preliminare del 10 - 17 novembre stanno al fascicolo del direttamente con traduzione integrale.

PRESIDENTE - Sì, l'abbiamo già acquisite.

DIFESA - AVV. GHIRGA - No, per me ho detto.

RISPOSTA - Ci tengo a precisare questo signor Presidente.

PRESIDENTE - Prima che lei precisi le si fa presente che sul contenuto di queste conversazioni lei non può riferire...

RISPOSTA - Ma il Pubblico Ministero mi ha chiesto...

PRESIDENTE - Scusi. Il Pubblico Ministero le chiede se erano emersi dall'ascolto di queste conversazioni...

RISPOSTA - Certamente sì, tant'è vero che la Squadra Mobile...

PRESIDENTE - Un attimo, degli elementi tali da consentire immediate o subito dopo attività investigative e quali attività investigative, questo può riferire, che lei sappia, furono determinate. Quindi lei trascuri quello che sta a monte, dica quello che è venuto fuori, le attività investigative sulla base delle conversazioni ascoltate poste in essere, quindi trascuri il contenuto delle conversazioni, dica quali furono.

RISPOSTA - Come faccio a dire... allora sono emersi dei dati utili per le indagini e basta, senza specificare che cosa?

PRESIDENTE - E quali attività investigative hanno consentito, se lei lo sa.

RISPOSTA - Siccome... praticamente il Patrick Lumumba che prima era stato accusato di avere concorso all'omicidio della Kercher era stato tradotto in carcere e all'epoca ancora era in carcere, quando Amanda parla di Patrick, di essere terribilmente dispiaciuta per averlo tirato in ballo, cioè fa capire che Patrick non centra niente praticamente, quello era un dato estremamente utile riferito alla Squadra Mobile.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Cioè i dati relativi a queste intercettazioni di conversazioni che venivano svolte erano fatte in inglese, chi li portava a

cognizione della Polizia Giudiziaria?

RISPOSTA - Noi.

DOMANDA - Lei?

RISPOSTA - Certo. Voglio dire la Squadra Mobile ovviamente ci premeva per sapere se c'erano delle cose interessanti per le indagini e quindi noi non è che abbiamo soltanto tradotto sterilmente delle parole, noi eravamo estremamente attente, anche a cogliere, che ci fossero elementi utili per le indagini della Polizia.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE

DOMANDA - Queste conversazioni quando si sono verificate se lei lo ricorda?

RISPOSTA - A novembre e dicembre 2007, poi c'è stata la...

DOMANDA - La data.

RISPOSTA - Ne sono state fatte 5 tra novembre e dicembre, poi marzo - aprile - maggio altre 20, ne sono state fatte 25 in tutto.

DOMANDA - Le date le ricorda? Di novembre quando?

RISPOSTA - Novembre abbiamo il 10, il 13, il 17, il 20 e il 24 e abbiamo finito, allora a dicembre niente.

DOMANDA - Le Parti Civili?

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI

DOMANDA - Sono l'Avvocato Pacelli, difensore e patrono di Patrick Lumumba. Dottoressa mi sembra di avere capito che ha tradotto tutti i memoriali scritti da Amanda.

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Io mi riferisco al giorno 6 di novembre, nel pomeriggio, lei era presente in quel giorno, in quel pomeriggio quando Amanda chiese all'Ispettrice Ficarra dei fogli in bianco?

RISPOSTA - Sì, mi pare che non fosse proprio di pomeriggio, tarda mattinata, comunque non ha importanza. Comunque

sì, assolutamente sì.

DOMANDA - Ci può dottoressa riferire esattamente che cosa disse Amanda in quella circostanza?

RISPOSTA - Io venni chiamata praticamente, mi pare fosse l'Ispettore Ficarra perché praticamente era stato disposto il decreto di fermo da parte del Pubblico Ministero che doveva essere comunicato e tradotto ad Amanda. Quindi io sono andata in quest'ufficio dove Amanda era seduta vicino ad una scrivania e mi è stata fatta vedere l'ordinanza del Pubblico Ministero e mi è stato chiesto di tradurla, io gliela ho tradotta, ho cercato di farle capire quello che disponeva quel documento ufficiale al ché Amanda dopo un'espressione di stupore ha chiesto: "mi date dei fogli e una penna che vi voglio raccontare com'è andata? Voglio scrivere quello che è successo".

DOMANDA - In quell'occasione, in quella circostanza Amanda chiese i fogli spontaneamente?

RISPOSTA - Assolutamente sì. Non ebbe una reazione di...

DOMANDA - Fu Amanda a chiedere spontaneamente che gli venissero consegnati questi fogli?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ebbe anche ad assistere alla riconsegna di tale memoriale da parte di Amanda all'Ispettrice Ficarra?

RISPOSTA - No, perché ci volle un po' di tempo prima che Amanda... praticamente io l'ho lasciata che scriveva, poi ovviamente avevo altre cose da fare, sempre relative al caso, però appena è stato completato il memoriale è stato subito passato al nostro ufficio per la traduzione.

DOMANDA - Quindi è lei che ebbe a curare la traduzione di questo memoriale?

RISPOSTA - No, no. La traduzione fu curata dalla collega Anna Pennoni però siccome noi lavoriamo in equipe, specialmente in una situazione di emergenza come fu

quella, praticamente accadeva spesso che una di noi dettava e l'altra scriveva al computer, poi c'era una delle due che faceva la revisione, la correzione etc.. Ecco io ho curato la revisione della traduzione fatta, buttata giù dalla collega Pennoni, io poi l'ho riguardata, l'ho corretta.

DOMANDA - Se il Presidente me lo consente vorrei mostrarle questo memoriale che è con la traduzione, signor Presidente, allegato al fascicolo che ha presentato la Difesa, è stato ammesso in data 16 novembre, è il documento numero 3 del fascicolo.

PRESIDENTE - Per evitare di andarlo a cercare se ce l'ha...

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - No, non ce l'ho materialmente con me.

PRESIDENTE - La domanda qual è?

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Se lo riconosceva, se era quello il memoriale e lo riconosceva, è il documento numero 3 del fascicolo di Parte Civile.

DIFESA - AVV. GHIRGA - È già stato identificato.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Chiedo scusa signor Presidente, poi io siccome ho terminato posso tranquillamente cedere la parola ai colleghi della Difesa e ritorno su questa domanda... eccolo, è il documento signor Presidente numero 3, con la traduzione.

PRESIDENTE - Prego.

Si dà atto che viene mostrato alla teste il documento 3 delle produzioni della Parte Civile.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Che cosa deve dire?

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - È quello in lingua inglese, preceduto dall'annotazione dell'Ispettrice Ficarra seguito dalla traduzione. Io per altro l'ho estrapolato dagli atti.

PRESIDENTE - Prego, facciamoglielo vedere se lei ricorda, è una fotocopia ma... è questo il documento?

RISPOSTA - Questa è l'annotazione...

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - C'è lo scritto in inglese e la traduzione poi a seguire.

RISPOSTA - Sì, assolutamente sì.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Prego le difese.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Innanzitutto signora Colantone volevo capire meglio la sua competenza all'interno di questo ufficio dove lei ha detto ormai presta servizio da vari anni. Si occupa di traduzioni e?

RISPOSTA - Mi sembra che la mia qualifica stessa dica di che cosa mi occupo, revisore traduttore interprete del Ministero dell'Interno.

DOMANDA - Lei fa anche le simultanee?

RISPOSTA - Non mi è capitato, poi ognuno di noi ha le sue... per la simultanea ci servirebbe...

DOMANDA - Ci può fare una traduzione tra traduzione normale e simultanea?

RISPOSTA - La traduzione normale ci sono due tipi di traduzione, c'è lo chuchotage quando praticamente c'è la persona che parla, l'interprete si mette alle sue spalle

e praticamente traduce, chuchoter, bisbiglia, quasi sussurra all'orecchio della persona straniera che sta parlando, l'interprete sussurra praticamente le domande che vengono rivolte nella lingua, nella sua lingua e viceversa poi traduce, lo stesso interprete traduce a chi ha fatto la domanda la risposta da parte della persona straniera. La simultanea quella si svolge in cabina con le cuffie, generalmente nei congressi di grossa portata ci sono i simultaneisti che vengono impiegati per questo lavoro, ci sono diverse cabine con le cuffie, per cui le persone, i partecipanti al congresso ovviamente essi stessi hanno una cuffia con la quale sentono in simultanea la traduzione nella propria lingua, perché ci sono congressi dove a volte il pubblico è composto di persone provenienti da diversi paesi del mondo, per cui ci sono interprete che traducono nelle varie lingue, ognuno ha la cuffia per sentire la traduzione di quanto viene detto nella propria lingua.

DOMANDA - In particolare l'attività da lei svolta in quest'indagine è stata di traduzione o di simultanea?

RISPOSTA - Non era il caso di mettere in campo una simultanea perché praticamente c'era una persona che veniva interrogata dal Pubblico Ministero, dal personale della Squadra Mobile e io che fungevo da traduttrice. Per cui, generalmente in questi casi la traduzione si svolge che viene fatta una domanda dall'operatore di Polizia o dal Pubblico Ministero, io la traduco nella lingua conosciuta dalla persona che mi sta accanto, la persona che mi sta accanto risponde nella propria lingua, io ritraduco in italiano quello che ha risposto, cioè in Questura.

DOMANDA - Questa è la procedura che voi riprendete nel verbale?

RISPOSTA - Come?

DOMANDA - Quando fate la trascrizione del verbale risulta la domanda originale, la traduzione in inglese?

RISPOSTA - Durante...

DOMANDA - Scusi risulta la domanda in italiano, la traduzione della domanda in inglese, la risposta dell'interrogata? Nei verbali per vostra prassi, visto che ha spiegato esattamente come funziona la modalità delle traduzioni, come vengono trascritte queste sue traduzioni? Cioè ripeto la domanda in italiano viene poi tradotta in inglese, viene raccolta la risposta in inglese, lei fa la traduzione della risposta in italiano?

RISPOSTA - Esattamente.

DOMANDA - Ma questo risulta nei verbali?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Mi scusi ma io devo contestare questo...

RISPOSTA - Ma devo rispondere!

DOMANDA - Ha detto sì!

PRESIDENTE - La domanda è terminata Avvocato?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì.

RISPOSTA - Essendo io un ausiliario di P.G., cioè noi supportiamo, siamo specializzato tecnico, diciamo così, allora nelle occasioni in cui è richiesto il nostro intervento noi comunque siamo ausiliari della pubblica sicurezza, noi supportiamo la Polizia nelle varie necessità in cui si trovano a dover trattare con delle persone che non conoscono la lingua italiana. Allora quando vengono interrogate delle persone noi il nostro lavoro è questo, ci viene detto di chiedere a una persona una determinata cosa, benissimo, traduciamo la domanda nella lingua conosciuta dall'interessato, riferiamo la relativa risposta e via di seguito, noi non redigiamo i verbali materialmente perché poi questa è un'attività dell'ufficiale di Polizia Giudiziaria.

DOMANDA - Quindi la domanda che le ho chiesto io, nei verbali tutto questo passaggio risulta sì o no?

RISPOSTA - Non riguarda me, non lo so, io i verbali che redige la Polizia Giudiziaria... se mi danno qualcosa da tradurre lo traduco, ma non spetta a me.

DOMANDA - Mi faccia capire.

RISPOSTA - È ovvio che quando è stato redatto un verbale relativo ad un interrogatorio io alla fine, quando è stato redatto il verbale, lo rileggo alla persona interessata, lo traduco, lo rileggo etc. anche perché è mio interesse appurare, siccome lo devo firmare quel verbale, è mio interesse appurare che sia stato tutto scritto per bene, nei limiti, cioè che non manchino cose importanti, che non ci sia nulla di distorto, su questo non ci piove, siccome io devo firmare lo leggo e lo traduco alla persona interessata perché mi viene chiesto proprio dall'ufficiale di P.G., "traduca questo teste all'interessata" perché anche la persona interessata a sua volta deve sottoscrivere il documento.

DOMANDA - Io però devo avere un chiarimento su una questione proprio processuale ritengo perché non risultano agli atti le domande in inglese mai, né quelle poste in sede di assunzione di SIT di Amanda Knox né quelle che io ho relative alle inglesi a cui l'interprete ha partecipato. Quindi volevo chiedere Presidente se posso far vedere, per esempio, un estratto del verbale di assunzione di Butterworth dove risulta esserci una domanda e c'è una risposta, ma non c'è una domanda in inglese, quindi non possiamo noi sapere com'è stata tradotta. Questa ai fini soltanto documentali.

RISPOSTA - Comunque non riguarda me, perché io mi sono limitata a.

PRESIDENTE - Ha già risposto, quindi la domanda su questo...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - (*Incomprensibile - fuori microfono*).

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Esattamente anche questo sto analizzando, grazie Pubblico Ministero. Quindi anche la risposta dell'esaminata non risulta.

PRESIDENTE - Gli atti vengono redatti in lingua, però possiamo far vedere.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei è a conoscenza se ci sono dei protocolli in tema di traduzione ed anche di traduzioni simultanee con la distinzione che abbiamo fatto prima per quello che riguarda i documenti? Protocolli stabiliti da associazioni internazionali, per esempio, da organizzazioni tipo le Nazioni Unite?

RISPOSTA - Nella fattispecie riguardanti che cosa?

DOMANDA - Come devono essere riportate le domande e le risposte quando c'è una traduzione?

RISPOSTA - Quando io traduco un testo dall'italiano all'inglese o dall'inglese all'italiano io ho una serie di pagine da tradurre ed è mio dovere tradurle integralmente e correttamente. Qui stiamo parlando di una traduzione verbale, fatta dall'interprete, durante un'attività di ausilio alla pubblica sicurezza per cui...

DOMANDA - Possiamo dire che lei in quel momento era più che un'ausiliare in fase di indagine piuttosto che un'interprete?

RISPOSTA - Va bene, un'interprete, ausiliare interprete.

PRESIDENTE - Per favore, evitiamo, magari sarà oggetto di valutazione da parte delle parti. Si richiama comunque all'articolo 109.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Un'altra questione sempre in relazione ai protocolli su questa materia. Lei ha fatto, in relazione all'ambientale del 4 novembre di cui ha ricordato prima, iniziata alle 16.30, interrotta alle 18.00, poi ripresa alle 19.00 e finita alle 20.00, questo almeno risulta, ha fatto un resoconto. La domanda è: in base a che cosa...

RISPOSTA - Quale resoconto? Mi scusi Avvocato.

DOMANDA - Questo. In base a che cosa lei stabilisce ciò che è importante e ciò che non è importante da mettere nel resoconto?

PRESIDENTE - Del resoconto non conosciamo il contenuto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - È agli atti.

PRESIDENTE - Il resoconto Avvocato è redatto dalla teste?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì, è un atto che sta nel fascicolo del 415 bis.

PRESIDENTE - E riguarda che cosa?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - E riguarda il resoconto fatto dall'interprete sull'intercettazione ambientale.

PRESIDENTE - La Corte non ce l'ha, ma è il contenuto delle intercettazioni.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - No, io le ho chiesto i protocolli se ci sono per valutare...

PRESIDENTE - Che cos'è, il brogliaccio dell'intercettazione?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - No, è il resoconto.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - No io vorrei sapere quali sono questi protocolli, qui c'è il codice di procedura penale.

PRESIDENTE - Ma la domanda qual è su questo?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Voglio sapere i criteri in base ai quali l'interprete decide che alcune circostanze sono da omettersi perché nel resoconto c'è scritto: "conversazione non interessante" ed omette di tradurla. Allora la mia domanda è: poiché è una professionista qual è il criterio sulla quale si stabilisce che un'informazione viene tradotta e l'altra invece non è.

PRESIDENTE - Quindi con riferimento a questa dizione "non interessante" lei chiede alla teste.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Esatto.

RISPOSTA - Rispondo tranquillamente perché praticamente noi eravamo, cioè ci veniva continuamente detto dal personale della Squadra Mobile che praticamente dovessimo cogliere e segnalare immediatamente gli aspetti che potessero essere di interesse per le indagini, tralasciando, sintetizzando, addirittura omettendo nell'immediato le cose che ritenevamo non interessanti. Il fatto della pizza l'ho citato, potevo anche ometterlo perché non era interessate.

DOMANDA - Quindi la valutazione ai fini di identificare in sede di indagine degli indizi la faceva lei?

RISPOSTA - Io traducevo, riportavo poi loro...

DOMANDA - No, ha detto che lei decideva che cosa tradurre!

RISPOSTA - No, io non decidevo...

PRESIDENTE - No, scusi, stiamo alle risposte che ci vengono

date e a quello stiamo.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La domanda è questa: poiché lei ha ascoltato l'ambientale del 4.

RISPOSTA - Prendendo appunti e poi...

DOMANDA - Ha poi deciso che alcune informazioni che lei ha avuto attraverso il testo in inglese erano importanti ai fini dell'indagine e le ha riportate in italiano.

RISPOSTA - Perché così mi era stato detto dalla Polizia.

PRESIDENTE - Aspetti che concluda.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La mia domanda è questa: la valutazione circa gli aspetti importanti la faceva lei oppure lei riferiva a un suo collega il quale poi decideva se quell'aspetto era meglio metterlo in italiano, oppure come ha detto lei la pizza no.

RISPOSTA - Forse è meglio che io riferisca questo. Quel giorno io mi sono messa con la cuffia in testa ad ascoltare quest'ambientale, ripeto che quest'ambientale non è stata in alcuni punti di facile ascolto perché i ragazzi stavano in silenzio, bisbigliavano oppure che altro, quindi per me è stato... cioè mi sono messa lì comunque cercando di riportare piano piano quello che dicevano. Poi devo dire che, rendendomi conto, questo è stato un primo ascolto e una prima presa di appunti, in cui mano mano veniva qualcuno a chiedermi: "c'è qualcosa? C'è qualcosa?" ed io ero in grado di dire sì o no, facendo presente però dico: "guardate che certe volte bisbigliano, certe volte non si capisce bene", io sono rigorosa nel mio lavoro. Quindi dopo avere fatto tutto questo io ho riascoltato, quindi in un momento successivo mi è stato chiesto di riascoltare praticamente questo nastro e a quel punto ho potuto riempire dei vuoti, rielaborare e mettere giù questa

traduzione, questa versione.

PRESIDENTE - Questo è chiaro, però le chiedeva l'Avvocato, siccome in questo resoconto ci sono delle parentesi con la dizione "non interessante", allora chiede l'Avvocato questo "non interessante" in base a che cosa lei lo apponeva?

RISPOSTA - Se questa voglio dire...

PRESIDENTE - La faceva lei questa valutazione o gliela faceva...

RISPOSTA - La facevo io, dovrei riascoltare il nastro e magari vi direi che Amanda ha chiesto a Raffaele "perché hai questo pelucco sulla giacca". Cioè non... se ho citato...

PRESIDENTE - Lei sapeva su che cosa si stava indagando?

RISPOSTA - Certamente sì.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La stessa fattispecie si ripete nei documenti che la stessa ha tradotto. Lei ha partecipato alla traduzione di alcuni memoriali, poi ha spiegato che lei faceva un lavoro di team insieme ad altre colleghe e che ha fatto la revisione. Anche per esempio nella traduzione integrale del diario, il famoso diario delle prigioni, ci sono delle osservazioni dove appunto si riferisce "circostanza non rilevante", anche in questo lei ha deciso che non era necessario... in base a che cosa ha deciso che un'informazione venuta dall'Amanda Knox non era rilevante metterla in italiano?

RISPOSTA - Avvocato ci sono diversi modi di svolgere il nostro lavoro, praticamente se a chi ci richiede un determinato lavoro interessa una traduzione integrale e ci concede tutto il tempo che ci serve per poterla fare integralmente noi procediamo a fare una traduzione integrale. Se invece chi ci dice di fare una cosa, ci dice: "guarda che siamo nell'immediatezza di capire che

cosa c'è scritto in questo quadernone di ben 80 pagine, quindi vogliamo sapere se c'è qualcosa che ci interessa per le indagini", è logico che trattandosi di un lavoro immane, perché io me lo ricordo bene quel lavoro, a quel punto uno lo leggi ed estrapoli e traduci integralmente quello che pensi possa essere di interesse e le altre parti poco rilevanti le sintetizzi perché altrimenti ci voleva un mese per fare quel lavoro e la Polizia aveva bisogno di notizie immediate.

DOMANDA - A questo punto però devo fare una contestazione perché la signora Colantone risulta in vari verbali, cito Butterworth l'8 febbraio a Bergamo, sempre come l'interprete di lingua inglese. Mi sembra invece, da quello che dice, che le attività sue erano anche quelle di valutare gli indizi che veniva a sapere, quindi è un'attività di investigazione.

RISPOSTA - No, io non ho detto questo.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Sì ha detto questo, come no.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma visto che è necessario, quando c'è uno straniero, la presenza di un interprete che sia terzo signor Presidente, che sia terzo e che abbia ovviamente tutte le qualifiche che noi non contestiamo, però deve essere terzo dal punto di vista formale nell'esercizio della domanda - risposta, invece mi sembra che la dottoressa che viene sempre riferita, e ripeto questo "è presente l'interprete di lingua inglese" e poi si dà atto che è dipendente del Ministero dell'Interno, abbia infatti esercitato un'attività di investigazione perché ha fatto le valutazioni dei documenti, stabilendo ciò che era interessante e non di puro interprete. Quindi io faccio una contestazione in questo senso...

RISPOSTA - No, no, no...

PRESIDENTE - No, per favore.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - A chi la fa? Al Questore?

PRESIDENTE - La contestazione in senso giuridico, come domanda al teste?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La faccio in via di domanda, le chiedo come mai quando si tratta di uno straniero non si fa un ruolo di interprete. Le chiedo per esempio, lei si è recata a Bergamo?

RISPOSTA - Sì, come no.

DOMANDA - Insieme?

RISPOSTA - Insieme al Sostituto Commissario Napoleoni.

DOMANDA - Quali erano le sue funzioni in quell'occasione e che cosa avete fatto?

RISPOSTA - Le mie funzioni erano le stesse che già avevo espletato in Questura parecchie volte.

DOMANDA - Per "stesse" lei intende il servizio di interpretariato o servizio di investigazione di Polizia?

RISPOSTA - Sempre ausiliario di P.G.. Gli operatori della Squadra Mobile non conoscevano l'inglese, c'è un interprete ufficiale in Questura e l'hanno portato con loro.

DOMANDA - Non si poteva trovare un interprete a Bergamo?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Non è normale questo?

RISPOSTA - No...

PRESIDENTE - Però chiediamo alla teste...

RISPOSTA - Il Ministero dell'Interno ha posto delle procedure per supportare la Polizia.

PRESIDENTE - Chiediamo alla teste domande alle quali può rispondere.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma non capisco la rilevanza...

PRESIDENTE - Questa è una valutazione ovviamente, tutti gli argomenti vanno bene, ma alla teste non possiamo chiedere: "perché non si poteva trovare" che mi sembra...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ci può dire che cosa avete fatto a Bergamo? Chi avete ascoltato?

RISPOSTA - Abbiamo fatto delle cose che già avevamo fatto, routine normale.

PRESIDENTE - Cioè lei che cosa ha fatto?

RISPOSTA - Il Pubblico Ministero doveva sentire nuovamente alcune delle ragazze inglesi.

PRESIDENTE - Lei che cosa ha fatto?

RISPOSTA - Quello che faccio sempre, il Sostituto Commissario Napoleoni faceva delle domande in italiano, io le traducevo in inglese alla ragazza di turno, perché ne erano quattro o cinque, la ragazza di turno rispondeva alla domanda che le era stata rivolta in inglese, io la traducevo in italiano agli operatori della Squadra Mobile e poi c'era chi verbalizzava le domande e le risposte e le traduzioni.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Non c'era una registrazione di queste?

RISPOSTA - Sì, mi pare che fossero state registrate per la ristrettezza dei tempi.

DOMANDA - Quindi c'era una verbalizzazione per iscritto e anche una verbalizzazione con registrazione?

RISPOSTA - Credo la verbalizzazione... queste sono cose tecniche ma mi pare che fosse...

PRESIDENTE - Chiede l'Avvocato, abbiamo tutti inteso come avveniva questo atto al quale lei partecipava svolgendo l'attività ora descritta. Le chiede: c'era anche una registrazione fonica dell'attività che si stava compiendo?

RISPOSTA - Sì, sì. Anziché redigere il verbale di quanto veniva detto per iscritto che avrebbe richiesto un'enormità di tempo è stato tutto registrato.

PRESIDENTE - Allora il verbale non c'era o c'era anche il verbale?

RISPOSTA - Io questo se c'è un verbale da fare... queste sono cose che riguardano la Polizia.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Comunque esistono dei verbali integrali di assunzione della Butterworth del 28 gennaio e quindi sono trascritti.

PRESIDENTE - Quindi ci sono.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma volevo sapere se di nuovo questa è una trascrizione dalla bobina o se c'era qualcuno che prendeva appunti, visto che è stata la teste che ha riferito che c'era una persona che verbalizzava, io avevo capito che c'era uno che scriveva, quindi ho chiesto un chiarimento, è normale. In relazione all'e-mail che lei ha tradotto mandata dalla Knox a 25 familiari e conoscenti, lei si è posta il problema di come ha fatto a mandare quell'e-mail?

RISPOSTA - Attraverso il computer immagino.

DOMANDA - Avete fatto indagini su quale computer?

RISPOSTA - A me è stata dato un documento da tradurre...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - La signora è un'interprete, non è un'ufficiale di Polizia Giudiziaria!

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quando fa comodo è interprete, quando però fa le valutazioni è...

PRESIDENTE - Per favore! Lei è testimone, è vero che è stata citata per riferire su alcuni aspetti, però siccome lei ha parlato di questa e-mail le chiede l'Avvocato se lei sa in che modo...

RISPOSTA - In che modo...

PRESIDENTE - L'e-mail è stata trasmessa e la domanda successiva...

RISPOSTA - Da Amanda in America?

PRESIDENTE - Lei ha già detto che è stato trasmesso a mezzo computer, l'Avvocato le chiede: lei ha fatto delle indagini o le risulta?

RISPOSTA - Non spetta a me fare indagini, la Squadra Mobile mi ha passato il teste da tradurre, io l'ho tradotto alla perfezione e basta.

PRESIDENTE - Non c'è problema, solo che l'Avvocato fa tutte le domande che ritiene, nei limiti ovviamente della rilevanza e del controesame, però le fa e lei risponda pure con tranquillità.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Visto il commento del Pubblico Ministero non faccio provocazione perché sono qui per fare la difesa della Knox e certe volte...

PRESIDENTE - Noi abbiamo una posizione, diciamo così, di privilegio e non sentiamo, per cui invitiamo anche le parti a lasciar cadere le voci che possono esserci dietro. Siamo al momento essenziale a meno che non ci siano degli elementi di disturbo, ma non mi pare, quindi possiamo proseguire.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - In relazione alla traduzione dei

documenti che le arrivavano dal carcere di Le Capanne...

RISPOSTA - Le lettere vuole dire?

DOMANDA - Ecco, le chiedo proprio questo. Di che si trattava?

Che tipo di documenti erano? Lettere e basta?

RISPOSTA - Erano lettere che inviava Amanda ai suoi amici e parenti in America e viceversa le lettere, le risposte che Amanda riceveva alle sue stesse lettere.

DOMANDA - Quante sono ha detto lei?

RISPOSTA - Un 600 noi ne abbiamo contate.

DOMANDA - Ci può dire l'arco temporale da - a quando lei ha avuto questo incarico di tradurre?

RISPOSTA - Ritengo da subito dopo il fermo fino a primavera inoltrata.

DOMANDA - Questi documenti sono poi stati valutati dai suoi colleghi ai fini delle indagini?

RISPOSTA - Devo rispondere nello stesso modo di prima praticamente, noi ci siamo limitate ad esaminare e tradurre questo materiale, evidenziando, perché così ci veniva chiesto: "se c'è qualcosa di utile per noi ce lo mettete in evidenza altrimenti sintetizzate o tralasciate", perché c'era sempre l'immediatezza, l'impellenza di avere notizie subito e quindi noi abbiamo fatto questo, evidenziavamo le cose importanti e le sottoponevamo all'attenzione della Squadra Mobile.

DOMANDA - La domanda è d'uopo, forse la ripeto perché è in relazione a quello che ho detto prima, però poiché queste 600 lettere non sono agli atti, non mi sembra, io devo per forza chiedere, visto che ha fatto una valutazione su che cosa era rilevante o non era rilevante, con quale criterio lei sottolineava la rilevanza di queste lettere, quali erano gli argomenti di carattere culturale, di carattere sessuale, di carattere personale, di carattere emotivo...

RISPOSTA - Devo citare questi argomenti...

PRESIDENTE - Dottoressa aspetti, lei deve lasciare sempre che concluda e poi lei risponde.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quindi in relazione a queste valutazioni volevo sapere quali sono stati i criteri che lei ha adottato per sottolineare le parti che le sembravano rilevanti oltre a fare la traduzione del documento.

RISPOSTA - Diciamo che in linea di massima, attraverso questi scritti epistolari di Amanda non è che siano emerse cose interessanti ai fini investigativi, anche perché ci risulta che fosse informata che le lettere potessero essere intercettate e lo diceva lei stessa nelle lettere. Quindi gli aspetti di interesse che sono emersi, potevano emergere da quelle ambientali riguardavano...

PRESIDENTE - Le lettere.

RISPOSTA - Le lettere manoscritte di Amanda, gli aspetti che potevano essere di interesse riguardavano quelli della personalità di questa ragazza, dei suoi interessi, del suo modo di essere, del suo modo di porsi, anche attraverso la forma scritta, il modo di scrivere, gli argomenti affrontati e questo abbiamo messo in rilievo perché di fatto non è che sia emerso granché.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Dottoressa lei ha una particolare competenza per individuare gli elementi del carattere di una persona? Cioè ha una psicologia, una competenza in questo senso?

RISPOSTA - Io mi sono laureata in lingue e letterature straniere a Roma, alla Sapienza di Roma, quindi a parte la conoscenza delle lingue diciamo che la mia passione sono le discipline umanistiche, quindi la letteratura, la storia, la filosofia, la psicologia di cui ho anche

sostenuto esami, per la psicologia parlo. Sono una persona a cui piace capire chi gli sta di fronte che tipo di persona sia, sono così, e quindi ritengo di aver potuto ... ma poi voglio dire io ho sottoposto le mie valutazioni, le nostre valutazioni, mie e dei miei colleghi, sulla personalità di Amanda, le abbiamo sottoposte a chi di dovere, poi l'uso che ne devono fare è cosa loro.

DOMANDA - Quindi lei ha fatto valutazioni sulla personalità di Amanda.

RISPOSTA - Io non sono una lettrice acritica, una traduttrice acritica, voglio dire un testo ti colpisce in qualche modo.

PRESIDENTE - Non stiamo parlando solo dell'attività di traduttrice con degli omissis come ci ha detto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ha detto che delle 600 lettere lei sottolineava gli aspetti che lei riteneva importanti.

PRESIDENTE - Ci ha spiegato quello che abbiamo acquisito.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Però volevo capire, quando si fa una valutazione di un comportamento attraverso dei documenti è necessario innanzitutto avere la competenza, sia in psichiatria (..) per capire la competenza che ha.

RISPOSTA - Non è stata una valutazione da esperta.

DOMANDA - Poi volevo capire che tipo di attività successive sono state fatte in relazione a queste valutazioni di questi elementi.

PRESIDENTE - Se sono state fatte attività successive intanto chiediamo. Lei sa se a seguito di questa sua attività di traduttrice?

RISPOSTA - Soltanto di portare a conoscenza.

PRESIDENTE - Se lei sa se sono state fatte delle attività investigative successive a seguito di questi elementi che lei metteva a disposizione leggendo e traducendo questa corrispondenza.

RISPOSTA - Non saprei, noi abbiamo comunicato, così ci veniva chiesto, "che ne pensate? Che vi pare? Che dite?", poi quello che hanno fatto non ci riguarda.

PRESIDENTE - Lei non lo sa che attività di indagine sono state espletate?

RISPOSTA - No, no, ma non c'erano elementi importanti per le indagini.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - L'altra domanda è sempre in relazione alle intercettazioni ambientali che sono state disposte a novembre - dicembre e poi successivamente, fino a maggio mi sembra. Volevo sapere se lei ha partecipato alla traduzione di queste intercettazioni ambientali?

RISPOSTA - Vuole dire contestualmente quando venivano registrate?

PRESIDENTE - No, no, solo se ha partecipato alla traduzione, poi vediamo se c'è una domanda successiva.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Prima se ha partecipato, poi le chiederò...

RISPOSTA - Sì, sì, a molte di esse.

DOMANDA - Come ha partecipato alla traduzione delle conversazioni in carcere a Le Capanne tra la Knox e i genitori o comunque i parenti, volevo sapere se era fisicamente presente oppure se c'è stata una registrazione della conversazione che poi è stata portata alla sua attenzione e lei poi ha fatto una trascrizione in italiano del testo inglese.

RISPOSTA - Sì. Questo risulta già dal verbale fatto dalla Polizia in merito a queste varie ambientali, comunque lo svolgimento di queste ambientali era che di volta in volta, due volte la settimana generalmente, durante gli orari di visita previsti per i parenti di Amanda alla stessa, io ed un operatore della Squadra Mobile ci recavamo nel carcere, ci recavamo in carcere dov'era stata predisposta una saletta, un locale attiguo ad un altro locale predisposto per le visite dov'era stata ovviamente collocata una microspia. Io e l'operatore della Squadra Mobile nella saletta attigua praticamente avevamo anche un video, c'era un video, quindi contestualmente noi avevamo modo sia di vedere quello che succedeva, di ascoltare ed in contemporanea, nello stesso tempo, la conversazione veniva di volta in volta registrata. Mi veniva chiesto subito: "hanno detto qualcosa di interessante? È emerso qualcosa di interessante?", "sì, no". Dopodiché io ritornavo in ufficio e mi rimettevo all'ascolto, sempre però... cioè la vedevo, avevo sia il video nel mio computer che la conversazione orale che potevo ascoltare attraverso il dischetto, e procedevo alla trascrizione di tutto il contenuto che emergeva dall'ambientale. Devo dire che questo è un lavoro che ha richiesto parecchio tempo, 25 ambientali sono 25 ore di lavoro che poi diventavano 50 per il riascolto, la trascrizione, forse anche 75 etc..

DOMANDA - Mi può indicare il periodo temporale da quando fino a quando sono state fatte queste 25 ambientali?

RISPOSTA - L'ho detto poc'anzi, nel mese di novembre... 10 novembre, 13 novembre, 17 novembre, 20 novembre e 24 novembre, quindi 5 ambientali nel mese di novembre. Poi c'è stata l'interruzione, sono state riprese nel mese di marzo, marzo - aprile - maggio e in questi tre mesi ne sono state fatte altre 20, le date francamente non me le ricordo.

DOMANDA - Signora Colantone è stata fatta la stessa attività anche per l'altro imputato in questo processo? Lei ha partecipato?

RISPOSTA - No, non essendo persona straniera non mi riguardava.

PRESIDENTE - Quale altro imputato Avvocato?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Chiedevo se lei aveva partecipato alle ambientali.

RISPOSTA - Quali ambientali?

DOMANDA - Le ambientali che sono state fatte anche nei confronti dell'altro imputato che ovviamente parla italiano, ma lei ha partecipato?

RISPOSTA - Assolutamente no, che motivo c'era!

DOMANDA - La corrispondenza che ha menzionato prima era anche fra i due imputati, Knox e Sollecito?

RISPOSTA - Non ne sono certa, forse c'è stata una lettera che Raffaele avrebbe scritto ad Amanda, ma non ne sono certa assolutamente.

DOMANDA - Si ricorda di corrispondenza tra la Knox e Patrick Lumumba?

RISPOSTA - Assolutamente no, no.

DOMANDA - E si ricorda di corrispondenza tra la Knox e il Rudy Guede?

RISPOSTA - No, no. Parliamo della corrispondenza in carcere, no.

DOMANDA - Queste 600 lettere.

RISPOSTA - No, no, no.

DOMANDA - C'era corrispondenza con Avvocati?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei ha raccontato della e-mail che la Knox ha inviato a varie persone, si ricorda chi erano le persone?

RISPOSTA - Guardi io non conosco, all'epoca praticamente non

conoscevo neanche i nomi del padre e della madre di Amanda, delle sorelle o che. Ovviamente mano a mano che si procedeva con le ambientali e con le lettere abbiamo avuto modo di conoscere anche i nomi dei vari membri della famiglia di Amanda. Comunque a giudicare dalla persona che poi ha rimandato, cioè si è rivolta alla Polizia di Seattle, la quale poi ci ha mandato questa e-mail io ritengo che l'avesse mandata anche ad altri conoscenti etc., ma all'epoca non conoscevamo nessuno, certamente no, dopo avremmo saputo individuare questo è il padre, questa è la madre, questa è la nonna, questa è la cugina, non tutti poi.

DOMANDA - Gliela farei rivedere questa e-mail soltanto perché lei potesse leggere la prima riga e confermarmi che è effettivamente la traduzione in inglese.

RISPOSTA - Come no.

DOMANDA - In realtà il primo paragrafo, sono una riga e mezza.

RISPOSTA - Questa è la traduzione, questo è il testo originale... cosa vuole che faccia Avvocato?

DOMANDA - Il primo paragrafo...

RISPOSTA - La traduco così dall'inglese?

DOMANDA - Anche se vuole rivedere la sua traduzione...

PRESIDENTE - La domanda qual è?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Volevo sapere se lei riconosce la traduzione come quella che ha fatto lei del testo in inglese. Se la può leggere.

Si dà atto che la teste procede alla lettura in inglese con relativa traduzione in italiano del primo paragrafo della lettera sottopostale.

RISPOSTA - "Questa è un'e-mail indirizzata a tutti, per tutti, perché ho bisogno di sfogarmi e non voglio dovermi

ripetere centinaia di volte...".

PRESIDENTE - Lei riconosce come sua la traduzione?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Le chiedo di leggere tutto il primo paragrafo, in italiano, se riconosce il testo.

RISPOSTA - "Questa è un'e-mail indirizzata a tutti perché ho bisogno di sfogarmi e non voglio dovermi ripetere centinaia di volte come ho dovuto fare alla centrale di Polizia. Alcuni di voi sanno già qualcosa, altri non sanno niente, ciò che sto per dire non posso dirlo ai giornalisti o ai giornali, perciò chiedo a ciascuno di voi non divulgare tali informazioni. Questo è il mio racconto di quando ho trovato la mia compagna di appartamento assassinata etc. etc.".

PRESIDENTE - Comunque lei riconosce la traduzione come da lei redatta?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Che data è questa?

RISPOSTA - Dobbiamo prendere l'originale però... qui abbiamo la data del 15 novembre ed è la data in cui l'ex datore di lavoro di Amanda a Seattle si è rivolto alla Polizia.

DOMANDA - C'è proprio il testo in inglese con la data sopra.

RISPOSTA - Allora il 15 novembre questo tizio in America ha inviato ad un operatore della Polizia di Seattle questo testo, questa e-mail. Dopodiché abbiamo tutti i vari destinatari dell'e-mail, e sono tanti... Avvocato che cosa devo fare?

DOMANDA - La data dell'e-mail perché lei ha detto il 2 prima, volevo solo avere la conferma che la data è?

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - La notte tra il 3 e il 4.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - No, ai fini della trascrizione ha detto prima...

PRESIDENTE - Comunque c'è la registrazione.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - C'è la trascrizione Pubblico Ministero, vedremo, io volevo solo una conferma della data di invio di questa e-mail e se anche c'è l'ora per esempio.

RISPOSTA - No, le dico subito che manca un foglio, mi sembra che manchi qualcosa... io per l'appunto di là ho la mia cartella... posso prenderla?

DOMANDA - Sì. Se posso vedere il documento mi sembra strano che manchi...

PRESIDENTE - Può prendere la sua cartella così vede a che ora le risulta inviata questa e-mail. Ci sono altre domande Avvocato intanto che mettiamo a disposizione questa cartella per la teste?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Faccio presente Presidente che a pagina 2 esiste un riferimento temporale a novembre 4 2007, 3.24.19 a.m. e questa è la prima e-mail e quindi è l'e-mail che Amanda invia. Volevo solo avere la conferma se secondo lei questa è la data, perché poi ci sono anche le e-mail di coloro che hanno mandato da Seattle.

RISPOSTA - Questa è quella che mi ha sottoposto l'Avvocato, ora dovrei avere... la data in cui è stata inviata sarebbe questa, domenica novembre 4 2007, 3.24.19 a.m., cioè sarebbe della mattina. Questo è il passo preciso da cui si rileva l'orario di invio di questa e-mail.

DOMANDA - Questo Presidente è un documento già depositato ed è la stessa data che ha riferito, quindi volevo solo la conferma della data. Un ultima domanda in relazione al fatto che il contenuto di alcuni documenti... un

chiarimento se lei ci può aiutare, il contenuto dei memoriali e del diario sono stati utilizzati dai mass-media in varie occasioni. Volevo sapere se lei è a conoscenza o ha avuto rapporti con i mass media e se... ha mai avuto rapporti con i mass-media su questo argomento?

RISPOSTA - Assolutamente no! Avvocato questo è stato un qualcosa che...

PRESIDENTE - Scusi, è sufficiente "assolutamente no".

RISPOSTA - Che non dovessimo avere colloqui con la stampa, ci mancherebbe.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Non ho altre domande.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - Una domanda, se la sa la dottoressa Colantone, sempre sull'e-mail del 4. Lei sa quando la Polizia americana e se le dico Nadia Fiorini... è questa?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Manda alla Questura di Perugia l'e-mail che quel signore gli aveva dato, più o meno la sa la data?

RISPOSTA - Non ricordo di preciso...

DOMANDA - Di quando la Polizia americana rimanda alla Questura di Perugia l'e-mail?

RISPOSTA - Io non me lo ricordo di preciso, però sicuramente risulta da qualche parte negli atti della Squadra Mobile, certamente in base alla data di invio del 15 novembre da parte della Polizia di Seattle alla Polizia di Perugia ritengo che sia stata presa nota di questa cosa e noi siamo stati incaricati dalla traduzione sarà stato il 16, il 17 novembre, non più tardi.

DOMANDA - Io le ricordo che Richard (Welk) il 17 novembre rimanda a...

RISPOSTA - Allora sarà stato il 18 o il 19, non glielo so

dire.

DOMANDA - Il 17, glielo dico io.

RISPOSTA - Ma lo so bene quando è stata mandata l'e-mail.

DOMANDA - Quando la Questura di Perugia manda questa mail alla Procura della Repubblica?

RISPOSTA - Non spetta a me saperlo, non lo so.

DOMANDA - Grazie.

DIFESA - AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Volevo chiederle questo, l'Avvocato mi ha preceduto, ha fatto riferimento a questo famoso resoconto nell'ambito del quale, come si è detto, ci sono queste affermazioni di alcuni colloqui ovviamente rilevanti e c'era questa esigenza di scrivere subito delle cose e quindi alcune cose venivano ovviamente omesse.

RISPOSTA - Quale resoconto Avvocato?

DOMANDA - Resoconto su una conversazione intercettata in ambientale avvenuta domenica 4 novembre.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - L'Avvocato le aveva fatto un po' di domande dicendole: "siccome qui c'è scritto ogni tanto irrilevante" e lei ha già risposto che sono sue valutazioni. La mia domanda in realtà sta a monte di tutto questo e cioè le chiedo, lei diceva prima: "ovviamente visto che c'era fretta io non potevo stare a trascrivere, dovevo fare una sorte di sintesi dei punti rilevanti". La mia domanda è: quali elementi di investigazioni le erano stati trasferiti affinché lei facesse questo tipo di valutazione? Sapeva quali erano gli elementi che bisognava approfondire al fine di esprimere un giudizio di rilevanza?

RISPOSTA - Dunque quello che mi è stato detto è stato questo, cioè: "senti se dicono qualcosa su quello che è successo nella casa, su quello che è successo quel giorno", mi hanno detto cose simili.

DOMANDA - Mi può precisare se le era stato trasferito, quali erano le cose che in quel momento, siamo alla data del 4, erano emerse e quindi ritenute di rilievo per le investigazioni?

RISPOSTA - Assolutamente no, devo dire che la Polizia ha sempre mantenuto lo stretto riserbo anche con noi che collaboriamo con la Polizia da tanti anni però ovviamente le loro indagini, le loro risultanze le hanno sempre mantenute segrete.

DOMANDA - Quindi lei era in grado di esprimere questo giudizio di rilevanza o non rilevanza in base a quest'unico dato che le era stato dato...

RISPOSTA - Beh Avvocato...

DOMANDA - Posso finire la domanda e poi lei risponderà?! Siccome c'è un "rilevante e non rilevante", lei sa che qui ci sono una serie di cose scritte, è chiaro che quando valuterà la Corte capiremo che cosa lei ha ritenuto rilevante o meno, in questo momento devo farle delle domande quindi le ascolti.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Se la Polizia le aveva soltanto detto: "quello che noi riteniamo rilevante è quello che loro dicono sia avvenuto in casa", lei quindi avrebbe dovuto trascrivere solo se si trattava di cose avvenute in casa, invece qui non è così perché ci sono una serie di annotazione.

RISPOSTA - È mia abitudine anche se si tratta di contenuto irrilevante dar conto del lavoro da me svolto perché se io sono stata un'ora, due ore con la cuffia in testa non posso limitarmi a dire verbalmente: "non c'è niente", io ve lo dimostro che non c'è niente scrivendo quello che c'è, seppur in sintesi se proprio è irrilevante.

DOMANDA - Allora lei sta dicendo che quello che ha scritto a volte erano anche cose che ha voluto trascrivere irrilevanti perché non facevano riferimento a quella fotografia che le aveva dato la Polizia?

RISPOSTA - Quale fotografia?

DOMANDA - Quelle indicazioni che le aveva dato la Polizia, cioè: "dimmi se dicono qualcosa di ciò che è accaduto nella casa di Meredith".

RISPOSTA - Loro mi hanno chiesto questo... scusi, mi sono messa con la cuffia ad ascoltare, ovviamente quando uno ascolta e prende appunti in contemporanea non è facile prendere tutto tutto, quindi ti concentri praticamente sulle cose, se per caso emerge qualcosa di importante, in base a quello che ti è stato fatto presente. Quindi io ho preso degli appunti an passante concentrandomi però nell'ascolto per rilevare eventuali elementi di interesse, dopodiché in un momento successivo io ho proceduto al riascolto di questo stesso nastro per approfondire l'ascolto e verificare meglio se c'erano effettivamente dati utili o non.

DOMANDA - In base a che cosa, siccome alcune cose sono scritte ed altre c'è scritto "non rilevante", qual è stata la linea di confine tra rilevante e non rilevante?

RISPOSTA - Irrilevante che magari parlavano "ho sonno, vorrei mangiare qualcosa, non ho mangiato da quattro ore", così, non lo so.

PRESIDENTE - Dottoressa, mi scusi, lei prima nel rispondere all'Avvocato ha fatto l'inciso "sulla base di quello che mi era stato fatto presente", se magari lei ci potesse dire, e forse è quanto chiede ora la Difesa, che cosa le era stato fatto presente e sulla cui base...

RISPOSTA - Era stata uccisa una ragazza, la Polizia stava interrogando tutti i possibili testimoni a questo avvenimento per...

PRESIDENTE - Le cose che le erano state fatte presente. Quindi era stata uccisa una ragazza e poi che cosa le era stato fatto presente?

RISPOSTA - Non è che mi hanno dovuto far presente: "guarda che

è stata uccisa una ragazza", questo lo sapevo già io.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Noi vogliamo sapere se ci fa un elenco "è stata uccisa con il coltello o senza coltello"...

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Riesce a farmi finire?!

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Basta che lei mi ascolti, risponde alle mie domande ed esauriamo subito. Le è stato fatto un elenco di circostanze per riuscire a valutare questa rilevanza, visto che le era affidato anche un compito di valutazione, se tu devi valutare tre ore di conversazione, devi capire che cos'è rilevante io ti posso dire: "occhio, le coinquiline erano queste, Raffaele e Amanda sono fidanzati, è stata uccisa con un coltello, valuta la rilevanza, valuta solo...", cioè le è stata data qualche circostanza che le ha consentito di stringere il campo della rilevanza oppure le è stato detto solo: "è stata uccisa una ragazza giovane in una casa"?

RISPOSTA - Non mi hanno detto: "è stata uccisa una ragazza giovane in una casa" perché quello lo sapeva tutta Perugia e lo sapevo anch'io molto bene. Non mi hanno detto nulla di preciso, dice: "senti solo se emerge qualcosa di rilevante" ma io credo che mi abbiano detto questo Avvocato perché sono 22 anni che io lavoro in Questura, ormai so per come lavora la Questura che cos'è di interesse della Questura.

DOMANDA - Ma io le sto chiedendo il giudizio di rilevanza deve essere basato su una certa area di cose che possono essere rilevanti, quali indicazioni le hanno detto per affidarle questo giudizio?

RISPOSTA - Loro mi hanno detto: "c'è un'ambientale - non era la prima volta nella mia vita lavorativa, professionale

che accadeva una cosa del genere - senti se emerge qualcosa di utile per le indagini".

DOMANDA - Grazie Presidente.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Una domanda preliminare Presidente, se consente, ma questo resoconto è prodotto agli atti del fascicolo della Corte?

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Chiediamo l'acquisizione se non è prodotto così...

PRESIDENTE - Non ci risulta, almeno a memoria non mi pare di ricordare che sia stato...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Lo produciamo noi.

PRESIDENTE - C'è richiesta di produrlo e sentiamo il consenso delle parti.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Tanto ci sarà richiesta a di trascrizione integrale Presidente, di nomina di un perito.

PRESIDENTE - Però se c'è il consenso all'acquisizione lo possiamo acquisire.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Certamente sì.

Si dà atto che viene acquisito il resoconto, al quale più volte è stato fatto riferimento, sul consenso di tutte le parti.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI

DOMANDA - Quando lei viene chiamata come interprete sta a fianco di chi viene sentito o sta a fianco del

verbalizzante?

RISPOSTA - Assolutamente, sempre a fianco di chi deve essere ascoltato.

DOMANDA - Alla fine lei ha detto che rilegge il verbale.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ovviamente all'interessato, a quello che è stato sentito.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lo rilegge traducendolo perché ovviamente il verbale è in italiano?

RISPOSTA - Certo, certo.

DOMANDA - Amanda Knox ha fatto osservazione riguardo alla verbalizzazione degli atti che lei le ha tradotto?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - All'esito dei suoi vari esami diciamo.

RISPOSTA - No, se mi è consentito di dirlo, sempre nei miei 22 anni di attività di interprete in Polizia, ho imparato ad interloquire a seconda della conoscenza dell'inglese della persona che mi sta di fronte, se è una persona di madrelingua inglese non ci sono problemi, se è una persona di un paese terzo che conosce un po' l'inglese, valuto in che modo conosce l'inglese, se mi rendo conto che questa persona l'inglese lo conosce poco allora io pur di farmi capire, di essere certa che abbia capito quello che mi è stato detto di tradurre dalla Polizia io glielo dico mezzo italiano, mezzo inglese, quello che lui conosce, con i gesti, lo scriviamo su un foglio, quindi io sono matematicamente certa che Amanda abbia capito quello che le è stato detto anche perché è di madrelingua inglese.

DOMANDA - Non solo che ha capito, le avevo anche chiesto ha contestato il contenuto della verbalizzazione?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Ha chiesto che venissero verbalizzate le domande e le risposte in lingua madre, in lingua inglese?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE

DOMANDA - Le volevo solo chiedere una circostanza alla quale lei si è riferita, ha detto che quando entrò nella casa di via Della Pergola c'era Amanda Knox...

RISPOSTA - No, entrammo insieme.

DOMANDA - Ed anche altri, ma mi interessa questo punto, questo aspetto, e ha descritto l'atteggiamento della stessa, in particolare si è occupata, in particolare tra le altre cose ha anche fatto cenno ad un segno rosso presente al collo. Se su questo poteva essere più precisa, dare descrizione, se era rosso, rosso, era un foruncolo che si era arrossato. Che cos'era questo segno rosso?

RISPOSTA - Signor Presidente io mi sono accorta di questo dettaglio prima però, non nella casa di via Della Pergola.

DOMANDA - Quando se n'è accorta?

RISPOSTA - Dobbiamo fare un passo indietro, sempre in quella stessa domenica 4 novembre, dopo che Amanda è stata sentita dalla Squadra Mobile, verso le tre del pomeriggio di pare, finito questo interrogatorio da parte delle varie persone della Polizia è stata fatta accomodare in una saletta dove generalmente viene fatto accomodare il pubblico. Poi io devo essermi allontanata, avevamo finito l'interrogatorio e sono andata a fumare una sigaretta, non mi ricordo, quando sono ritornata nella saletta praticamente siccome c'era Amanda sola, sola in quel momento, a me ha colpito particolarmente l'immagine di questa ragazza, perché mi ricordo bene come se l'avessi davanti in questo momento, come se il mio cervello avesse fotografato questa immagine, di questa ragazza spossata, stremata con la testa appoggiata all'indietro sul muro. Siccome portava, aveva

il collo scoperto, aveva una tuta con la zip davanti o che io sono stata colpita, il mio cervello ripeto, dall'estremo pallore di questa ragazza nel quale spiccava un segno rosso, ma non mi ci sono soffermata più di tanto perché io ero interessata a sapere a quel punto: "stai bene? Hai bisogno di qualcosa?", questo.

DOMANDA - Quindi su questo segno rosso non si è soffermata più di tanto?

RISPOSTA - Non avevo nessun motivo per farlo.

DOMANDA - Può dire se era un foruncolo che si era arrossato?

RISPOSTA - Era una macchia rossa su un collo bianco. Io poi non avevo motivo...

DOMANDA - Ma una macchia più rotondeggiante o più lunga?

RISPOSTA - No, questo non glielo saprei dire.

DOMANDA - Ne parlò con qualcuno di questo segno rosso?

RISPOSTA - No perché poi c'è stata la successione degli altri avvenimenti, le cose da tradurre, io francamente non c'ho ripensato più.

DOMANDA - Va bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Chiedevo l'acquisizione di un altro documento, c'è un altro resoconto, sempre del 20, un documento che ha la stessa caratteristica, è un resoconto dell'intercettazione del 20 novembre 2007.

PRESIDENTE - Se c'è il consenso di tutte le parti lo possiamo acquisire. La teste può andare.

La Corte sospende il processo.

La Corte riprende il processo.

PRESIDENTE - Alle ore 15.00 si riprende l'udienza, si pregano tutti gli operatori a consentire la ripresa della stessa udienza con la prosecuzione dell'esame dei testimoni.

Si dà atto che sono le presenti le parti delle quali si è data indicazione all'inizio di questa udienza, si dà altresì atto della presenza dell'Avvocato Maresca per la Parte Civile.

DEPOSIZIONE DELLA TESTE – DONNINO ANNA -

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Donnino Anna, nata a Viterbo il 17 settembre 1962.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI

DOMANDA - Lei che attività svolge?

RISPOSTA - Io sono revisore traduttore interprete presso la Questura di Perugia.

DOMANDA - Da quanto tempo?

RISPOSTA - Da più di 22 anni.

DOMANDA - Ha svolto attività di sua competenza nelle indagini per la morte di Meredith Kercher?

RISPOSTA - Assolutamente sì. Ho assistito varie persone nel corso di dichiarazioni e ho tradotto parecchio materiale scritto, nonché ho anche provveduto alla trascrizione di alcune ambientali.

DOMANDA - Lei è stata presente durante l'audizione di Amanda Knox la notte tra il 5 e il 6?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci racconti quello che è successo, quando è arrivata e che cos'è successo, fatte salve, ovviamente, le dichiarazioni che non possono essere riportate.

RISPOSTA - Ricordo di avere ricevuto una telefonata dall'Assistente Zugarini Lorena, esattamente l'ora precisa non posso dirla, però orientativamente dovrebbe essere stata intorno alle 23.30 perché io ero già a

letto e in linea di massima vado a dormire più o meno un po' prima di quell'ora. Ho ricevuto questa telefonata e l'Assistenze Zugarini mi ha detto che dovevo recarmi in Questura che c'era bisogno del mio intervento. Così ho fatto, mi sono vestita e mi sono recata in Questura. Bisogna considerare che io non abito a Perugia, abito distante, sono a circa una quarantina di chilometri, nei pressi di Castiglione del Lago, quindi non sono arrivata immediatamente in Questura, c'avrò messo un tre quarti d'ora all'incirca, comunque credo di essere giunta non più tardi di mezzanotte e mezza e a quel punto ho cominciato a svolgere il mio lavoro.

DOMANDA - A quel punto lei è arrivata e ha cominciato a svolgere l'attività di interprete nell'audizione della Knox?

RISPOSTA - Esattamente.

DOMANDA - Si ricorda com'era Amanda? Com'era il suo comportamento? Poi veniamo più nello specifico.

RISPOSTA - Io sono stata fatta entrare in una stanza dove appunto c'era l'Ispettore Ficarra al tavolino, un altro collega dello SCO, io ricordo soltanto il nome, si chiamava Ivano, un poliziotto, e c'era la signorina Knox seduta, io mi sono seduta accanto a lei, mi sono presentata, ho detto che ero un'interprete ed ero lì per coadiuvarla, per aiutarla a comprendere ed inizialmente ho visto che era sufficientemente tranquilla, stava rispondendo alle domande che le venivano poste.

DOMANDA - C'è stato ad un certo punto un cambiamento nel suo comportamento?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In particolare in quale momento?

RISPOSTA - Questo momento lo ricordo proprio benissimo, è proprio stampato nella mia mente, c'è stato un momento in cui alla signorina Knox venne chiesto come mai non fosse andata a lavorare e lei rispose che aveva ricevuto

un messaggio dal signor Patrick Lumumba in cui il signor Patrick le comunicava...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Questo sì...

PRESIDENTE - Sì, prego, magari non saranno utilizzabili queste. Il cambiamento in che momento si verifica e in che consiste?

RISPOSTA - Il cambiamento è stato proprio successivo a questo messaggio, nel senso che la signorina disse di non avere risposto al messaggio di Patrick, quando invece le venne mostrato il messaggio di risposta lei ebbe un vero e proprio shock emotivo. È una cosa che mi è rimasta molto impressa perché la prima cosa che fece è che mise immediatamente le mani sulle orecchie, fece questo gesto scrollando la testa, incurvando anche le spalle, e dicendo: "è lui! È lui! È stato lui! Lo sento" e via discorrendo.

PRESIDENTE - Quindi un atteggiamento...

RISPOSTA - Un atteggiamento estremamente partecipato.

PRESIDENTE - Queste mani alla testa come ha descritto.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Alla testa o alle orecchie?

RISPOSTA - Alle orecchie, scusi, ho fatto il gesto proprio per mimare questo gesto che faceva e che ha fatto ripetutamente nel corso.

DOMANDA - Da quel momento in poi?

RISPOSTA - Da quel momento in poi. Oltre tutto volevo aggiungere che il tutto è avvenuto con un estremo coinvolgimento emotivo, una cosa che non dimenticherò facilmente. Lei piangeva mentre faceva queste dichiarazioni, era visibilmente scossa e spaventata e proprio in base a questo enorme coinvolgimento emotivo noi tutti, io per prima, le abbiamo creduto!

DOMANDA - Ad un certo punto che cos'è successo? Il verbale è

stato chiuso?

RISPOSTA - Il verbale a quel punto è stato... sono state scritte le sue, quello che stava raccontando, è stato interrotto il verbale e lei è stata, se non sbaglio, a quel punto le fu chiesto se voleva un legale.

DOMANDA - E lei che cosa ha risposto?

RISPOSTA - Lei ha risposto di no, io ricordo che rispose di no.

DOMANDA - Lei era presente nella fase successiva, quando finita la redazione del verbale Amanda dove stava? Lei era sempre con lei, con Amanda, oppure vi siete separate?

RISPOSTA - No, io sono sempre rimasta all'interno della stanza, non mi sono mai allontanata.

DOMANDA - E che cosa faceva? Che atteggiamento aveva Amanda?

RISPOSTA - Nel momento in cui c'è stato questo crollo emotivo, lei proprio si è anche accasciata sulla seggiola, l'abbiamo fatta spostare, si è seduta su un'altra seggiola, abbiamo atteso che si calmasse un pochino e da quel momento lei ha proprio cominciato a raccontare, in maniera, ripeto, piuttosto partecipata, molto angosciata, molto credibile.

DOMANDA - Stava dentro la stessa stanza o è stata portata fuori?

RISPOSTA - Assolutamente sì, sempre dentro la stessa stanza.

DOMANDA - C'era qualcuno, qualche poliziotto che stava anche lui lì?

RISPOSTA - Sì. Le spiego la signorina Knox era seduta al tavolo, io ero alla sua sinistra e traducevo quello che lei stava dicendo, le sue richieste, le sue risposte e di fronte a lei c'era questo... un agente dello SCO appunto, ricordo che si chiamava Ivano, che in tutta la serata l'ha confortata, l'ha rassicurata, ricordo perfettamente che sono rimasta estremamente colpita dall'atteggiamento di questa persona, dalla sua umanità

e dalla sua pazienza, le teneva le mani e glielle accarezzava proprio perché si era reso conto dello stato particolarmente prostrato della ragazza.

DOMANDA - Quanto tempo è durata questa fase prima che venisse fatto l'altro verbale, si ricorda?

RISPOSTA - Beh è passato un po' di tempo.

DOMANDA - Lei si ricorda... lei ha descritto, comunque glielo domando, ha subito delle minacce, ha subito delle percosse?

RISPOSTA - Assolutamente.

DOMANDA - Ha subito dei maltrattamenti?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Le sono stati offerti generi di conforto?

RISPOSTA - Dunque durante la sera sì, nel senso che io ricordo che qualcuno scese al piano terra, era notte fonde, quindi in Questura a quell'ora ci sono i distributori automatici, non c'è altro, qualcuno scese al piano terra e portò a tutti quanti qualcosa da bere, delle bevande calde e qualcosa da mangiare. Io stessa presi un caffè, quindi credo che anche lei prese qualcosa.

DOMANDA - Poi che cos'è successo?

RISPOSTA - Dopodiché è stata sentita da lei, dottore.

DOMANDA - Quest'audizione com'è venuta fuori? È stata una dichiarazione spontanea?

RISPOSTA - Assolutamente sì. Le è stato chiesto, era già notte fonde, eravamo tutti abbastanza stanchi e le è stato chiesto se voleva rendere spontaneamente delle dichiarazioni e se voleva raccontare quello che lei ricordava, quello che era successo, lei disse di sì perché voleva anche fare quest'ultimo atto per poi riposarsi.

DOMANDA - Si ricorda le espressioni che ha usato lei quando si è decisa a rendere queste dichiarazioni?

RISPOSTA - Ricordo perfettamente questo continuo gesto di portarsi le mani alle orecchie, di scuotere la testa, di

dire... diceva anche qualcosa nei confronti di Patrick, dicendo: "è lui! È cattivo". Ho anche avuto la sensazione che lo temesse nelle parole, così diceva, e disse anche, disse anche a me, che lei nel corso della notte aveva fatto questo gesto perché si era nascosta in cucina perché sentiva le grida della ragazza, le grida della sua...

DIFESA - AVV. GHIRGA - Però sulle spontanee dichiarazioni chiedo di...

PRESIDENTE - Ecco su questo magari, su questo non può riferire.

RISPOSTA - Questo però l'ha detto anche a me la signorina.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Il gesto di portare le mani alle orecchie allude... è alle orecchie non alla testa?

RISPOSTA - Sì, alle orecchie.

DOMANDA - Ha un significato?

RISPOSTA - Io guardi...

PRESIDENTE - Solo il gesto, poi l'interpretazione del gesto ognuno la potrà offrire.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Quindi lei ha deciso di rendere queste dichiarazioni spontanee.

RISPOSTA - Sì, spontaneamente.

DOMANDA - Lei era presente come interprete?

RISPOSTA - Sì, assolutamente sì.

DOMANDA - Lei ha reso queste dichiarazioni, lei le ha tradotte e com'era Amanda quando ha reso queste dichiarazioni?

RISPOSTA - Diciamo che il suo racconto è stato molto limpido.

PRESIDENTE - Accantoniamo...

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Com'era come atteggiamento.

RISPOSTA - Era piuttosto provata, questo sì, era piuttosto provata, era scioccata però era anche come se si fosse liberata di un peso.

PRESIDENTE - Scusi, stiamo unicamente...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Io vorrei ricordare che può fare riferimento ai fatti soltanto, senza nessun tipo di colorazione né tanto meno di interpretazioni personali perché non stiamo qui facendo una valutazione.

RISPOSTA - Va bene, mi atterrò.

PRESIDENTE - Può essere difficile scindere le due cose ma bisogna farlo, il testimone deve riferire.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Ha continuato a piangere, ha continuato a ripetere questi gesti?

RISPOSTA - Assolutamente sì, sì.

DOMANDA - Poi ad un certo punto il verbale è finito.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Dopo che cos'è successo?

RISPOSTA - Dopo lei mi ha detto che voleva riposare, voleva riposare un po' e così è stato fatto, nel senso che c'era una poltroncina, l'abbiamo fatta sedere, io stessa le ho portato una seggiola, lei ha appoggiato i piedi sulla seggiola e si è quasi addormentata per un po' di tempo.

DOMANDA - Lei era sempre presente?

RISPOSTA - Io ero sempre presente, sono rimasta lì nella stanza.

DOMANDA - Che cos'è successo? Lei ha dormito un po'?

RISPOSTA - Mi sembra che abbia sonnecchiato, non dormisse profondamente però si stava riposando, sì.

DOMANDA - Poi che cos'è successo? Lei fino a che ora è rimasta

lì?

RISPOSTA - Io sono rimasta sicuramente fino alle otto del mattino perché ho atteso, ho aspettato che la mia collega mi desse il cambio, mi sono assentata però un paio di volte dopo la stesura del verbale a spontanee dichiarazioni perché sono andata al piano terra per prendermi un caffè e poi successivamente anche al bar, quando ha aperto, saranno state verso le sette e mezza.

DOMANDA - Quindi poi verso le otto...

RISPOSTA - Me ne sono andata, sì.

DOMANDA - Per quella giornata lei aveva finito?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - È subentrata la Colantone?

RISPOSTA - Sì, esattamente la mia collega Colantone.

DOMANDA - Lei poi ha detto di avere svolto altre attività, traduzione?

RISPOSTA - Esattamente. Io ho curato in particolar modo la corrispondenza diciamo, tutto quello che... la corrispondenza proveniente dal carcere io e l'altra mia collega abbiamo curato questo aspetto, più avere trascritto qualche ambientale in carcere anche.

DOMANDA - Nel corso di quest'attività sua, corrispondente alle sue mansioni avete percepito, avete colto degli elementi per i quali avete informato subito la Squadra Mobile e sono state svolte poi indagini, ci sono stati sviluppi investigativi sulla base di quello che voi avevate percepito?

RISPOSTA - Devo dire questo la corrispondenza è stata ingente, è stata una grande quantità di materiale che noi settimanalmente provvedevamo a smistare, leggere e poi riferivamo alla Polizia per iscritto. Diciamo grosse cose importanti ai fini investigativi non credo siano emersi se non gli aspetti caratteriali, comportamentali di questa ragazza.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Di nuovo! Questo non è un fatto, questa è una valutazione.

RISPOSTA - Va bene, ma io dico quello che...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - In base a che cosa allora fa queste valutazioni sulla personalità?

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Quello che lei ha riferito alla Squadra Mobile.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha riferito sulla base della vostra attività di interprete avete ritenuto di riferire certi aspetti.

RISPOSTA - Certi aspetti.

DOMANDA - Sui quali poi sono state svolte indagini o no?

RISPOSTA - Non credo, riguardo alle lettere non credo, non mi sembra insomma.

DOMANDA - Sull'attività di intercettazione?

RISPOSTA - Sull'attività di intercettazione io ho trascritto, se non sbaglio, sei ambientali in carcere ed io mi sono limitata a trascrivere il contenuto delle ambientali e ho poi consegnato il tutto alla Squadra Mobile.

DOMANDA - Che lei sappia sulla base di queste ambientali sono state svolte poi indagini? Hanno avuto degli sviluppi investigativi queste intercettazioni?

RISPOSTA - Presumibilmente sì dottore, ma io non lo so, francamente non è un mio compito, questo non glielo so dire.

DOMANDA - La sera del 2 lei era presente in Questura?

RISPOSTA - La sera del 2 no.

DOMANDA - Quindi lei quando è arrivata?

RISPOSTA - Io sono arrivata il 3 mattina, ho preso servizio il 3 mattina.

DOMANDA - Ed il 3 ha partecipato all'audizione, ha sentito altre volte Amanda?

RISPOSTA - No, la notte del 5 è stata la prima volta, non l'avevo mai incontrata prima.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Prego le Parti Civili.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI

DOMANDA - A completamento ed integrazione in controesame delle domande del Pubblico Ministero; mi riferisco alla mattina del 6 di novembre, allorquando la signorina Amanda ebbe a rendere le sommarie informazioni. In quella circostanza la signorina Amanda venne colpita in testa con pugni e schiaffi?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - In particolare è stata colpita alla testa da una poliziotta?

RISPOSTA - Assolutamente no!

DOMANDA - La signorina Amanda è stata comunque minacciata?

RISPOSTA - No, lo escludo categoricamente!

DOMANDA - Con trent'anni di galera...

RISPOSTA - No, no, assolutamente.

DOMANDA - È stata comunque ingiuriata, nel senso che le è stato detto che era una bugiarda?

RISPOSTA - Io sono rimasta nella stanza per tutta la notte e non ho visto nulla di tutto questo.

DOMANDA - Dunque le dichiarazioni che sono state rese sono state rese spontaneamente, volontariamente?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Questo...

PRESIDENTE - Scusate, facciamo le domande... prego.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Lei ha presenziato dunque anche alle sommarie informazioni rese alle 5.45?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E si sono svolte con la stessa modalità e delle

stesse modalità di quelle dell'1.45?

RISPOSTA - Direi proprio di sì. Assolutamente sì.

DOMANDA - Per togliere ogni ombra di dubbio a tutta questa vicenda, per quanto riguarda le sommarie informazioni rese alle 5.45 la signorina Amanda è stata colpita in testa con pugni e schiaffi?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - In particolare è stata colpita alla testa da una poliziotta?

RISPOSTA - No.

INTERVENTO - L'ha già detto.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - No, mi sono riferito a quello dell'1.45 ...

PRESIDENTE - Sì, ma scusi Avvocato ha già risposto.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - No signor Presidente, chiedo scusa...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La domanda precedente era più generale, si riferiva a tutta la notte, quindi è implicito che anche il verbale dell'1.45, la domanda è...

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - No, sono pertinenti le mie domande Presidente per una ragione molto semplice che spiego al collega Dalla Vedova.

PRESIDENTE - Scusi, no.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Tutti spiegano Presidente! Se permette una volta vorrei dire...

PRESIDENTE - Avvocato facciamo le domande.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Dice la signorina Amanda: "sono stata colpita in testa" e nelle dichiarazioni spontanee che rende al dottor Micheli dice espressamente ed è stato motivo poi di un fatto mediatico incredibile, ha detto espressamente: "sono stata colpita in testa da una poliziotta". Dunque sono due le sommarie informazioni...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Qual è la domanda?

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - La domanda è: alle 5.45 quando rende le sommarie informazioni in particolare è stata colpita alla testa da una poliziotta la signorina Amanda?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Noi ci opponiamo a questa domanda perché è già stata fatta precedentemente in via generale per tutta la notte, quindi ritengo che abbia già risposto.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Io l'ho fatta prima per il verbale delle sommarie informazioni dell'1.45, ora mi riferisco a quelle 5.45.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato però ricordo che aveva preannunciato questo riferirsi al successivo verbale con l'altra domanda: "anche nell'altro interrogatorio sono stati condotti...".

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Era ad abbondanziam per ulteriore chiarezza.

PRESIDENTE - Scusate, ma l'esigenza di evitare che si ripetano domande.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Non è una ripetizione, sono due sommarie informazioni.

PRESIDENTE - Però evitiamo il di più di parole.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - In sintesi nelle sommarie informazioni dell'1.45 e delle 5.45 qualcuno ha picchiato alla testa Amanda?

RISPOSTA - No.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma questa è un'ulteriore ripetizione! Sta insistendo su una stessa domanda già fatta e alla quale già c'è stata risposta, noi ci opponiamo!

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Grazie signor Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Prego le difese.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA - La sera del 6, perché all'1.45 iniziano formalmente le sommarie informazioni, questo interrogatorio, chiamiamolo così, a che piano si svolgeva della Questura?

RISPOSTA - Al terzo piano, negli uffici della Squadra Mobile.

DOMANDA - Contemporaneamente anche in corso anche l'interrogatorio, virgolette, di Sollecito?

RISPOSTA - Io questo non lo sapevo.

DOMANDA - No io le ho chiesto se, minuti prima, minuti dopo, per uno abbiamo l'orario di apertura e di chiusura, per l'altro solo di apertura, in contemporaneità, di poco antecedente, non lo so, nello stesso piano della Questura si svolgeva l'interrogatorio di Sollecito.

RISPOSTA - Sì, sono al corrente di questo.

DOMANDA - Lei ricorda che qualcuno provenendo dalla stanza dov'era in corso l'interrogatorio di Sollecito entrò nella vostra stanza, dov'era in corso l'interrogatorio di Amanda, e disse, parlò che Sollecito in qualche modo, virgolette, aveva tolto l'alibi ad Amanda o qualche frase del genere?

RISPOSTA - Diciamo che io ho visto, ricordo che l'Ispettore Ficarra uscì...

DOMANDA - No, io chiedo se qualcuno...

RISPOSTA - Se qualcuno è entrato allora no, no.

PRESIDENTE - Quindi lei ricorda l'Ispettore Ficarra che esce...

RISPOSTA - Ricordo l'Ispettore Ficarra che è uscito.

PRESIDENTE - Ma nessuno che entri né in particolare se entrando disse questo?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Dopo questo qualcuno è entrato, qualcuno è uscito...

PRESIDENTE - No, qualcuno è uscito ricorda.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - No, nessuno è entrato ed eventualmente qualcuno è uscito.

PRESIDENTE - Stiamo alle risposte della teste!

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ma noi giorni fa abbiamo sentito... eravamo qui in quest'aula... io ho commentato ad alta voce ma a 15 giorni fa abbiamo sentito che qualcuno è entrato.

PRESIDENTE - Si può fare come contestazione.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Allora non ho i verbali della precedente udienza perché non sono trascritti, ma sotto questo profilo potrei contestare. Dopo che qualcuno è uscito è venuto fuori in quel momento l'episodio del messaggio di Patrick o era già emerso prima?

RISPOSTA - Guardi esattamente no, non in contemporanea, non comunque immediatamente dopo... cioè una volta che l'Ispettore Ficarra è rientrato, questo voglio dire. Cioè questo fatto del messaggio era in corso, ora esattamente io non ricordo se fosse già stato detto prima o venne fuori in un secondo tempo, francamente questo particolare non lo ricordo.

DOMANDA - Fatto sta che poi dal messaggio c'è stato il cambio di umore, quello che lei ha raccontato.

RISPOSTA - Esattamente.

DOMANDA - Lei sa che in Questura c'è un bar.

RISPOSTA - C'è un bar.

DOMANDA - È gestito da un privato o da qualche...

RISPOSTA - Mi sembra da un privato, francamente non lo so.

DOMANDA - Sa quando apre al mattino?

RISPOSTA - No, io quando prendo servizio alle otto il bar è aperto, ora esattamente quando apre non lo so.

DOMANDA - Grazie.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Sempre in merito alla sera del 5 e 6 lei sa, ha detto che è giunta verso mezzanotte e mezza.

RISPOSTA - Sì, all'incirca, più o meno.

DOMANDA - Lei è a conoscenza quando Amanda è arrivata in Questura?

RISPOSTA - No, francamente no.

DOMANDA - Quindi lei non sa quanto tempo Amanda quel giorno è stata sentita?

RISPOSTA - No, sono stata avvisata per telefono, mi è stato

detto di andare e sono andata, francamente altri aspetti non li sapevo in quel momento.

DOMANDA - Lei è stata sempre presente con Amanda finché è andata via?

RISPOSTA - Sì, sono stata sempre presente. Mi sono, dicevo prima, assentata un paio di volte, però era già mattino per andare a prendere un caffè, però le dico già era quasi giorno, era giorno.

DOMANDA - Lei faceva la traduzione delle domande che venivano poste da chi esattamente?

RISPOSTA - Dall'Ispettore Ficarra in primis ed anche dall'agente dello SCO Ivano, non ricordo il cognome, che appunto stava procedendo a sentirla, entrambi facevano le domande ed io provvedevo alla traduzione ora dell'uno ora dell'altro.

DOMANDA - Lei si ricorda se alcune delle domande hanno affrontato il fatto che vi erano delle prove che Amanda fosse in via Della Pergola?

RISPOSTA - Non riesco a capire, in che senso?

DOMANDA - Cioè si ricorda se è stato detto ad Amanda che ormai vi erano delle prove che lei era presso la casa di via Pergola quella sera, la sera del delitto?

RISPOSTA - No, non mi sembra che le venne detto.

DOMANDA - C'è stato qualcuno che ha usato la parola: "sei una bugiarda"?

RISPOSTA - Mai.

DOMANDA - Sempre nel tradurre queste domande si ricorda se una delle domande verteva sul fatto che Raffaele Sollecito aveva fatto delle dichiarazioni diverse rispetto a quelle di Amanda?

RISPOSTA - Questo venne accennato, le venne detto, se non sbaglio, io però ribadisco è passato un bel po' di tempo quindi il dettaglio delle domande non glielo posso riferire proprio con precisione.

DOMANDA - Solo l'argomento.

RISPOSTA - Sì, forse qualcosa a riguardo le fu detto.

DOMANDA - Che...

RISPOSTA - Che Raffaele forse non stava dando, stava dicendo delle cose diverse rispetto alle sue.

DOMANDA - Si ricorda anche il riferimento al messaggio, SMS sul cellulare esattamente come veniva utilizzato? Le domande vertevano su questo messaggio?

RISPOSTA - C'è stata una domanda molto semplice, molto lineare, io le ho chiesto alla signorina se lei avesse risposto al messaggio e lei disse: "no".

PRESIDENTE - Solo le domande che le venivano poste.

RISPOSTA - Sì, questo a riguardo del messaggio.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ma il riferimento al messaggio come nasce? Qual è stata la prima domanda? Chi tira fuori il messaggio?

RISPOSTA - Perché le venne chiesto come mai non fosse andata a lavorare quella sera.

DOMANDA - E quindi?

RISPOSTA - E venne fuori che aveva ricevuto il messaggio dal suo datore di lavoro che appunto le comunicava che non si doveva recare a lavorare e da qui è scaturito il tutto.

DOMANDA - Il tutto, cioè c'è stata una risposta della Knox?

RISPOSTA - C'è stata una risposta.

DOMANDA - Si ricorda il testo della risposta?

RISPOSTA - La risposta...

PRESIDENTE - Però su questo magari...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Ha fatto la traduzione.

RISPOSTA - Il testo era in italiano.

PRESIDENTE - Magari stiamo alle domande.

RISPOSTA - Era in italiano.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - (*Incomprensibile - fuori microfono*).

PRESIDENTE - Per favore, magari possiamo...

INTERVENTO - Se vuole farle lasciamogliele fare.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Sull'accordo delle parti non c'è nessuna limitazione.

PRESIDENTE - Prego.

RISPOSTA - Il testo di risposta era in italiano.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Come mai in italiano, Amanda è americana?

RISPOSTA - Questo non glielo so dire, lo chieda... non lo so. Il testo, il messaggio di risposta della signorina Knox era in italiano.

DOMANDA - Lei aveva la capacità di parlare e scrivere in italiano secondo la sua valutazione quella sera del 5 e 6?

RISPOSTA - Guardi...

PRESIDENTE - Diceva qualche parola in italiano Amanda?

RISPOSTA - Sì, sì, comprendeva sufficientemente quello che le veniva chiesto.

PRESIDENTE - Quindi parlava un po' anche in italiano?

RISPOSTA - Sì, sì.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Tornando all'esame, è durato, queste domande sono durate fino all'1.45, poi sono riprese e poi si sono interrotte alle 5.45 con la redazione dei verbali?

RISPOSTA - No, no. Diciamo che c'è stata un'interruzione nel senso che è stato... io adesso l'orario francamente non lo ricordo, però mi pare che venne esteso il verbale anche in poco tempo, tutto sommato, una volta chiuso poi ci fu una breve pausa perché si stava cercando anche di confortare la ragazza, aveva proprio avuto questo shock emotivo quindi io ho cercato anche personalmente di aiutarla dopodiché c'è stata l'audizione del dottor Mignini.

DOMANDA - Si ricorda più o meno a che ora è arrivato questo shock emotivo?

RISPOSTA - Questo proprio non lo ricordo.

DOMANDA - Ma prima della redazione del verbale dell'1.45 o dopo?

RISPOSTA - No, questo shock emotivo c'è stato nel momento in cui è stato riferito del messaggio.

DOMANDA - E quindi il messaggio di Lumumba, quindi in coincidenza della chiamata in causa di Lumumba? Si può ricordare a che ora?

RISPOSTA - Questo io non me lo ricordo proprio, mi dispiace, ma l'orario esattamente in cui questo è avvenuto non lo so, io sono arrivata a quell'ora e francamente non ho più guardato l'orologio.

DOMANDA - Ma il verbale dell'1.45 è stato redatto prima o dopo questo shock emotivo?

RISPOSTA - È stato redatto nel momento in cui la ragazza ha avuto questo... si stava cercando in quel momento di comprendere come avesse trascorso la serata. Quindi si stava cercando di capire che cosa avesse fatto da una certa ora fino al mattino successivo e nel corso di questa serie di domande venne fuori anche il particolare del messaggio e a quel punto venne redatto il verbale, che venne chiuso, dopodiché tutto il resto.

DOMANDA - Ma perché il messaggio ha avuto questa reazione così...

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, ma non possiamo...

RISPOSTA - Glielo dico subito.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - No, no, aspetti non ho finito la domanda. Volevo capire questo shock emotivo è stato causato dal messaggio, dalla lettura del messaggio o dal fatto che è stato fatto visionare o c'è qualche altro elemento di fatto relativo all'analisi?

RISPOSTA - Glielo dico subito perché lo ricordo distintamente, lei disse di non aver risposto al messaggio. Una volta che però il messaggio le venne mostrato ovviamente quella era una palese bugia!

DOMANDA - Lei si ricorda di trovò il messaggio sul cellulare?

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, chi trovò in quel momento?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Sì, chi si accorse che nel cellulare c'era un messaggio.

RISPOSTA - Mi sembra l'Ispettore Ficarra... cioè c'era questo cellulare sul tavolo che veniva controllato, io adesso...

DOMANDA - Ma è stata Amanda a farlo vedere questo cellulare?

RISPOSTA - Sì, sì, lei l'ha consegnato, lo stava mostrando, l'aveva già consegnato agli agenti.

DOMANDA - Lei si ricorda in particolare se il messaggio è stato fatto vedere da Amanda?

RISPOSTA - Se il messaggio è stato fatto vedere?

PRESIDENTE - Avvocato se può concludere.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - In particolare è stata Amanda a sottolineare il messaggio, a far vedere il messaggio?

RISPOSTA - No, no, lei ha detto che non aveva risposto a questo messaggio.

DOMANDA - Però lei ha anche detto che ha dato il cellulare.

RISPOSTA - Sì, ma l'aveva già consegnato prima, già gli agenti, se non sbaglio, lo stavano visionando, già da prima.

PRESIDENTE - Scusi dottoressa, magari l'Avvocato chiede se lei può puntualizzare questo momento e se cioè il cellulare l'Amanda Knox ce l'aveva e l'aveva messo a disposizione di coloro che la stavano esaminando, interrogando. Il messaggio l'ha reperito sul telefono Amanda Knox oppure è stato qualcuno di...

RISPOSTA - No, è stato qualcun altro.

PRESIDENTE - Di operanti che l'ha ritrovato?

RISPOSTA - È stato qualcun altro.

PRESIDENTE - Non Amanda Knox che l'ha mostrato?

RISPOSTA - Non lei personalmente.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quindi il messaggio è stato notato da un funzionario che era lì nella stanza?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda chi? In fondo non eravate tanti.

RISPOSTA - Mi sembra l'Ispettore Ficarra, però non ne sono certa.

DOMANDA - Lei ha detto che questo messaggio ha causato uno shock emotivo, deve essere stato un momento particolare quando è venuto fuori questo?

RISPOSTA - Molto particolare, sì, è vero.

DOMANDA - E lei non si ricorda come l'hanno scoperto questo messaggio?

RISPOSTA - Allora qualcuno, penso l'Ispettore Ficarra o l'Assistenze Zugarini, io adesso non ricordo, ha preso in mano questo cellulare e questo messaggio è stato letto, è stato recuperato, forse lei non l'aveva cancellato. Io non lo so Avvocato francamente nel dettaglio.

DOMANDA - Signora lei è stata vittima di un incidente dove ha avuto una frattura alle gambe?

RISPOSTA - Sì, è vero.

DOMANDA - Questo episodio lei l'ha raccontato alla Knox quella sera?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Perché?

RISPOSTA - Perché avevo visto che la ragazza... io vorrei premettere una cosa, generalmente quando mi trovo a fare queste audizioni la prima cosa che curo è cercare di curare immediatamente il rapporto, di entrare in contatto con la persona con cui... oltre tutto trattandosi di ragazze giovani, io sono una mamma di due ragazze più o meno dell'età della signorina Knox e mi sono perfettamente resa conto che lei poteva avere bisogno di assistenza.

DOMANDA - Lei si ricorda anche di avere riferito alla Knox che da quest'esperienza sua personale ha vissuto un trauma in forza del quale non è riuscita a ricordare l'episodio della frattura della gamba?

RISPOSTA - Sì, è vero, glielo ho detto.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Presidente, chiedo scusa, la Difesa Knox è in controesame quindi si dovrebbe limitare anche l'oggetto...

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Stiamo valutando anche l'attività del teste.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Ma se siamo in controesame queste domande...

PRESIDENTE - Avvocato però è indicato al punto 60 relativamente alla sera/notte, quindi possiamo far rientrare...

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Non è stato oggetto di esame.

PRESIDENTE - Prego.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei quindi ha raccontato che si è creato un rapporto di assistenza umana anche per un momento difficile che ha raccontato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E ha raccontato di questa sua esperienza personale dove lei, in virtù di quest'incidente, ha avuto un vuoto di memoria.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi ha prospettato ad Amanda che forse anche lei, che era in quella situazione così difficile in quel momento potesse avere un vuoto di memoria in relazione a tutte le domande che le stavano ponendo?

RISPOSTA - No, questo non l'ho detto.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Presidente c'è opposizione a questo modo...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - (Incomprensibile - fuori microfono).

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - No, io faccio opposizione quando voglio innanzitutto, poi il Presidente decide. In ogni modo siccome è in controesame io mi oppongo formalmente a questa forma di esame.

PRESIDENTE - È vero che è in controesame però il perimetro è un po' tracciato dall'indicazione che nella lista testimoni la Procura aveva formulato e qua si parla "relativamente alla sera/notte tra il 5 novembre ed il 6 novembre". Quindi possiamo far rientrare in questo.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Questo è un accertamento su un fatto che è avvenuto all'interno della sera del 5 - 6, è un fatto, quindi io sto cercando di capire.

PRESIDENTE - Possiamo procedere.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Quindi lei ha prospettato ad Amanda la possibilità che nella vita in momenti di trauma uno può avere un vuoto di memoria?

RISPOSTA - No, io non glielo ho detto in questo modo Avvocato. Ripeto, siccome il mio scopo principale, lo faccio abitualmente, di cercare di assistere al meglio la persona che si trova in condizioni del genere, io spesso utilizzo anche degli aspetti della mia vita privata. Le ho parlato anche che avevo due figlie, che ero stata buttata giù dal letto, scherzando, quella notte per venire in Questura, che le avevo lasciate dormire, che abbiamo addirittura, forse la signorina Knox non lo ricorda, abbiamo addirittura scambiato un paio di battute in tedesco perché lei mi ha detto che era stata a Berlino. Quindi nel contesto di tutto questo io le ho parlato anche di avere avuto questa esperienza perché lo faccio abitualmente proprio perché mi sono resa conto che era comunque una situazione che richiedeva un minimo di solidarietà.

DOMANDA - Comunque la sua esperienza era basata sul fatto che aveva, in un momento difficile, avuto un vuoto di memoria?

PRESIDENTE - Di questo aspetto.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - (*Incomprensibile - fuori microfono*).

PRESIDENTE - Non traduciamo, evitiamo di tradurre le risposte,

stiamo alle risposte del teste!

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Però l'ha detto prima.

PRESIDENTE - Se l'ha detto è rimasto registrato.

DIFESA - AVV. GHIRGA - È rimasta registrata la risposta.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Però è impossibile fare un esame in questa maniera, se devo essere continuamente interrotto! Sto facendo delle domande assolutamente legittime su un fatto che è intercorso...

PRESIDENTE - L'importante è che si vorrebbe evitare di tornare sulle stesse domande, questo magari se si può evitare tenuto conto delle risposte che provengono.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Di fronte a questi suoi racconti lei ha notato che la Knox aveva delle difficoltà nel ricordare anche la sera con il Sollecito?

RISPOSTA - Sì, questo l'ho notato. Le dico era un racconto il suo estremamente vago, incerto, frammentario, non riusciva a ricordare, a dare delle risposte precise.

DOMANDA - Quando faceva questo piangeva?

RISPOSTA - No, in quel momento no.

DOMANDA - Però lei ha detto che ad un certo punto piangeva, solo quando ha avuto lo shock emotivo...

RISPOSTA - Sì, sì.

DOMANDA - Lei non si ricorda proprio a che ora è avvenuto questo shock emotivo? Scusi se insisto su questo ma mi sembra importante.

RISPOSTA - Ma se io continuo a dire che non ricordo, non posso...

DOMANDA - Ho capito. Sulla questione dell'Avvocato, lei ad un certo punto ha riferito che qualcuno le avrebbe chiesto

se avesse voluto...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Come mai questo non è stato messo nei verbali, nelle due dichiarazioni?

RISPOSTA - Questo Avvocato non glielo so proprio dire, non ero io a redigere il verbale.

DOMANDA - Lei si ricorda chi ha fatto questo ricevimento, chi ha offerto, chi ha detto ad Amanda: "se vuoi puoi avere un Avvocato"?

RISPOSTA - L'Ispettore Ficarra.

DOMANDA - Si ricorda se era prima dell'1.45?

RISPOSTA - Avvocato di nuovo, io l'orario non lo ricordo.

DOMANDA - Ma era la mattina quando già c'era il sole?

RISPOSTA - No, no, non ho guardato la finestra, era concentrata su altre cose, non ricordo se ci fosse luce all'esterno.

DOMANDA - Lei non si ricorda che qualcuno le ha detto: "in questo momento l'Avvocato è peggio per te"?

RISPOSTA - Non ho capito.

DOMANDA - Che le abbia detto: "in questo momento un Avvocato è peggio per te, avere un Avvocato è peggio per te"?

RISPOSTA - Alla signorina Knox?

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Lei si ricorda anche che nel riferire che il Raffaele appunto aveva fatto delle dichiarazioni diverse che qualcuno ha detto: "se non mi dici quello che sai ti metteranno in prigione per trent'anni"?

RISPOSTA - No, ribadisco che queste cose non le sono state dette!

DOMANDA - Lei non ha mai tradotto una parola di questo tipo in inglese?

RISPOSTA - No, lo escludo.

DOMANDA - Sulla corrispondenza può essere più precisa? Quante sono queste corrispondenze che lei ha tradotto?

RISPOSTA - Orientativamente saranno più di 600 lettere in entrata e in uscita

DOMANDA - In che periodo ha avuto questo incarico, da quando fino a quando?

RISPOSTA - Tutto il periodo successivo al fermo della signorina Knox, io esattamente adesso quando sia cominciata quest'attività nello specifico non glielo so dire, però immagino già nel mese di novembre sia iniziata.

DOMANDA - Fino?

RISPOSTA - Fino alla chiusura delle indagini.

DOMANDA - Quindi a maggio - giugno 2008?

RISPOSTA - Sì, orientativamente.

DOMANDA - Lei ha partecipato anche alle intercettazioni ambientali?

RISPOSTA - Qualcuna sì.

DOMANDA - Ci può raccontare come avvenivano esattamente?

RISPOSTA - O io o la mia collega, quest'aspetto dell'attività investigativa è stata curata in particolar modo dalla mia collega Colantone, io l'ho coadiuvata alcune volte quando lei non si poteva recare in carcere. Quindi una di noi con gli agenti della Squadra Mobile si recava in carcere, venivamo messi in una stanzetta attigua al luogo, all'altra stanza dove avveniva il colloquio tra la signorina Knox e i genitori o chi l'andava a trovare e noi ascoltavamo in cuffia per intero, in diretta il colloquio e poi riferivamo nell'immediato se c'erano delle cose particolari che c'erano saltate all'occhio. Ovviamente in un secondo tempo si procedeva al riascolto dell'ambientale che vedevamo anche in video e alla trascrizione del contenuto.

DOMANDA - In relazione alla sua affermazione che sottolineavate ciò che vi saltava all'occhio, in che modo e con quale criterio? Quali erano gli argomenti che secondo lei potevano essere di interesse per le

indagini? Aveva avuto delle istruzioni precisi o era a sua discrezionalità?

RISPOSTA - No, assolutamente no, io mi attenevo a quello che mi veniva detto di fare. Per cose rilevanti alle indagini io mi riferisco a tutto quello che riguardava il caso, quindi ogni qualvolta si parlava del processo o del fatto in sé ovviamente questi brani venivano resi integralmente, tutto il resto, ad esempio quando il papà, spesso, raccontava in modo molto divertente delle sue disavventure in Italia, di quello che aveva fatto nel corso delle sue giornate ovviamente questi tratti del colloquio venivano resi, anche per mancanza di tempo, in discorso indiretto e riassunti, in questo senso.

DOMANDA - Quindi riassunti da voi?

RISPOSTA - Riassunti da noi certo.

DOMANDA - Quindi non era una traduzione delle parole, ma era un riassunto del contesto e dell'argomento trattato?

RISPOSTA - Sì, però in maniera sempre molto dettagliata.

DOMANDA - Ma quali erano le istruzioni che lei aveva ricevuto per valutare l'importanza di questi documenti? Innanzitutto se ci può anche dire chi le ha dato l'incarico e se le ha detto: "controlla questo argomento", questo volevo sapere.

RISPOSTA - Avvocato ci è stato chiesto di sottolineare e di riferire integralmente tutto quello che veniva detto nel corso delle ambientali riguardo al caso in questione. Ogni volta la signorina Knox faceva riferimento al suo caso particolare, al processo, ovviamente questi aspetti venivano ascoltati, trascritti integralmente e gli veniva data una certa rilevanza, anche graficamente. Questo ci era stato detto di fare.

DOMANDA - Ma gli argomenti quali erano, quelli che lei riteneva importanti?

RISPOSTA - Questi relativi al caso, al caso processuale, ai

suoi ricordi di Meredith, a quello che aveva fatto prima, a tutto quello che riguardava questo processo.

DOMANDA - Quindi lei ha trovato nella corrispondenza elementi di questo tipo?

RISPOSTA - No, io sto parlando delle ambientali.

DOMANDA - Sì, mi scusi, però si riferisce anche alla corrispondenza?

RISPOSTA - Sì, anche della corrispondenza.

DOMANDA - Avete fatto una traduzione totale, giurata, parola per parola o avete fatto un sunto della corrispondenza?

RISPOSTA - Le sto dicendo Avvocato che sono più di 600 lettere, la signorina Knox oltre tutto è un abile scrittrice, nel senso che le piace molto scrivere, scrive anche lettere di dieci pagine, ovviamente nelle relazioni, nelle trascrizioni delle lettere noi abbiamo tradotto in integrale le lettere importanti che riguardavano il caso, mentre le altre, di minore interesse, ad esempio quando parlava dei suoi amici, quando parlava della sua famiglia ovviamente quelle sono state...

PRESIDENTE - Scusi, dei suoi amici con riferimento a quali amici, quelli trovati in Italia?

RISPOSTA - No, gli amici in America, tutto quello che riguardava... ed ovviamente quelle sono state riportate in maniera riassunta anche perché non c'era proprio il tempo oltre tutto per poter fare una traduzione integrale di tutto quel materiale.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Lei ha partecipato all'ambientale del 17 novembre, al resoconto dell'ambientale?

RISPOSTA - No, quella se non sbaglio è stata trascritta dalla mia collega.

DOMANDA - Lei si ricorda a quanti ambientali ha assistito?

RISPOSTA - Io ho curato mi sembra sei ambientali, però non

quelle di novembre, quelle che si sono svolte dal mese di marzo se non sbaglio.

DOMANDA - Lei è a conoscenza se a seguito delle vostre attività sono state fatte attività di indagini ulteriori in relazione alle ambientali e alla corrispondenza, queste 600 lettere?

RISPOSTA - Noi abbiamo consegnato tutto il materiale, poi ovviamente questo non è un nostro compito, non spetta a noi.

DOMANDA - Quindi non sa se sono state fatte altre attività?

RISPOSTA - No, questo non lo so.

DOMANDA - C'era corrispondenza fra i due imputati che lei ha analizzato?

RISPOSTA - No, non ho tradotto niente a riguardo.

DOMANDA - Con la Knox e Lumumba?

RISPOSTA - Neanche.

DOMANDA - E Knox e Guede?

RISPOSTA - Neanche.

DOMANDA - E con Avvocati?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Neanche americani?

RISPOSTA - No, no.

DOMANDA - Con giornalisti?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Con politici?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quindi chi erano familiari e amici?

RISPOSTA - Familiari ed amici, certo.

PRESIDENTE - Avvocati così, ma politici... potrebbe essere un politico che non... diventa un po' in difficoltà la teste se per categorie di persone, significherebbe che la teste dovrebbe conoscere a quale categoria quel destinatario appartenga per evitare di metterla in difficoltà.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - L'ho fatto Presidente soltanto perché sono uscite informazioni sui mass-media che facevano riferimento a presunta corrispondenza anche con personaggi, sia stranieri che italiani, che ricoprono delle cariche politiche, in questo senso chiedevo se aveva avuto conoscenza. Un ultima domanda; la sua attività, sempre in relazione ai mass-media, lei ha avuto contatti con i mass-media?

RISPOSTA - Assolutamente no.

DOMANDA - Grazie.

DIFESA - AVV. GHIRGA

DOMANDA Una domanda sulle lettere, ma queste 600 lettere le ha tradotte lei, le ha tradotte la dottoressa Colantone, le avete tradotte... tradotte, guardate, sunteggiate perché prima sembrava un'attività della precedente teste, adesso sembra la sua attività. La corrispondenza per 600 lettere, non è una questione fondamentale, l'avete fatta insieme, divisi i compiti?

RISPOSTA - Noi siamo quattro interpreti in Questura ed abbiamo tutti e quattro lavorato, abbiamo collaborato tutti quanti a questo caso e generalmente lavoriamo in team, nel senso che ci distribuiamo il lavoro, ce lo controlliamo a vicenda, quindi tutti siamo a conoscenza di tutto ed anche a riguardo queste lettere è stata fatta una cosa analoga.

DOMANDA - Se le mostro le sommarie informazioni di Amanda all'1.45 del 6, ma le dico che non c'è una domanda, e le chiedo: come mai non è verbalizzata nessuna domanda da parte di chi... neppure l'acronimo ADR, nulla?

RISPOSTA - Io questo non...

DOMANDA - Lei ha detto che ha fatto domande, le ha tradotte, non ce n'è una.

RISPOSTA - Se non c'è...

PRESIDENTE - Chiede l'Avvocato come mai non sono riportate le domande e neanche l'ADR?

RISPOSTA - Io questo non lo so.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - C'è opposizione, con le dichiarazioni spontanee c'era l'interrogatorio, con le domande e le contestazioni.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Intanto sono sommarie informazioni quelle dell'1.45 e ripeto non è verbalizzata nessuna domanda perché? Più chiaro di così non si può essere. Non ci sono le domande o non le hanno verbalizzate?

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione perché la dottoressa non ha redatto il verbale e quindi...

PRESIDENTE - Però lo facciamo rispondere alle teste.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ha tradotto tutto!

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Ma non è colei che ha redatto il verbale, per cui non può rispondere.

PRESIDENTE - Però, scusate, lasciate che la domanda venga posta. Abbiamo sentito, sono le sommarie informazioni e non le spontanee dichiarazioni per le quali le domande insomma... Allora su queste sommarie informazioni, chiede il difensore, non risulterebbero riportate le domande poste alla persona che veniva esaminata, neanche sotto il profilo ADR, questa sigla, se lei sa.

RISPOSTA - Io signor Presidente, onestamente, sull'aspetto meramente tecnico e formale non le so rispondere.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Volevo rispondere al Pubblico Ministero...

PRESIDENTE - No, facciamo solo le domande ai testi e basta!

DIFESA - AVV. GHIRGA - Sulle spontanee dichiarazioni ricordo che se stanno nel fascicolo come corpo di reato della calunnia, e va bene, queste spontanee sono state dichiarate assolutamente inutilizzabili anche al fine dei chiarimenti.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Domande signor Presidente, c'è opposizione!

DIFESA - AVV. GHIRGA - No perché qualcuno le ha sempre chiamate...

PRESIDENTE - Scusate, adesso stiamo esaminando la testimone, se ci sono domande da porle lo facciamo altrimenti andiamo oltre!

DIFESA - AVV. GHIRGA - Ma per essere anche chiari. Non ho altre domande.

DIFESA - AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Sempre in controesame nell'ambito di quella notte di quanto è stato fin qui detto. Ha riferito rispondendo ai colleghi che lei avrebbe parlato ad Amanda del fatto che aveva dei figli, che era stata svegliata la notte etc. per creare un rapporto umano. Le chiedo le ragioni per le quali il suo ruolo era mero interprete, quindi tradurre, era necessario creare un rapporto umano.

RISPOSTA - Era necessario Avvocato, sì, perché è una cosa che io faccio abitualmente ed è una cosa fondamentale perché si stabilisce anche un rapporto di fiducia con la

persona che si ha accanto. Io oltre tutto faccio da mediatrice, quindi non sono, come dice lei, una semplice esecutrice ed una macchinetta che traduce le parole. Io lì accanto ho una persona che si trova comunque in mezzo a delle persone che non parlano la propria lingua, io sono il suo tramite e mi sento proprio in dovere anche di stabilire un rapporto che vada un po' più al di là della cosa squisitamente tecnica. Lo faccio proprio abitualmente con tutti, non l'ho fatto soltanto quella sera, lo faccio da sempre.

DOMANDA - Le chiedo soltanto che cosa vuole dire "sono una mediatrice"? Il suo ruolo non deve essere, nel momento in cui si fa un verbale formale, con domande e risposte, la mera traduttrice o lei... cioè mi definisca meglio la mediatrice.

RISPOSTA - La mediatrice significa che comunque io riesco anche, attraverso le parole della persona, a percepire anche dei bisogni. Quindi mi faccio anche carico di questo e li rappresento.

DOMANDA - Quindi nell'ambito di questo suo ruolo in cui si faceva mediatrice ha poi ritenuto di raccontare ad Amanda anche una sua esperienza personale relativa alla rottura di gambe etc..

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - In quale momento ha ritenuto di raccontare questa sua vicenda, rottura di gambe, mancanze di ricordi?

RISPOSTA - Io questo Avvocato nello specifico...

DOMANDA - All'inizio quando cercava di creare un rapporto umano ha detto: "ti segnalo che sono madre di due figlie etc. etc." o durante l'interrogatorio?

RISPOSTA - Penso che fosse durante l'interrogatorio.

DOMANDA - In particolare in quale fase dell'interrogatorio? Già c'era stato lo shock di Amanda o no?

RISPOSTA - Questo Avvocato io non lo ricordo, esattamente quando ho fatto questa... quando le ho raccontato questa

cosa della mia vita io non lo so.

DOMANDA - Quest'episodio che lei le ha raccontato, ascoltava questa narrazione solo Amanda o tutti quelli erano in stanza?

RISPOSTA - No, no, tutti quanti.

DOMANDA - È stata verbalizzata questa sua esternazione e quindi ne troviamo documentazione o no?

RISPOSTA - No, no, non è stata... penso.

DOMANDA - Lei non si è posta il problema se in qualche modo questa specie di narrazione sua, personale, da interprete potesse condizionare l'interrogata?

RISPOSTA - In che modo poteva condizionarla?! Onestamente io non me lo sono posta.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - C'è opposizione signor Presidente.

PRESIDENTE - Rappresentiamo solo i fatti, l'opposizione viene...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Non ho altre domande.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI

DOMANDA - Quando lei ha assistito Amanda Knox come interprete, alla fine dei verbali lei ha riletto il verbale?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Amanda ha in qualche modo contestato il contenuto della verbalizzazione?

RISPOSTA - Assolutamente no. Io ricordo anche che lei volle vedere, leggere il verbale in italiano e seguire parola per parola quello che era stato scritto e chiedeva a me integrazioni se non comprendeva.

DOMANDA - Integrazioni in inglese?

RISPOSTA - Integrazioni in inglese certo.

DOMANDA - Le risulta che Amanda Knox abbia chiesto all'inizio

che venissero verbalizzate anche le domande?

RISPOSTA - No, non mi risulta.

DOMANDA - Le risulta che abbia chiesto che venissero verbalizzate domande e risposte in lingua madre, cioè in inglese, oltre che in italiano?

RISPOSTA - Non mi risulta.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE

DOMANDA - Solo una circostanza se lei può riferire, se ricorda, lei fu chiamata che l'esame di Amanda Knox, le sue sommarie informazioni erano già in corso oppure ancora non erano iniziate e quindi assistette fin dall'inizio a questo?

RISPOSTA - Io al telefono non mi venne detto nulla, semplicemente partì ed andai. Quando sono arrivata sono stata fatta entrare nella stanza dove già c'era la signorina Knox.

DOMANDA - E chi era presente insieme a lei?

RISPOSTA - L'Ispettore Ficarra sicuramente, non so se in quel momento c'era anche l'Assistenze Zugarini, questo non lo ricordo bene. Poi sicuramente questo agente dello SCO Raffo Ivano, lui sì.

DOMANDA - Quindi lei entrò e già...

RISPOSTA - E già c'erano.

DOMANDA - Ma Amanda Knox stava già parlando, le stavano già facendo...

RISPOSTA - Sì, stava rispondendo a delle domande, stavano parlando.

DOMANDA - Quindi stavano parlando in italiano in quel frangente?

RISPOSTA - Sì, stavano parlando in italiano.

DOMANDA - Lei sa dire se quando lei arriva il telefonino di Amanda Knox era già stato messo a disposizione di chi la stava interrogando oppure questo è un momento

successivo?

RISPOSTA - Mi sembra che sia un momento successivo.

DOMANDA - Va bene.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Lei è arrivata esattamente a che ora in Questura?

RISPOSTA - Le dico Avvocato...

PRESIDENTE - Alle 00.30, aveva già riferito.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Come fa ad essere sicura che erano le 00.30?

RISPOSTA - Infatti non ho detto che sono sicura.

DOMANDA - Allora come fa a dire che sono le 00.30?

RISPOSTA - Io ho detto che ho considerato che ho ricevuto la telefonata orientativamente intorno alle 23.30 - 23.40, considerando che da casa mia ci impiego circa una mezz'ora, considerando che mi sono anche dovuta preparare ho fatto un calcolo, sono andata via subito e sarò arrivata orientativamente intorno a quell'ora.

DOMANDA - Come fa a sapere che erano le undici e quarantacinque quando l'hanno chiamata?

RISPOSTA - Perché ero appena... era poco che ero andata a dormire e generalmente vado a letto più o meno intorno alle undici e mezza, undici e venti.

DOMANDA - Ma un orologio l'ha visto?

RISPOSTA - Ancora non dormivo però, quindi ero a letto.

DOMANDA - Ha visto un orologio lei?

RISPOSTA - No, non l'ho visto l'orologio.

DOMANDA - Invece quando è andata via dalla Questura la mattina del 6?

RISPOSTA - Sono andata via alle otto, ho aspettato che la mia collega Colantone arrivasse.

PRESIDENTE - Su questo... solo sulle domande che sono state

fatte. Le volevo chiedere c'è un marcatempo in Questura?

RISPOSTA - Sì, sì.

PR

ESIDENTE - Ma lei lo inserisce il marcatempo?

RISPOSTA - No, c'è un prospetto degli straordinari.

PRESIDENTE - E lei l'ha inserito?

RISPOSTA - Sì, sì.

PRESIDENTE - Quindi può risalire a che ora è arrivata?

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - Va bene può andare. Le parti vengono invitate ad esprimere, a questo punto, prima di far venire la prossima teste, il proprio parere su questa istanza di dissequestro. Hanno già avuto notizia di questa istanza formulata...

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Allo stato esprimiamo parere negativo.

DIFESA - AVV. MAORI - Per quanto possa occorrere il parere delle parti private è negativo. Volevo soltanto aggiungere un aspetto, ritengo che sia opportuno ed indispensabile, è proprio una richiesta che viene fatta da parte della difesa di Sollecito e cioè che venga effettuato da parte della Corte un sopralluogo nella casa del delitto. Noi riteniamo che sia molto importante questo accesso da parte di voi Giudici affinché vi possiate rendere conto di quelli che effettivamente sono i luoghi, i luoghi nel momento in cui sono avvenuti i tragici fatti del 2 novembre e dei quali appunto voi sentite adesso le varie testimonianze. Questa nostra richiesta l'avremmo voluta fare alla fine dell'istruttoria dibattimentale però riteniamo che sia molto importante farla adesso anche perché sono stati sentiti dei testimoni che hanno dato delle indicazioni abbastanza chiare, abbastanza precise su fatti e

circostanze che noi come difesa abbiamo contestato. Ad esempio quando sono stati sentiti sia i testi Napoleoni, il teste Zugarini in relazione all'erba, domanda del Presidente, se fosse stata o meno calpestata dell'erba, quindi sapere effettivamente come si trovavano i luoghi al momento. Poi anche la domanda fatta al teste Napoleoni in relazione al fatto, alla distanza tra il terrapieno e la finestra, quello anche in relazione all'eventuale lancio della pietra con la suggestiva presentazione della pietra fatta ai signori giurati. Io ritengo che sia importante, sia determinante.

PRESIDENTE - Se vuole precisare se questa istanza è relativa allo stato dei luoghi esterno oppure anche interno.

DIFESA - AVV. MAORI - Esterna ed interna. Esternamente è molto importante e lo posso dire come mia impressione personale, quando il 27 agosto del 2008, per la prima volta insieme alla collega Bongiorno siamo andati, autorizzati dal G.I.P., ad effettuare il sopralluogo abbiamo visto e notato delle cose che nei video, nelle raffigurazioni fotografiche e nei video che erano stati depositati nel fascicolo del Pubblico Ministero assolutamente non erano ravvisati. Ad esempio il famoso chiodo, il famoso chiodo posto sotto la finestra della stanza della Romanelli che noi l'abbiamo visto per la prima volta in quell'occasione e quel chiodo noi riteniamo che sia un appiglio, sia stato un appiglio per la persona che poi è entrata all'interno dell'abitazione. Quindi è importante, da parte vostra signori Giudici, poter accertare e vedere. Alla cosa fondamentale, poi concludo, anche l'interno dell'abitazione, cioè vedere chiaramente com'era questa stanza, la stanza di Meredith, il fatto che da una visione dei filmati può sembrare essere una stanza

abbastanza grande in realtà è molto piccola, quindi direi che è molto difficile che possa essere stato commesso un determinato fatto così cruento senza che siano state lasciate delle tracce evidenti da parte di chi è stato imputato di tali fatti. Quindi insistiamo per un sopralluogo internamente ed esternamente.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Noi ci associamo perché anche noi riteniamo che una visuale diretta dei luoghi sia necessaria, sia in relazione alla posizione della casa, quindi con rispetto alla telecamera di cui abbiamo discusso oggi, oppure la parte esterna per capire esattamente la posizione della finestra, dove c'è la finestra rotte ed anche all'interno riteniamo sia importante perché la storia che abbiamo ascoltato circa l'abbattimento della porta è facilmente comprensibile, dà una visione diretta della grandezza del corridoio e della stanza, onde capire chi era davanti, chi era dietro, chi ha buttato, chi non è entrato etc.. Inoltre poiché un elemento importante, che sarà poi discusso successivamente, ma agli atti ci sono già dei documenti sul punto, è la posizione, la presunta posizione della vittima. Sono state fatte delle ipotesi e secondo noi, in relazione all'imputazione che prevede un concorso in quello specifico luogo, cioè nella stanza di Meredith ed in virtù delle dimensioni soprattutto ed anche altre circostanze di fatto che è necessario accertare, noi riteniamo che sia assolutamente consigliabile un sopralluogo. Riteniamo altresì che la richiesta della Parte Civile proprietaria dell'immobile è altresì in parte da considerare perché è passato tanto tempo, abbiamo avuto un episodio molto spiacevole dell'effrazione con la visita assolutamente per ora non accertata, che potrebbe forse ripetersi e che comunque non fa bene secondo noi alla celebrazione di questo

processo. Quindi una volta espletata quest'attività di fatto di un accertamento sul luogo ritengo che la richiesta sia anche tutto sommato legittima. Grazie.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - La Procura non si oppone minimamente a questa richiesta delle difese, anzi aderisce a questa richiesta perché un esame visivo, diretto della casa, soprattutto dell'esterno, ma anche dell'interno può chiarire definitivamente alcuni aspetti che sono decisivi in questa vicenda.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Le Parti Civili sono remissive alla decisione circa il sequestro, sicuramente in ipotesi di decisione da parte dell'illustrissima Corte di restituzione dell'immobile si associa alla richiesta di sopralluogo. A mio avviso la Corte nel decidere su questa richiesta dovrà tenere conto del fatto che i testi indicati, appartenenti alla Scientifica, riferiranno e mostreranno, e agli atti c'è già la richiesta, un video importante del primo e del secondo sopralluogo, riferiranno anche su posizioni di orme e di impronte digitali. A mio avviso il sopralluogo è necessario successivamente all'escussione di tutti i testi della Scientifica, in base al calendario che è stato fatto dalla pubblica accusa, o comunque in contemporanea perché sennò il ricordo dei luoghi rispetto all'escussione dei testi che probabilmente dovrebbe avvenire nel mese di maggio non darebbe il beneficio del sopralluogo che invece dovrebbe essere immediatamente successivo alla visione dei video e delle foto e all'ascolto di quanto ci riferiranno i testi della Scientifica proprio sul posizionamento evidentemente di quelle che sono poi le risultanze biologiche e così via. Quindi mi associo alla richiesta ma chiedo che venga effettuato immediatamente dopo

l'escussione dei testi della Scientifica.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - La Difesa di Patrick Lumumba si associa alle richieste del padrone della famiglia Kercher.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Siccome la Parte Civile ha fatto riferimento alla tempistica, sono d'accordissimo su quello che ha detto, però proprio perché verranno a descriverci qui un centimetro più, un centimetro meno stiamo molto più tempo a fare le domande ai testimoni per descrivere a voi qualcosa, se aveste già visto la casa probabilmente anche l'esame si ridurrebbe di tantissime domande. Quindi io chiedo, ma proprio per un'esigenza di speditezza, va bene vicino alla Scientifica ma prima perché così si riducono anche i tempi e non c'è bisogno che diciamo: "ma a destra o a sinistra", quindi questo è un problema di celerità soltanto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Presidente solo per aggiungere, ritengo anche che sia necessario essere autorizzati ad avere i nostri consulenti presenti, noi in particolare vorremmo avere il professor Torre e il dottor Patumi presenti a questo sopralluogo eventuale.

ORDINANZA

LA CORTE sull'istanza di dissequestro di immobile avanzata dalla Difesa di Tattanelli, costituitasi Parte Civile; sentito il parere contrario del Pubblico Ministero, preso altresì atto di quanto dedotto dalle altre parti; rilevato altresì che è stata avanzata istanza di sopralluogo dalla Difesa di Sollecito Raffaele, alla quale hanno aderito anche tutte le altre parti, non accoglie l'istanza di dissequestro di immobile in

considerazione del negativo parere del Pubblico Ministero e tenuto altresì conto di quanto al riguardo evidenziato dalle altre parti; si riserva di provvedere nel prosieguo circa il richiesto sopralluogo.

PRESIDENTE - Possiamo proseguire.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - VOLTURNO ORESTE -

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ART. 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITÀ: Ispettore Capo Volturno Oreste in servizio presso la Squadra Mobile della Questura di Perugia; nato a Montegabbione (TR), il 12 giugno 1956.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI

DOMANDA - Lei ha svolto indagini sulla morte di Meredith Kercher?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Si ricorda che tipo di accertamenti ha fatto? Prima ce li elenchi e poi descriva.

RISPOSTA - Praticamente il primo accertamento che ho volto in merito a due flaconi di candeggina Ace che erano stati sequestrati a casa di Raffaele Sollecito in data 16 novembre del 2007. Subito dopo il sequestro mi recai in giro per i negozi limitrofi all'abitazione di Raffaele Sollecito cercando di capire da dove potessero essere stati acquistati e a tal proposito esibivo la fotografia di Raffaele Sollecito, la fotografia di Amanda Knox. Dopo alcuni giorni rintracciammo il negozio che era un negozio Conad - Margherita sito subito all'inizio di Corso Garibaldi, dove sia il titolare che le commesse riconobbero nelle fotografie che noi ponemmo in visione,

Raffaele Sollecito ed Amanda Knox. Raffaele Sollecito era cliente abituale di questo negozio, mentre la ragazza era stata vista due o tre volte in sua compagnia.

DOMANDA - Insieme con Sollecito?

RISPOSTA - Sì, sì, in sua compagnia. In questo negozio chiedemmo anche se per caso avessero notato nei giorni immediatamente precedenti all'omicidio o subito dopo se ricordavano che queste persone avessero acquistato questo prodotto, però non ricordavano. Premetto che il negozio è suddiviso su due livelli, uno è più in alto dove c'è l'ingresso e l'altro è più in basso. Quello più in alto ci sono tutti i prodotti che la gente prende e poi va direttamente alla cassa, mentre quello più in basso è il banco salumi, formaggi etc. etc. dove lavoravano oltre al titolare, che mi sembra ricordare chiamarsi Quintavalle, due ragazze. Una in particolare, una ragazza ecuadoregna, all'epoca ricordo che era in stato interessante, ci disse che lei aveva una sua amica che faceva le pulizie a casa di Raffaele Sollecito e ci indicò l'utenza cellulare con la quale poi la contattammo, però in merito alla candeggina non venne fuori né nessuno ci riferì niente. Appurammo che...

DOMANDA - Come si chiamava questa donna?

RISPOSTA - (Kiriboga)... il resto non me lo ricordo. Praticamente tramite il numero di telefono cellulare che lei ci fornì, risalimmo alla persona che faceva poi le pulizie in quel periodo, fino al giorno 5 novembre, l'ultimo giorno che fece le pulizie, ed un'altra ragazza ecuadoregna che si chiamava Natalia. Questa fu escussa a verbale ma non seppe dirci niente di questa candeggina. Poi successivamente a quest'episodio venne sentita anche la (Kiriboga), la quale ci fornì una versione dove disse praticamente che questa candeggina era stata vista da lei a casa del Sollecito e che addirittura un flacone le

era stato detto, era stato comprato da Raffaele Sollecito su sua richiesta. Io le chiesi perché non lo avesse riferito al momento in cui avevo chiesto, il primo giorno, nei primi giorni subito dopo la perquisizione, cioè tra il 16 ed il 19 novembre, e lei mi disse che le stesse domande gliele erano state fatte presso lo studio dell'Avvocato Maori e che all'epoca non ricordava questo fatto, però dopo essere stata dall'Avvocato Maori ricordava di avere acquistato questa candeggina. Comunque le indagini poi andarono avanti perché io chiesi al titolare del negozio se tramite il codice a barre del prodotto si potesse risalire al periodo in cui era stato consegnato o venduto o per lo meno ordinato e chi era la ditta che forniva questa candeggina. Lui mi disse che la ditta era una ditta di Ponte San Giovanni credo, la PAC e contattai il responsabile del reparto detersivi che era il signor Cicognola, mi sembra, il quale mi disse che essendo un prodotto non a scadenza non era obbligatorio per legge memorizzarlo, cioè computerizzarlo e quindi non potevano risalire con precisione al negozio presso il quale era stato venduto, al periodo. Ci fornì comunque delle informazioni, dunque i cartoni erano da 18 flaconi ed erano stati consegnati al negozio di Quintavalle che è un Conad - Margherita, la stessa etichetta che era sul flacone sequestrato a casa di Sollecito in data 1 ottobre, 11 novembre e 5 novembre l'ultima consegna. Un altro cartone dello stesso prodotto era stato consegnato ad un altro negozio Conad - Margherita che si trova a circa 50 metri più in su dell'abitazione di Raffaele Sollecito del quale adesso non ricordo il titolare. Fino all'11 ottobre il prezzo consigliato dalla PAC per questo prodotto era di 0,85 centesimi di euro, mentre dall'11 ottobre in poi il prezzo consigliato era 1,09 perché dice che prima c'era un mercato più favorevole e

quindi avevano un prezzo più basso, però non escludeva nessuno che il prodotto, essendo a prezzo vecchio fosse rimasto tra gli altri ed acquistato comunque per il prezzo di 0,85 centesimi, il prezzo che risultava poi essere applicato sul flacone sequestrato a casa di Sollecito. Per quanto concerne questo accertamento della candeggina non è stato fatto altro.

DOMANDA - Lei è stato a casa di Sollecito?

RISPOSTA - Sì, io sono stato in due occasioni. La prima occasione è l'8 novembre nel corso di una perquisizione dove vennero sequestrati diversi capi di vestiario, mi sembra di ricordare. In una seconda occasione il giorno 16 novembre...

DOMANDA - Andiamo per ordine; l'8 novembre avevate calzari, guanti?

RISPOSTA - Sì, sì, i calzari e i guanti li abbiamo sempre perché li abbiamo in macchina, sono in dotazione dell'ufficio.

DOMANDA - Nuovi?

RISPOSTA - Sì, dentro le scatole vengono presi di volta in volta.

DOMANDA - Quindi siete entrati l'8?

RISPOSTA - Siamo entrati la prima volta l'8 e ricordo che sono stati sequestrati numerosi capi di vestiario, biancheria intima, maglietta...

DOMANDA - C'era un odore particolare l'8?

RISPOSTA - Sì, permeava un odore di varecchina all'interno dell'appartamento perché era sigillata e noi riaprimmo i sigilli perché era già stato sequestrato in precedenza.

DOMANDA - Questi capi di abbigliamento dove li avete messi?

RISPOSTA - I capi di abbigliamento venivano indicati ai colleghi della Polizia Scientifica che li prendevano e li mettevano dentro buste di carte, uno per uno e poi venivano sigillati e catalogati dentro uno scatolone.

DOMANDA - Quindi avevano anche la tuta praticamente?

RISPOSTA - I colleghi della Scientifica sì, noi soltanto i calzari e i guanti.

DOMANDA - E poi, la seconda volta?

RISPOSTA - La seconda volta è il 16 novembre però io non sono entrato all'interno dell'appartamento perché erano finiti i calzari e rimasi fuori sul pianerottolo a catalogare i reperti che mi venivano consegnati nelle buste e li mettevo dentro uno scatolone.

DOMANDA - Aveva però i guanti?

RISPOSTA - Sì, sì, i guanti li avevo.

DOMANDA - Altri accertamenti?

RISPOSTA - Un altro accertamento è stato fatto da me personalmente sulle carte di credito della Kercher, perché da un estratto conto che ci fu faxato dai genitori della ragazza risultava un prelievo di 20 euro alla IMI - San Paolo di Perugia. Contattai, credo verso i primi giorni del mese di dicembre 2008, penso l'8, il 9 o il 10, non ricordo adesso precisamente, contattai il direttore della banca, dell'IMI - San Paolo nella persona del dottor Farsi e gli chiesi se era possibile risalire alla persona che aveva fatto questo prelievo o per lo meno verificare se fosse stato fatto questo prelievo. Gli chiesi anche se c'erano delle telecamere e lui mi disse: "sì, ci sono, però la telecamera inquadra soltanto l'ingresso della banca e non il bancomat e comunque in ogni caso, ogni settimana vengono resettate le cassette video", era già passato tempo perché l'estratto conto ci venne faxato verso la fine del mese di novembre dalla famiglia Kercher, i primi accertamenti io li feci già il 10 dicembre o l'8 dicembre, quindi dal 2 novembre era già passato più di un mese e le registrazioni erano già state resettate diverse volte. Il signor Farsi fece un esame dai giornali di fondo di tutti e quattro i bancomat, della centrale e delle succursali che ci sono a Perugia e mi rispose con

lettera che stando ai giornali di fondo non risultava nessun prelievo di quel genere né il giorno 2 novembre né i giorni precedenti.

DOMANDA - Se la riconosce...

RISPOSTA - Sì, è questa.

DOMANDA - Non so è agli atti, altrimenti chiedo la produzione.

PRESIDENTE - Che cos'è?

RISPOSTA - È la risposta della banca Intesa - San Paolo in merito agli accertamenti sul prelievo dei 20 euro.

DIFESA - AVV. GHIRGA - Che data ha questa lettera?

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - 4 gennaio 2008.

RISPOSTA - Praticamente lui nella lettera mi diceva che quel prelievo di 20 euro, di quella somma non era stato fatto né il 2 novembre né nei giorni immediatamente precedenti e che praticamente a questo punto le indagini si fermarono perché non essendoci il prelievo non...

DOMANDA - Ne chiedo la produzione allora.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente è un accertamento sul quale abbiamo fatto, come ricorderete, domande l'altra volta a un teste e ci era stato risposto che non c'erano ulteriori accertamenti. Al fascicolo fino ad oggi non esisteva questa lettera, vogliamo esaminarla con calma e dare il parere domani magari.

PRESIDENTE - Certo. Possiamo intanto proseguire.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Altri accertamenti che avete svolto e a cui lei ha partecipato?

RISPOSTA - Altri accertamenti che sono stati fatti da me personalmente sono degli accertamenti fatti su una delega, una sua delega in merito a Giovinazzo, alle

scuole frequentate da Sollecito.

DOMANDA - Che cosa avete accertato in particolare? Era un'attività integrativa di indagine?

RISPOSTA - Sì, praticamente dall'esame dei registri di classe, dal fascicolo personale del ragazzo e tutto non è stato trovato quello che si cercava, cioè di un fatto che si era verificato a scuola. Tra l'altro non è stato possibile accertarlo perché i registri di classe dal 2003, che è l'ultimo anno delle superiori che ha frequentato Raffaele Sollecito, ogni cinque anni vengono mandati al macero e quindi noi siamo già arrivati quando erano già andati al macero, per cui questo tipo di accertamento non è stato possibile farlo.

DOMANDA - Che cosa dovevate fare?

RISPOSTA - Se c'era stato il ferimento di una ragazza da parte di Raffaele Sollecito nel corso di lezioni scolastiche. Premetto che il Preside della scuola media, all'epoca Preside della scuola media frequentata da Sollecito, che è stato anche sentito a sommarie informazioni da me personalmente, ha fatto una certa resistenza, come se volesse nascondere qualcosa. Questo credo di averlo anche...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente queste sono...

PRESIDENTE - Magari se può riferire il comportamento che ha avuto.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Presidente anche come modalità, per carità, non credo ci sia un divieto che loro riferiscano su cose sentite a verbale, ma se sono comunque testimoni sentiti a verbale, se si devono sentire o meno o ci riferisce una sintesi e poi noi lo sentiamo oppure i commenti ogni volta veramente evitarli.

RISPOSTA - Avvocato io ho detto che l'ho sentito a sommarie e

a parere mio è stato omertoso.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - No, guardi che questo non lo deve mettere nella trascrizione!

PRESIDENTE - Per favore! Le parti si rivolgano...

RISPOSTA - È stato un po' reticente.

PRESIDENTE - Evitiamo, "a parere mio" introduce una valutazione e quindi non la può esprimere, solo il comportamento che ha tenuto, magari se a tutte le domande ha risposto oppure a qualche domanda non ha risposto, questo.

RISPOSTA - Ha risposto a tutte le domande, ma in maniera molto vaga.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Che altre cose avete accertato di specifico?

RISPOSTA - Abbiamo accertato presso la stazione Carabinieri di Giovinazzo, agli atti del fascicolo di Sollecito, c'era una precedente segnalazione da parte della stazione Carabinieri di Castellaneta, in provincia di Taranto, relativa all'anno 2003 credo, dov'era stato fermato insieme ad altri due ragazzi perché detenevano la quantità di due grammi e mezzo netto di sostanza stupefacente, nella fattispecie hashish.

DOMANDA - Poi altre cose?

RISPOSTA - Poi sono stati fatti degli accertamenti in merito alla morte della madre. Sono stati fatti accertamenti presso il medico legale, presso il 118.

PRESIDENTE - Mi scusi, cose pertinenti.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Beh questo della sostanza...

PRESIDENTE - Sì, la sostanza sì, ma introduceva altro.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Altre indagini che lei ha svolto?

RISPOSTA - Ho eseguito le intercettazioni telefoniche ed ambientali.

DOMANDA - Che spunti investigativi sono stati dati dalle intercettazioni ambientali e telefoniche?

RISPOSTA - Spunti investigativi praticamente pochi però tutta l'attività che è stata fatta ha dimostrato che da parte della famiglia c'era un'intenzione di insabbiare, depistare...

INTERVENTO - Non è possibile!

PRESIDENTE - Scusi. Scusate. Se può dire i fatti, le circostanze specifiche.

RISPOSTA - Ci sono cose alcune...

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Quelli sono fatti però, non è una valutazione, poi se è vero o non è vero...

PRESIDENTE - In che cosa si è manifestato questo atteggiamento che lei ora sinteticamente, ma la sintesi costituisce valutazione.

RISPOSTA - Praticamente volevano eliminare il personale che stava facendo le indagini, sia professionalmente che fisicamente.

PRESIDENTE - Che cosa è emerso sotto questo profilo?

RISPOSTA - Forme di minacce, contattati politici, quali Onorevoli attualmente al Governo, come l'Onorevole Nania, l'Onorevole Formisano, l'Onorevole Mastella che dovevano intervenire per cercare di porre fine a questa cosa e questo prima della sentenza della Cassazione, poi evidentemente, dopo la sentenza della Cassazione, queste

persone si sono distaccate, non lo so, comunque i nomi vengono...

PRESIDENTE - Sentenza della Cassazione relativa al riesame?

RISPOSTA - Sì, al riesame. Queste persone vengono nominate e sono nelle intercettazioni telefoniche, con i verbali, le trascrizioni e tutto.

PRESIDENTE - Prego.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Altri accertamenti ne ha fatti?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Si ricorda di un dossier che fu acquisito, è stato acquisito relativo a tutto un accertamento che era stato effettuato?

RISPOSTA - Sì, il dossier non è stato acquisito, è stato sequestrato ed è tuttora sequestrato.

PRESIDENTE - Se può essere più preciso su questo che noi non ne sappiamo... di che cosa si tratta?

RISPOSTA - Si tratta di un dossier dove praticamente la famiglia Sollecito, con questo dossier, voleva fare un attacco mediatico alle indagini in corso, ai PM che stavano seguendo il caso e tutto quanto e fu dato all'emittente televisiva Telenorba ed anche al giornale Panorama, ed anche su questo ci sono le intercettazioni che ne parlano. Poi è stato sequestrato perché è stato fatto un decreto e personale nostro si è recato alla sede di Telenorba e ha sequestrato questo dossier con le videocassette.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - E in occasione delle pubblicazione delle immagini?

RISPOSTA - Sì, le immagini sono state... In occasione della pubblicazione del immagini su una trasmissione, che adesso non ricordo il nome, che fu trasmessa da

Telenorba.

DOMANDA - Immagini che ritraevano?

RISPOSTA - Ritraevano il cadavere della Kercher completamente nudo in mezzo alla stanza ed altre cosine.

DOMANDA - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - La Parte Civile? Nessuna domanda. Prego le difese degli imputati.

DIFESA - AVV. DALLA MAORI

DOMANDA - Avvocato Maori, Difesa Sollecito. Ispettore Volturmo iniziamo per ordine: accertamento da lei fatto in relazione alla famosa candeggina. Lei ha fatto delle annotazioni di servizio?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Ci può dire quali sono?

RISPOSTA - Sono una del giorno 19...

DOMANDA - Le prenda se ce le ha. E una del giorno 28.

RISPOSTA - Sì.

PRESIDENTE - È autorizzato a consultare i suoi atti.

DIFESA - AVV. MAORI - Iniziamo dal 19; quindi lei fa quest'annotazione di servizio dove riferisce dell'attività che ha svolto pochi giorni prima.

RISPOSTA - Dal giorno 16 al 19, dal giorno in cui sono stati sequestrati i due flaconi al giorno 19 in cui io faccio l'annotazione.

DOMANDA - Esattamente. Lei sente sommariamente delle persone.

RISPOSTA - No, io le ho sentite informalmente al negozio, non sommariamente.

DOMANDA - Chi ha sentito?

RISPOSTA - Quintavalle, la (Kiriboga) perché è sua commessa ed un'altra ragazza della quale non ricordo il nome adesso.

DOMANDA - Tale Natalia.

RISPOSTA - No, la Natalia non era al negozio come commessa, la Natalia era l'amica della (Kiriboga) che faceva le pulizie a casa Sollecito, ma non lavorava nel negozio.

DOMANDA - Lei ha prima detto che aveva delle fotografie di Amanda e Raffaele.

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - E le ha fatte vedere alle persone che si trovavano all'interno dell'alimentari?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi sia il titolare sia le commesse.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E ha chiesto se queste persone si erano presentate o meno all'interno del negozio nei giorni precedenti.

RISPOSTA - No, io ho chiesto se erano clienti del negozio, perché l'ho fatto con tutti i negozi di Corso Garibaldi, non solo con il Quintavalle, esibendo le foto chiedevo se erano clienti.

DOMANDA - Lei però dice delle cose diverse nella sua annotazione, non diverse, nel senso che specifica che ha sentito il titolare, il signor Quintavalle, e riferiva che il Sollecito era suo cliente abituale e la Knox era entrata nel negozio soltanto in un paio di occasioni unitamente al fidanzato.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Questo lo conferma?

RISPOSTA - Certo, è scritto nell'annotazione.

DOMANDA - Poi dopo chiederemo l'acquisizione, la produzione delle due annotazioni. Quindi in ai termini il signor Quintavalle fa presente che il Sollecito e l'Amanda Knox... anzi l'Amanda Knox è entrata all'interno dell'abitazione sempre in compagnia del Sollecito?

RISPOSTA - Sì, nel negozio, in quelle due occasioni che è entrata è entrata in compagnia del Sollecito.

DOMANDA - Come mai non sono state annotate queste, non è stato fatto un verbale di sommarie informazioni?

RISPOSTA - Perché l'annotazione a me basta.

DOMANDA - Sono due cose diverse.

RISPOSTA - Sì, ma in merito agli accertamenti io informalmente le sento e metto in annotazione, è un'indagine anche questa.

DOMANDA - In quell'occasione, cioè io parlo sempre del 19, era stata chiesta alla (Kiriboga) se era stata domestica del Sollecito?

RISPOSTA - No, però dato che avevo chiesto... aspetti, io ho chiesto al titolare e alle due commesse se avevano mai visto queste persone all'interno del negozio e mi dissero: "sì, sono clienti abituali, solo che lui viene più spesso e lei è venuta in un paio di occasioni". Poi chiesi se avevano acquistato della candeggina nei giorni successivi all'omicidio e nessuno mi disse: "no, non sono in grado" e la (Kiriboga) mi disse: "io sono in grado ancora di meno del Quintavalle perché mi trovo nel reparto salumi che è sotto, mentre la candeggina è sul lato del negozio sopra che è a vista del signor Quintavalle".

DOMANDA - Però non ha chiesto alla (Kiriboga) se era stata domestica del Sollecito?

RISPOSTA - No, non ho chiesto se era stata domestica.

DOMANDA - Lei poi ha parlato del fatto che la (Kiriboga) successivamente, da lei sentita, fa presente di essere stata a sua volta sentita da me.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei questo verbale, che io ho poi depositato immediatamente, una volta redatto con la mia collega, l'ha letto?

RISPOSTA - Il verbale della (Kiriboga)?

DOMANDA - Il mio verbale che ho depositato.

RISPOSTA - No, non l'ho letto il suo, io ho il mio.

DOMANDA - Lei non l'ha letto?

RISPOSTA - No, io ho letto il mio, quello che ho fatto io alla

(Kiriboga), non ho letto il suo.

DOMANDA - La (Kiriboga) nel corso del verbale dice che: "le stesse domande che mi vengono fatte da voi..." da voi poliziotti, da lei, le erano state fatte anche da me.

RISPOSTA - Sì, lo dice, infatti è scritto sul verbale.

DOMANDA - Quindi lei conferma nuovamente di non avere letto il verbale che io ho depositato?

RISPOSTA - No, il suo verbale io non l'ho letto. Lei mi dice: "le stesse domande mi sono state fatte dall'Avvocato Maori" ed io l'ho messo a verbale.

DOMANDA - Benissimo, c'è identità di domande da parte mia prima e da parte sua successivamente. Andiamo al secondo; per quello che attiene alla candeggina, lei il 16 di novembre effettua la perquisizione domiciliare.

RISPOSTA - Sì, ero presente alla perquisizione ma non sono entrato all'interno dell'appartamento.

DOMANDA - Sì...

RISPOSTA - Ed il 16 novembre vengono sequestrati i due flaconi di candeggina

PRESIDENTE - Nella casa in uso a Sollecito Raffaele?

RISPOSTA - Sì.

DIFESA - AVV. MAORI - Vedo nel verbale di sequestro da lei sottoscritto che per quanto riguarda la candeggina di marca Ace "sul tappo vi è una piccola etichetta marchio Conad riportanti i numeri 085".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi significa che cosa?

RISPOSTA - 85 centesimi.

DOMANDA - Quindi riferito al prezzo?

RISPOSTA - Al prezzo.

DOMANDA - E com'era questa etichetta?

RISPOSTA - Conad - Margherita.

DOMANDA - Ma era sbiadita, era vecchia, era nuova?

RISPOSTA - Questo non lo ricordo, c'era un'etichetta, si vedeva il prezzo e si vedeva...

DOMANDA - Chi l'ha redatto il verbale materialmente?

RISPOSTA - Può darsi...

DOMANDA - Lo prenda così almeno vediamo...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Vada a pagina 2, è il primo reparto, reparto RS3.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Qui si dice: "cifre - dopo i numeri 085, che ha chiarito essere il prezzo di vendita - cifre appena visibili con lente di ingrandimento".

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi che cosa significa?

RISPOSTA - Che era sbiadita ma si leggeva l'importo.

DOMANDA - Quindi era un'etichetta vecchia?

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - No!

DIFESA - AVV. MAORI - Ma scusi, io sto facendo le domande perché lei Pubblico Ministero vuole suggerire...

PRESIDENTE - Avvocato per favore!

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Ha ragione perché mi è scappato troppo alto il no.

PRESIDENTE - Qua però neanche il teste riusciamo a sentire, però si pregano tutti di evitare.

RISPOSTA - 085 l'etichetta era appena leggibile.

DIFESA - AVV. MAORI - Quindi che cosa significa?

RISPOSTA - Che era una bottiglia...

DOMANDA - Lei se la ricorda quest'etichetta adesso che l'abbiamo individuata?

RISPOSTA - Sì, sì, certo.

DOMANDA - Quindi era un'etichetta vecchia o nuova?

RISPOSTA - Vecchia.

DOMANDA - Quindi sicuramente anteriore all'11 ottobre come lei aveva indicato?

RISPOSTA - Certo, ma anteriore come prezzo.

DOMANDA - Come vendita lo vedremo. In relazione alle carte di credito voi avete ricevuto la lettera del 4 gennaio 2008, in questa lettera il titolare, direttore Paolo Farsi, vi dice che non è possibile effettuare un controllo, un controllo relativo al fatto se erano stati fatti dei prelievi con quella carta il 2 novembre presso dei bancomat di Perugia o limitrofi, e occorre chiedere questa cosa direttamente alla banca emittente.

RISPOSTA - Sì, non è esatto.

DOMANDA - Leggo qui.

RISPOSTA - Il signor Farsi dice che il giorno 2 novembre e nei giorni immediatamente successivi non risulta nessun prelievo di quell'importo fatto presso quella banca. Se volevamo sapere qualcosa di più preciso bisognava rivolgersi alla banca inglese emittente della carta di credito, cosa che non è stata fatta perché dal momento che lui mi dice che né il giorno 2 né nei giorni precedenti è stato fatto alcun prelievo di quell'importo io non ho ritenuto opportuno fare questo accertamento.

DOMANDA - Le leggo quello che è scritto in questa lettera: "il nostro centro contabile, appositamente interpellato, ci fa sapere che....".

RISPOSTA - Ce l'ho.

PRESIDENTE - Sì, anche per facilitare l'ascolto da parte del teste. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. MAORI - "Il nostro centro contabile, appositamente interpellato, ci fa sapere che l'unico modo per venire a conoscenza dei dati di quel prelievo

(sportelli di effettuazione, data ed ora) è di richiedere questi dati alla banca inglese emittente la carta medesima, visto che ogni banca emittente di carte è certamente in grado di recuperare tutta la movimentazione effettuata da ogni carta da essa rilasciata". Allora alla mia domanda, a cui lei ha già risposto parzialmente, visto che il 2 novembre, vi risultava il 2 novembre per lo meno dall'indicazione che vi era stata data, che era stato effettuato un prelievo bancomat e che questo prelievo bancomat non era stato poi contestualizzato dalla banca San Paolo, e visto che la banca San Paolo vi ha detto: "è necessario per avere la certezza di chi ha effettuato questo prelievo, richiedere alla banca emittente" perché non vi siete sentiti in dovere di richiedere alla banca inglese chi aveva effettuato questo prelievo in che ora, in che data e presso quale sportello?

RISPOSTA - Perché non l'ho ritenuto utile, perché il periodo prima di questo che lei ha letto mi dice che il giorno 2 novembre né i giorni immediatamente precedenti non risulta nessun prelievo di 20 euro né dalla banca IMI - San Paolo di Perugia né dalle altre tre filiali in provincia di Perugia.

DOMANDA - E se fosse stato effettuato questo prelievo da un'altra parte, nella provincia di Terni, lei sa perfettamente... è un poliziotto esperto...

RISPOSTA - No perché l'estratto conto...

PRESIDENTE - Aspetti che la domanda sia terminata.

DIFESA - AVV. MAORI - Lei è un poliziotto esperto e lo sa perfettamente che tutti gli sportelli bancomat hanno una telecamera e quindi chi, e se fosse stato prelevato effettivamente quel giorno 2 novembre attraverso quella carta di credito, il soggetto che avrebbe prelevato

sarebbe stato sicuramente inquadrato dalle telecamere.
Non ha pensato a questo?

RISPOSTA - Avvocato ho già detto prima che il controllo è stato fatto, che la telecamera inquadra l'ingresso della banca e non il bancomat e a noi è arrivato l'estratto conto a fine mese di novembre e la banca ogni settimana resetta le video. Se lo devo ripetere ancora lei me lo dica!

PRESIDENTE - Non si preoccupi, anche per noi può essere utile perché sono argomenti particolarmente tecnici e quindi forse qualche volta...

DIFESA - AVV. MAORI - A parte che esiste la memoria nelle telecamere per cui è possibile effettuare...

PRESIDENTE - Avvocato prendiamo atto.

DIFESA - AVV. MAORI - Una persona esperta come lei avrebbe dovuto effettuare...

RISPOSTA - Infatti.

PRESIDENTE - Facciamo solo le domande per favore.

DIFESA - AVV. MAORI - Le faccio vedere adesso questa lettera della National Wide, un fax del 30 novembre 2007, riferito appunto alla signorina Kercher, con l'indicazione "cash San Paolo - IMI, Perugia, 20 euro del 2 novembre, AT 1440", sono dati naturalmente in vostro possesso.

RISPOSTA - Ce l'ho qui anch'io infatti è IMI - San Paolo Perugia, non Terni Avvocato.

DOMANDA - Io non ho detto Terni, ho detto soltanto...

RISPOSTA - No, lei ha detto: "se fosse stato preso da Terni", io le dico che su Perugia gli accertamenti sono stati

fatti sia sull'IMI - San Paolo centrale che sulle tre filiali nella provincia di Perugia ed il giornale di fondo di tutti e quattro mi sportelli bancari non ha traccia di questo prelievo di 20 euro, né il 2 né i giorni prima.

DOMANDA - Quindi lei non si è sentito in dovere di richiedere alla banca emittente...

RISPOSTA - No, per me l'accertamento era finito.

PRESIDENTE - Avvocato ha già dato risposta su questo, magari...

DIFESA - AVV. MAORI - Magari si sarebbe potuta trovare la figura dell'assassino se si fosse proceduto diversamente! Prendiamo atto di questo, non è stato fatto e quindi non possiamo fare altre domande sul punto.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. MAORI - Accertamenti a Giovinazzo. Lei ha parlato prima a domanda del Pubblico Ministero del fatto che avevate degli spunti investigativi in relazione ad un ferimento effettuato da Sollecito all'interno della scuola e quindi siete andati ad effettuare in trasferta questi accertamenti. Avete sequestrato i registri di classe?

RISPOSTA - No, abbiamo fotocopiato e fatte vidimare alcune note su alcuni registri di classe.

DOMANDA - E quali erano le note a carico di Sollecito, queste gravi note?

RISPOSTA - No, non erano gravi note, erano note a carico di Sollecito che noi comunque abbiamo fotocopiato perché abbiamo ritenuto opportuno farlo.

DOMANDA - Ad esempio "Sollecito gioca con la penna nonostante

il rimprovero”?

RISPOSTA - Era una nota.

DOMANDA - Quindi una persona che viene accusata di omicidio voi...

PRESIDENTE - Scusi, Avvocato, evitiamo però considerazioni! Stiamo alle circostanze di fatto!

DIFESA - AVV. MAORI - Altra nota "Sollecito tira delle palline di carta al compagno"?

RISPOSTA - Altra nota Avvocato.

DOMANDA - Queste sono le note che voi avete...

RISPOSTA - Sono note comunque che io avevo avuto disposizioni di acquisire, verificare, le ho fotocopiate e le ho fatte vidimare.

DOMANDA - Non avete trovato una nota che Sollecito ha ferito...

RISPOSTA - No, perché...

DOMANDA - Mi faccia finire.

PRESIDENTE - Scusi, aspettiamo sempre che la domanda finisca. Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. MAORI - Non ha trovato note che Sollecito ha ferito un compagno di banco o una compagna di classe?

RISPOSTA - No perché come ho già detto prima i registri della scuola media superiore di Molfetta, liceo Einstein, via Togliatti, sono stati mandati al macero perché ogni cinque anni vengono mandati al macero e non abbiamo trovato traccia di quei registri dove forse c'era questa nota che cercavamo, ma non siamo stati fortunati.

PRESIDENTE - In base a che cosa voi cercavate questa?

RISPOSTA - C'era uno spunto investigativo che era successo un episodio durante la frequenza scolastica di Sollecito

dov'era stata ferita una ragazza con delle forbici e noi cercavamo una nota del genere, però i registri sono andati al macero e non l'abbiamo trovata.

DIFESA - AVV. MAORI - Che vuole dire "spunto"?

PRESIDENTE - Voi che cosa sapevate? Che era stata ferita una ragazza con delle forbici?

RISPOSTA - Esatto durante la frequenza della scuola di Sollecito ed eravamo andati per vedere se dai registri di classe, durante le scuole medie e superiori, veniva fuori una nota che facesse riferimento a questo episodio, però purtroppo i registri sono andati al macero.

PRESIDENTE - Poteva essere stato chiunque della classe ad avere cagionato questo fatto, non necessariamente...

RISPOSTA - No, no, noi siamo andati a vedere se c'era traccia di questo fatto.

PRESIDENTE - E chi fosse stato?

RISPOSTA - Esatto.

PRESIDENTE - L'ipotesi era che potesse essere stato Sollecito Raffaele.

RISPOSTA - E siamo andati a controllare, però i registri erano al macero e quindi non è stato possibile risalire.

PRESIDENTE - Non avete potuto sapere né la verità del fatto né l'autore?

RISPOSTA - Certo.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

DIFESA - AVV. MAORI - Tanto per chiarire signor Presidente, visto che la sua curiosità è anche la nostra...

PRESIDENTE - No era una domanda pertinente alla domanda ed anche alla risposta altrimenti non si riusciva a capire, non era una curiosità. Prego.

DIFESA - AVV. MAORI - Questo spunto investigativo che cosa significa? Qualcuno vi ha detto: "è stata ferita una persona nella classe di Sollecito con delle forbici"?

RISPOSTA - Si era avuta notizia di questo episodio e siamo andati ad accertarlo.

DOMANDA - Ma "si era avuta notizia" che significa? Un confidente?

RISPOSTA - Un confidente.

DOMANDA - E questo confidente come...

RISPOSTA - Non sono tenuto a riferire sui confidenti.

DOMANDA - Sul nome del confidente no, questo è vero, però lei è tenuto a dirci in che modo è arrivato a questa confidenza, tramite telefono, tramite una persona che è arrivata in Questura e vi ha fatto presente che una ragazza o un ragazzo è stato ferito, questo ce lo può dire.

RISPOSTA - A voce, un incontro per strada con una persona che era a conoscenza di determinate cose ed è stato riferito questo fatto e noi siamo andati ad accertarlo.

DOMANDA - Ed avete accertato che Sollecito tirava le palline di carta!

RISPOSTA - Non abbiamo accertato niente perché i registri non esistevano più.

DOMANDA - E disturbava la lezione!

PRESIDENTE - No, scusi Avvocato! Stiamo unicamente alle domande. Prego.

DIFESA - AVV. MAORI - Lei prima ha fatto riferimento ad intercettazioni ambientali, insabbiamenti etc..

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E si riferiva ad un procedimento in Cassazione.

RISPOSTA - Ad un ricorso in Cassazione.

DOMANDA - Un procedimento dinanzi alla Suprema Corte di

Cassazione, quindi un ricorso per Cassazione. Premesso che né io, Avvocato Maori, né la collega, Avvocato Bongiorno, eravamo i difensori all'epoca del procedimento di Cassazione, io lo ero ma nella fase di merito, non per il procedimento di Cassazione, e l'Avvocato Bongiorno neanche era stata nominata per nessun tipo di procedimento, ci può spiegare che tipo di insabbiamenti ci sarebbero stati da parte di questi signori e poi se ci sono stati degli esiti finali in relazione alle intercettazioni?

RISPOSTA - Io non ho parlato di insabbiamenti, ho parlato di tentativo di depistare ed insabbiare ed inquinare.

PRESIDENTE - Magari se può circostanziare questi aspetti.

RISPOSTA - Ci sono le intercettazioni signor Giudice sulle quale io non posso riferire.

PRESIDENTE - Quindi si riporta al contenuto delle conversazioni intercettate?

RISPOSTA - Esatto.

PRESIDENTE - A seguito di queste conversazioni comunque intercettate, sulle quali lei dice non può riferire, ma avete fatto degli accertamenti, delle attività investigative successive?

RISPOSTA - Sì, infatti anche a seguito di queste intercettazioni è stato fatto il famoso sequestro del dossier che era stato fatto dalla famiglia Sollecito e che era stato messo in onda dall'emittente Telenorba e da Panorama.

DIFESA - AVV. MAORI - Sono scaturiti dei procedimenti penali?

RISPOSTA - Sì, sono scaturiti dei procedimenti che comunque non credo facciano parte di questo procedimento, sono altri procedimenti.

DOMANDA - Sa se i soggetti siano stati indagati?

RISPOSTA - Questo non lo so.

DOMANDA - Un altro punto Ispettore. Lei nella sua esperienza ha avuto, non solo in questo procedimento ma anche in altri, attività diretta con il carcere per l'acquisizione di documentazione. In questo procedimento lei ha acquisito della documentazione tipo di memoriali, dei quaderni, di qualcuno di questi imputati?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Lei ne è certo di questo?

RISPOSTA - Non ricordo, mi faccia vedere il verbale ma io non ho acquisito...

DOMANDA - Io non sto parlando di verbale, io sto parlando di...

RISPOSTA - Se è stato acquisito c'è un verbale.

DOMANDA - Io sto parlando se lei ha mai ricevuto da parte di un graduato della Polizia Penitenziaria un quaderno, un memoriale di Raffaele Sollecito intorno a metà del mese di novembre del 2007?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Il quaderno, questo quaderno fotocopiato, carcere di Perugia, appunti di viaggio, che erano le riflessioni di Raffaele Sollecito e che dovevano essere consegnati a noi Avvocati, furono fotocopiati all'interno del carcere e le furono consegnate da parte di qualcuno.

RISPOSTA - A me?

DOMANDA - Mi conferma o meno questa circostanza?

RISPOSTA - Io le dico di no.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato ha già risposto due volte no.

DIFESA - AVV. MAORI - Formalizziamo in maniera più forte la sua risposta negativa, poi lo vedremo nel corso del processo se le sue dichiarazioni siano o meno veritiere. Io chiedo l'acquisizione, anzi vorrei produrre quindi chiedo l'acquisizione agli atti del fascicolo processuale delle due annotazioni del 19 novembre 2007,

del 28 novembre 2007 dell'Ispettore Volturmo, nonché la copia dei registri di classe di Raffaele Sollecito, classe terza del liceo di Molfetta, nonché copia della lettera Intesa - San Paolo, 4 gennaio 2008, a firma direttore Paolo Farsi.

RISPOSTA - Chiedo scusa quelle fotocopie sono della scuola media di Giovinazzo, non del liceo di Molfetta.

DOMANDA - Sì, della scuola media.

PRESIDENTE - Quindi sono della scuola media?

RISPOSTA - Sì, della scuola media perché come ripeto quelli della scuola superiori...

PRESIDENTE - E come mai, hanno una disciplina diversa?

RISPOSTA - Hanno un discorso di archiviazione diverso.

PRESIDENTE - Su queste richieste? Ma la lettera dell'Intesa San - Paolo aveva chiesto la produzione al Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Ma perché facciamo sempre produzioni triple, l'abbiamo già prodotta noi.

DIFESA - AVV. MAORI - È la vostra lettera.

PRESIDENTE - La lettera l'ha prodotta il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Allora è produzione Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Sì, è produzione Pubblico Ministero e le altre produzioni Difesa Sollecito Raffaele.

Si dà atto che, stante l'assenza di opposizioni, vengono acquisiti ai fini della utilizzabilità.

DIFESA - AVV. BONGIORNO

DOMANDA - Avvocato Bongiorno. Rispetto ai tre politici ai quali ha fatto riferimento nell'intercettazione ambientale, lei ha svolto successivi accertamenti lei personalmente o terzi per vedere se questi politici hanno commesso degli illeciti, sono stati iscritti al registro delle notizie di reato, o erano politici, questi tre ai quali ha fatto riferimento, citati nell'ambito di conversazioni e stop?

RISPOSTA - Citati nell'ambito di conversazioni come persone alle quali rivolgersi.

DOMANDA - Ha accertato se poi effettivamente questi politici furono contattati, hanno pressato la Cassazione?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Rispetto invece alla cosa di Telenorba...

PRESIDENTE - Scusi Avvocato, non l'ha accertato oppure non furono...

RISPOSTA - No, non l'ho accertato, emergono soltanto dalle intercettazioni come persone alle quali...

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Perché poi si creano delle confusioni, nelle intercettazioni si fanno questi nomi, loro da quello che ho capito e lui mi ha confermato, poi non hanno proseguito le indagini su questi punti e stop. Invece il fatto di Telenorba è un fatto sul quale esistono indagini o non esistono indagini?

RISPOSTA - Ci sono indagini, è stato sequestrato il dossier.

DOMANDA - Chi segue le indagini di Telenorba?

RISPOSTA - Bari mi sembra.

DOMANDA - La Procura della Repubblica di Bari?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Rispetto a queste indagini sa che esito hanno avuto?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Quando sono iniziate?

RISPOSTA - Penso dopo il sequestro del dossier, delle

videocassette, del materiale.

PRESIDENTE - Quindi che periodo siamo?

RISPOSTA - Questo non lo so, non lo ricordo.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Sa se ci sono richieste di archiviazione, di rinvio a giudizio? Non sa nulla di questo?

RISPOSTA - No, non lo so.

DOMANDA - Cioè lei a quel punto, per competenza, per territorio su ciò che riguardava Telenorba, se ne occupava Bari? È questo il concetto?

RISPOSTA - Certo.

DOMANDA - E quindi lei poi non sa che cosa...

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Nessun'altra domanda.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA

DOMANDA - Avvocato Dalla Vedova per la Knox. Volevo due chiarimenti, il primo in relazione all'attività che lei ha espletato nei confronti dell'attività Quintavalle Marco.

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Lei ha detto che ha chiesto al gestore dell'attività commerciale se avesse mai visto i due imputati.

RISPOSTA - Esatto.

DOMANDA - Esattamente la risposta qual è stata?

RISPOSTA - Disse che il Sollecito era cliente abituale mentre la Amanda Knox era stata vista in un paio di occasioni in compagnia del Sollecito.

DOMANDA - Questa domanda lei l'ha fatta anche ad altri gestori?

RISPOSTA - Sì, ho fatto il giro di tutti i negozi della via, però gli altri non me li hanno riconosciuti.

DOMANDA - Di Corso Garibaldi?

RISPOSTA - Sì. L'unico che mi ha riconosciuto la foto di Sollecito era l'altro Conad sopra casa sua, dov'era stato visto una o due volte, raramente comunque.

DOMANDA - Ed Amanda?

RISPOSTA - No, Amanda no.

DOMANDA - Lei ha fatto anche altre indagini nelle zone circostanti o solo Corso Garibaldi?

RISPOSTA - Corso Garibaldi e zone limitrofe ma io non ho...

DOMANDA - Ma sempre esercizi commerciali?

RISPOSTA - Sì, esercizi commerciali che avevano in vendita quel prodotto, la famosa candeggina che poi è stata sequestrata, era stato fatto in virtù di quello.

DOMANDA - Quindi solo esercizi commerciali che vendevano questo prodotto, non in generale?

RISPOSTA - Esatto, no.

DOMANDA - In relazione ad un'altra attività dove lei risulta avere partecipato, cioè il 16 novembre la perquisizione a casa Sollecito, risulta negli oggetti repertati tutto il contenuto del primo cassetto dell'alto del mobile cucina, esattamente 6 cucciai, 4 coltelli, 5 (...), 2 mestoli, 1 coltello da pane con lama seghettata complessiva di centimetri 35. Lei è a conoscenza che già era stato fatto, eseguito un sequestro in quello stesso cassetto di un altro coltello?

RISPOSTA - Questo no perché io sono rientrato il 7 novembre a lavoro ed il giorno dopo feci la prima perquisizione in casa Sollecito dove vennero sequestrati degli abiti e degli indumenti intimi e poi la seconda volta, il 16, quella alla quale si riferisce lei, io partecipai alla perquisizione ma non entrai dentro casa e mi portavano le buste che io mettevo dentro uno scatolone per cui non sono in grado di dirle che cosa c'era nelle buste, lo vedo dal verbale successivamente.

DOMANDA - Volevo sapere se lei era già stato disposto un sequestro...

RISPOSTA - No, perché io sono rientrato il 7 a lavoro e quel giorno che fu fatto quel sequestro io non c'ero.

DOMANDA - Perché risulta...

RISPOSTA - Il sequestro di quel coltello che dice lei è stato fatto quando io ancora non ero a lavoro, sono rientrato il giorno 7.

DOMANDA - Comunque conosceva che già...

RISPOSTA - No, ne venivo a conoscenza man mano che andavano avanti le indagini ma non lo sapevo.

DOMANDA - Quindi quando l'è venuto a sapere? Il giorno 16 lei si è recato alle 16.30...

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Alle 16.30 lei già sapeva che nella fattispecie il dottor Chiacchiera e i suoi assistenti avevano già provveduto a fare un sequestro di un unico coltello il 6 novembre.

RISPOSTA - Io il giorno 16 sapevo quello che abbiamo sequestrato quel giorno, non quello che era stato sequestrato prima perché dato che erano più appartamenti ed una marea...

DOMANDA - No, io non le ho chiesto se sapeva.

RISPOSTA - No, non lo sapevo.

DOMANDA - Chiedevo se sapeva se era già stato fatto un sequestro presso quella casa.

RISPOSTA - Non lo sapevo, sono venuto a saperlo successivamente.

DOMANDA - Quindi dopo il suo?

RISPOSTA - Dopo.

DOMANDA - Comunque lei è a conoscenza che esiste anche un coltello sequestrato di 31 centimetri con una lama di 17 prelevato dallo stesso cassetto?

RISPOSTA - Se è quello della cucina sì.

DOMANDA - Oggi lo sa.

RISPOSTA - No, non oggi, l'ho saputo prima ma comunque non in quella data che dice lei, successivamente.

DOMANDA - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO – DR. MIGNINI

DOMANDA - Lei è a conoscenza di un articolo apparso su Panorama recentemente sulla vicenda contenente un'intervista agli appartenenti della famiglia Sollecito?

RISPOSTA - No, di questo non sono a conoscenza.

DOMANDA - Grazie.

PUBBLICO MINISTERO – DR.SSA COMODI

DOMANDA - Torniamo un attimo alla candeggina. Lei ha spiegato perfettamente gli accertamenti che ha fatto, anche sui colli, i vari colli che sono stati spediti dalla PAC 2000 ai due negozi di Corso Garibaldi, quindi non ci torno perché immagino che la Corte abbia capito perfettamente. Lei ha detto anche che la candeggina trovata, una delle due?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Uno dei due flaconi trovati in casa Sollecito aveva... lo può ripetere, l'etichetta?

RISPOSTA - L'etichetta Conad - Margherita con il prezzo.

DOMANDA - Con il prezzo?

RISPOSTA - 0,85.

DOMANDA - Che quindi corrispondeva secondo i suoi accertamenti a quale collo?

RISPOSTA - Ad una partita di candeggina consegnata o a uno o all'altro negozio prima dell'11 ottobre.

DOMANDA - E sono state tutte vendute entro l'11 ottobre?

RISPOSTA - No, solitamente il negoziante fa la richiesta di un nuovo cartone quando vede che sta per finire.

DOMANDA - Quando c'è stata la successiva richiesta?

RISPOSTA - La successiva consegna c'è stata il 5 novembre e dall'11 ottobre il prezzo consigliato dalla PAC era di 1,09 euro, mentre fino all'11 ottobre era di 0,85 centesimi.

DOMANDA - Quando lei ha parlato di etichetta vecchia che cosa intendeva?

RISPOSTA - Che era un po' consumata sopra.

DOMANDA - E che il prezzo era vecchio?

RISPOSTA - No, il prezzo si leggeva, con la lente di ingrandimento si leggeva infatti corrispondeva al prezzo che era in vigore prima dell'11 ottobre.

DOMANDA - Quando lei ha sentito la signora delle pulizie di casa di Raffaele Sollecito...

RISPOSTA - La (Kiriboga) o la Natalia?

DOMANDA - Quella alla quale ha chiesto... diciamo così: che domande ha fatto ad entrambe con riguardo alla candeggina?

RISPOSTA - Se avevano mai utilizzato la candeggina all'interno dell'abitazione di Sollecito.

DOMANDA - E che cosa hanno risposto?

RISPOSTA - La Natalia, che è quella che praticamente ha eseguito le ultime pulizie, fino a lunedì 5...

DIFESA - AVV. MAORI - Possiamo far rispondere direttamente alle due quando verranno sentite?

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Non c'è nessun divieto su questo perché sono nella lista testi.

DIFESA - AVV. MAORI - Chiede il contenuto delle dichiarazioni!

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Sì, ma sono della lista testi sicché non c'è alcun divieto, l'importante è che i testimoni derelati poi vengano sentiti.

DIFESA - AVV. MAORI - No, l'ufficiale di Polizia Giudiziaria non può rispondere su questo.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - No, ne può riferire

invece, come no?!

PRESIDENTE - Scusate...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Facciamo una discussione di procedura penale, però lei può riferire l'importante che poi vengano citate e sono stati citati.

PRESIDENTE - Quindi avete sentito...

RISPOSTA - Sì, entrambe le due ragazze che effettuavano le pulizie a casa di Raffaele Sollecito. La Natalia, che era quella che praticamente ha fatto le pulizie fino al 5 novembre del 2007, ha riferito che non aveva mai utilizzato candeggina perché Raffaele Sollecito le chiedeva di utilizzare il Lisoform, cioè lei all'interno di casa di Sollecito utilizzava Lisoform, Viakal ed altri prodotti ma mai la candeggina e non ricordava di avere visto i due flaconi sotto il lavandino. Mentre la (Kiriboga), quando venne sentita, successivamente alla convocazione presso lo studio Maori, disse che un flacone era stato da lei utilizzato per lavare degli stracci di pavimento e a tal motivo aveva chiesto a Sollecito di comprare della varechina, lui uscì e ritornò con un altro flacone che era sempre di candeggina Ace, uguale al primo, e con la quale lei poi lavò quegli stracci e ricordava benissimo che sotto al lavandino c'erano due flaconi uno a metà e l'altro integro.

DOMANDA - E questa lavatura a quando sarebbe risalita?

RISPOSTA - Dunque la (Kiriboga) ci disse che aveva lavorato come donna delle pulizie a casa di Sollecito fino a settembre, poi a causa del suo stato di gravidanza mandò la sua amica.

DOMANDA - E come avete trovato questi flaconi quando li avete sequestrati?

RISPOSTA - Uno era a metà e l'altro era integro.

DOMANDA - Quindi la donna, ripetiamolo ancora una volta, la donna che invece fece le pulizie successivamente?

RISPOSTA - Successivamente a questo disse di non avere mai visto i due flaconi all'interno della casa.

DOMANDA - Grazie.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA

DOMANDA - Avvocato Maresca per la famiglia Kercher. Ispettore un chiarimento se ci dice le persone che erano sottoposte alle intercettazioni telefoniche.

RISPOSTA - Dunque c'era Francesco Sollecito, Vanessa Sollecito...

DOMANDA - Ci dice anche il...

RISPOSTA - Francesco Sollecito è il padre, Vanessa Sollecito è la sorella, poi c'era l'attuale moglie di Francesco Sollecito, Marisa Papagni, poi c'era lo zio, Giuseppe Sollecito, poi c'erano ancora delle persone facenti parte della famiglia ma non ricordo i nomi.

DOMANDA - Queste intercettazioni telefoniche sono state tutte seguite da lei?

RISPOSTA - Sì, da me e dai miei colleghi.

DOMANDA - Ed erano tutte autorizzate con decreto relativo ovviamente?

RISPOSTA - Sì, non erano solo telefoniche, erano anche ambientali.

DOMANDA - Lei ha fatto riferimento prima a delle tentate pressioni a personaggi politici etc.. Ci dice i nominativi di questi personaggi politici?

RISPOSTA - Sì, li ho già detti prima...

DOMANDA - E poi se sono stati oggetto diretto di intercettazione, cioè specifico la domanda, se voi avete intercettato anche la telefonata al personaggio politico oppure era una manifestazione di volontà.

RISPOSTA - No, era una manifestazione di volontà, telefonate

dirette con questi politici non sono state intercettate e comunque i politici erano gli Onorevoli Nania, l'Onorevole Formisano e l'Onorevole Mastella.

DOMANDA - Si ricorda...

RISPOSTA - Persone che venivano nominate da loro come possibili...

DOMANDA - Quando lei dice "da loro", da tutti o da alcuni membri in particolare?

RISPOSTA - Da alcuni membri della famiglia, soprattutto dal padre e dalla sorella.

DOMANDA - Si ricorda se le querele presentate dalla famiglia Kercher per l'episodio Telenorba e per l'episodio Panorama sono state rubricate presso Perugia o presso Bari?

RISPOSTA - Questo non lo ricordo, comunque so che Bari sta procedendo per quanto concerne il sequestro del materiale messo in onda da Telenorba.

DOMANDA - Grazie.

PRESIDENTE

DOMANDA - Ma le due persone che lavoravano a casa di Raffaele Sollecito voi le avete sentite a sommarie informazioni?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quindi quelle circostanze le riferiva sulla base...

RISPOSTA - Sì, sulle sommarie.

DOMANDA - La casa in uso a Raffaele Sollecito quanto è grande? Se la ricorda?

RISPOSTA - Dunque mi sembra di ricordare che si accede da un pianerottolo al piano terra, c'è il portone d'ingresso, c'è la cucina sulla destra, un locale adibito a cucina, poi c'è il bagno subito sulla sinistra della porta d'ingresso, poi si salgono degli scalini e c'è la camera da letto sopra.

DOMANDA - Quindi si sviluppa in questi ambienti?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - E lei prima ha fatto cenno alla presenza di odore di candeggina allorché...

RISPOSTA - Sì, come si entra c'è la cucina e si sentiva odore di candeggina.

DOMANDA - Dov'era, se c'era un ambiente dove più era...

RISPOSTA - Sì, la cucina perché c'è il pavimento in piastrelle e dato che l'appartamento era stato sottoposto a sequestro e sigillato quando io sono andato per la prima volta l'8 novembre a fare la perquisizione permeava ancora questo odore di candeggina dentro.

DOMANDA - E la candeggina sull'ambiente cucina?

RISPOSTA - Sull'ambiente cucina.

DOMANDA - Però la cucina aveva le piastrelle.

RISPOSTA - Aveva le piastrelle.

DOMANDA - Gli altri ambienti invece che tipo di pavimentazione c'era?

RISPOSTA - Guardi mi sembra che ci fosse il parquet in camera da letto ma non ne sono sicuro.

DOMANDA - Va bene, può andare.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Presidente visto che oggi abbiamo discusso molto anche di intercettazioni sia ambientali che telefoniche chiediamo sin da ora la nomina di un perito per la trascrizione di tutte le intercettazioni, sia ambientali che telefonate, ad eccezione di quelle che sono già state trascritte credo a richiesta della Difesa, non ricordo, oppure dello stesso Pubblico Ministero in udienza preliminare.

PRESIDENTE - Su queste richieste le parti dovrebbero specificare le conversazioni che chiedono...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Tutte, anche perché non sono moltissime, non è un processo per droga, insomma.

PRESIDENTE - Basta che vengano specificate perché altrimenti è una richiesta...

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Allora ci riserviamo l'elenco.

Si dà atto che il Pubblico Ministero chiede la trascrizione delle conversazioni intercettate e le cui trascrizioni non risultano ancora acquisite, si riserva di specificare le conversazioni telefoniche ed ambientali delle quali chiede la deregistrazione e trascrizione.

PARTE CIVILE - AVV. MARESCA - Si associa la Difesa di Parte Civile.

PARTE CIVILE - AVV. PACELLI - Si rimette Presidente.

DIFESA - AVV. MAORI - Noi ci riserviamo di dare il nostro parere successivamente al momento in cui verrà depositato, da parte dell'ufficio del Pubblico Ministero, l'elenco completo delle intercettazioni di cui si chiede la trascrizione.

PRESIDENTE - Va bene, prendiamo atto di questa riserva.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Anche noi faremo i nostri commenti quando vedremo la lista.

DIFESA - AVV. BONGIORNO - Per l'udienza di domani volevo fare presente che vorremmo fare presenziare il nostro consulente tecnico con il computer perché credo che oggetto della deposizione siano analisi del computer, quindi dati tecnici e quindi facevo presente questa richiesta.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Volevo solo integrare la documentazione che abbiamo depositato in precedenza, volevo anche depositare questo verbale di intercettazione telefonica del 20 di novembre del 2007 e che è stato anche oggetto di esame in precedenza dei traduttori.

PRESIDENTE - Che cos'è?

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Tecnicamente viene definito come il verbale di intercettazione, secondo me è un riassunto.

PRESIDENTE - Il riassunto al quale hanno fatto riferimento i testi.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - È un resoconto.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - È già stato prodotto.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - No, ho prodotto quello precedente, questo è quello del 20.

PUBBLICO MINISTERO - DR.SSA COMODI - Ma posto che abbiamo chiesto la perizia, l'abbiamo chiesta per evitare questioni, comunque noi siamo ben felici di far entrare anche tutto il fascicolo del Pubblico Ministero.

Si dà atto che viene acquisito questo resoconto sulla richiesta della Difesa di Amanda Knox.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Presidente c'è una dichiarazione spontanea della nostra assistita.

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATA – KNOX AMANDA MARIE -

Grazie signor Presidente, volevo insistere su un punto per me molto, molto importante. I testimoni stanno evitando ed anche negando i fatti sugli avvenimenti, sull'interrogazione nella notte del 5 e 6 novembre 2007. Volevo precisare alcuni elementi che per me sono importantissimi e non riesco a lasciare stare. Prima ci sono ore, ore ed ore che loro non dicono che io ho confermato sempre la mia stessa storia anche quando io ho detto che Raffaele avrebbe detto che io sarei uscita da casa. C'era questa insistenza aggressiva sul messaggio che ho ricevuto e che ho risposto da Patrick, proprio aggressivissimi! Hanno chiamato "stupida bugiarda", da tutte le parti... anche c'era questa storia del trauma che questa Donnino mi ha raccontato e poi successivamente ha suggerito che questo sarebbe stata anche la stessa situazione per me. Nel senso che proprio mentre io non ricordavo bene perché io ero traumatizzata e così dovevo provare di ricordare qualcos'altro. Poi c'è questi scappellotti sulla testa che ho veramente ricevuto... è vero, mi dispiace, è così! Volevo dire queste cose, grazie.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - A questo punto la Procura chiede la trasmissione al nostro ufficio delle dichiarazioni rese da Amanda Knox.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - La chiediamo anche noi effettivamente, se il Presidente ritiene che ci siano dei profili di accertamenti...

PRESIDENTE - C'è la richiesta della Procura.

PUBBLICO MINISTERO - DR. MIGNINI - Ci sono profili di reato.

DIFESA - AVV. DALLA VEDOVA - Profili di responsabilità
senz'altro.

ORDINANZA

LA CORTE, sulla base della richiesta della Procura, dispone la trasmissione del presente verbale alla Procura stessa. Rinvia il procedimento all'udienza già indicata del 14 marzo 2009 ore 9.00 con la prosecuzione dell'attività istruttoria quale indicata dal Pubblico Ministero; tutte le parti sono invitate a comparire a detta udienza senza altra comunicazione; si dispone altresì per la traduzione degli imputati, si dispone altresì che anche l'interprete si ripresenti per detta data.

TRIBUNALE DI PERUGIA
CORTE D'ASSISE

Ticket d'Udienza: 20090167713
Ticket di Verbale: 20090189436

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):325.888

Il presente verbale è stato redatto a cura di Court Reporting Centro S.r.l.

L'ausiliario tecnico: Salvatore Amedeo

Il redattore: Katia Russano

Katia Russano
